

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 12.11.2010

Alle ore 16,00 inizia la seduta consiliare

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In conferenza dei capigruppo si è deciso che i lavori si svolgeranno nel modo seguente: discuteremo tutte le interpellanze e le interrogazioni, fino ad esaurirle, poi procederemo con le mozioni e gli ordini del giorno. L'intenzione è quella di, come dire, discutere tutte le mozioni che sono all'ordine del giorno, però avremmo deciso di contingentare temporalmente la fase della discussione ad un massimo di tre ore, dopodiché ci sarà l'unica pratica ordinaria che è quella del recesso del Comune di Jesi dall'associazione In Teatro. Quindi noi possiamo iniziare già con le interrogazioni, faremo l'appello al termine delle interrogazioni.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.161 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI PER CONOSCERE LE MOTIVAZIONI DELLA SELEZIONE PUBBLICA INDETTA DAL CIR33 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Questa interpellanza diciamo in qualche modo come dice il titolo, è una richiesta di motivazioni in base ad una operazione che a mio parere in qualche modo necessita di alcune spiegazioni da parte dell'Amministrazione Comunale. Senza farla troppo lunga in questa fase di esposizione, sarei curioso veramente di sentire e chi per la giunta darà queste motivazioni di queste assunzioni del CIR33.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Intanto ringrazio il Consigliere Marasca della cortesia di rimandare l'interpellanza ad oggi perché eravamo impegnati in Ancona su un'altra questione un po' delicata con l'Assessore Fiorentini. Vengo quindi un po' schematicamente a rispondere, poi magari riprendo la sintesi. Il consorzio CIR33 ha disposto l'indizione della selezione pubblica per la copertura di un posto di funzionario amministrativo categoria D1, da assegnare all'area comunicazione, rapporto con i media, in effetti nella vigenza della Legge 191 della finanziaria del 2010, così come modificata dal decreto legge 2 del 2010. La legge, appunto, citata, prevede che all'art. 2 la soppressione dei consorzi di funzione, tra cui il CIR33 tra gli enti locali, con la salvezza o fatto salvo dei rapporti di lavori a tempo indeterminato esistenti e con assunzione da parte dei Comuni delle funzioni già esercitate dai consorzi soppressi e delle relative risorse, con successione dei Comuni ai medesimi consorzi, in tutti i rapporti giuridici ad ogni altro effetto. La suddetta disposizione che si deve applicare, si applica a decorrere dal 2011 e per tutti gli anni a venire, ai singoli enti, per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo Consiglio, quindi al rinnovo delle cariche. In realtà, questo è un punto significativo, per quanto riguarda il consorzio CIR33, andrebbe comunque a finire al 2013, quindi la soppressione non è immediata perché il rinnovo delle cariche avviene nel 2013, un piccolo inciso. Con efficacia dalla data del medesimo rinnovo, tale previsione contenuta nell'art. 1 comma 2 del decreto legge 2/2010. In effetti, come dicevo, se da una parte è poco chiara circa l'esatta decorrenza della soppressione dei consorzi tra enti locali, dall'altra parte in ogni caso chiarisce che tale soppressione non è immediata. Anche stamattina ho risentito il direttore per una ulteriore conferma, il direttore Filonzi, mi confermava che comunque il rinnovo degli organi, degli incarichi è il 2013. Il consorzio ha pertanto continuato le proprie attività che secondo lo statuto dell'ente sono tutte quelle connesse alla gestione dei rifiuti e quindi anche alla promozione e comunicazione dei vari progetti e dei vari piani industriali. Tra le varie attività quindi connesse alla gestione dei rifiuti, l'attività di comunicazione riveste un ruolo imprescindibile, soprattutto rispetto alla riuscita del nuovo sistema di raccolta differenziata in tutti quei Comuni del consorzio. Io credo che in realtà, vado proprio alle conclusioni, l'elemento della comunicazione, abbiamo visto da maggio 2008, noi abbiamo iniziato questo lungo percorso della raccolta differenziata, abbiamo visto quanto è stato fondamentale l'elemento della comunicazione. Ho potuto vedere in questo anno e mezzo di lavoro anche all'interno del consorzio, che tra le funzioni prioritarie del consorzio, oltre quello di fare piani industriali e di fare supervisione e controllo in tutti i vari enti e Comuni che partono con la differenziata, però gestire anche l'elemento della comunicazione dei rapporti con i mass-media è sicuramente fondamentale. In questo momento il

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

CIR, chiudo proprio, ha quattro operatori dipendenti tra cui il direttore Filonzi ed otto CO.CO.CO. E' ovvio che c'è molta confusione in questo momento perché già la legge regionale qualche mese fa, che era per la riunificazione dell'ambito, non si sa più, in pratica è stata soppressa quindi in questo momento c'è un periodo di transizione che può generare confusione, per questo credo che abbia fatto bene, ne abbiamo parlato anche all'interno del Consiglio d'Amministrazione, all'interno dell'assemblea dei Comuni, dei sindaci e dei soci, abbiamo fatto bene ad incominciare anche a stabilizzare dei posti importanti di lavoro e continuare in questa grande confusione che c'è, continuare il nostro operato, non per fare polemica, però cosa che nell'altro ambito territoriale l'altro consorzio ha sicuramente peccato rispetto alle cose che bisognava fare.

MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Ringrazio l'Assessore per l'illustrazione della risposta a questa mia interrogazione. Francamente rimango in qualche modo ancora un po' non soddisfatto di queste motivazioni che hanno portato alla nomina, comunque alla necessità di indire questo concorso pubblico per questo funzionario amministrativo che debba occuparsi di comunicazione. pensavo sostanzialmente che la giunta e l'Assessore potesse in qualche modo sviscerare meglio quali ragioni potevano fondare l'utilità di questa figura. Francamente mi è sembrato che l'Assessore l'abbia soltanto toccata questa parte del discorso in maniera molto superficiale e sfumata. francamente io non vedo l'utilità di questa figura all'interno di questo ente. Prendo atto della decisione dell'Amministrazione Comunale ma continuo a ritenermi non soddisfatto di questa risposta e continuo a ritenermi ancora dubbioso sulle opportunità di assumere questa figura all'interno di questo consorzio. Ritengo, per parlare poi del CIR, ma di tutte quelle agenzie, di tutti quei consorzi che in qualche modo oggi sono presenti in ambito provinciale ma anche in ambito sovra locale, che questi rappresentano sempre più un'occasione per la politica di in qualche modo fare politica, nel senso che sostanzialmente io ritengo che queste agenzie, questi carrozzoni debbano in qualche modo essere il più presto possibile razionalizzati. Questo non per far piacere a Marasca, ma per andare incontro alle istanze dei cittadini che chiedono sempre più che la politica sia quella che è chiamata a fare le scelte e che i soldi pubblici siano il più possibile utilizzati e non sprecati, utilizzati nell'interesse pubblico. Detto questo, mi dichiaro non soddisfatto, comunque ringrazio l'Assessore per la risposta.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.162 DEL 12.11.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SULLA ORGANIZZAZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO DEL CORPO DEI VIGILI URBANI

Entrano: Agnetti, Montali e Lombardi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Sarò un po' pedante e puntuale quindi leggo quel testo di questa interrogazione. Chiedo se è vero che i Vigili Urbani a Jesi prestano attività di ordinario servizio fino alle ore 20.00, se è vero che nel tempo i vigili urbani hanno prestato anche attività fino alle ore 22.00 in presenza di manifestazioni, eventi particolari od importanti; se è vero che almeno fino al palio di S. Floriano essi hanno lavorato per tali eventi anche fino alle ore 24.00; se è vero che, praticamente da allora, ciò non è però più successo e che ora comunque non succede più, sì che, anche in occasione delle fiere di S. Settimio, i Vigili Urbani hanno svolto attività solo fino alle ore 22,00; se è vero che, in periodi in cui si parla di sicurezza e di maggior impegno per assicurarla, a Jesi l'orario di servizio per i Vigili Urbani è solo fino alle ore 20,00 e solamente in caso di eventi particolari fino alle ore 22,00, mentre potrebbe essere tranquillamente prolungato; se è vero che il Dirigente della Polizia Municipale che pure è il Direttore Generale, pur potendolo fare, non ha emesso alcun provvedimento / ordinanza / ordine di servizio per assicurare un normale servizio da parte dei Vigili Urbani, altrimenti indispensabile, almeno fino alle h. 24,00, e se sì perché, e quali iniziative ha invece adottato l'Amministrazione Comunale; se è vero che a nulla rileva, per tale possibile prolungamento di orario, la dotazione o meno di armi da parte dei Vigili Urbani; se è vero che così facendo, oltre a disattendere le richieste e le aspettative dei cittadini, non si viene incontro neanche agli auspici ed alle direttive impartite, in qualche modo, dal Prefetto di Ancona, credo dott. Orrei in una visita che c'è stata recentemente, visita ufficiale qui a Jesi.

ASS. OLIVI DANIELE: Vista la puntuale richiesta di delucidazioni mi permetto leggere una nota predisposta dal comando. In materia di orari della polizia municipale sono stati effettuati nei mesi scorsi vari approfondimenti normativi e contrattuali da parte del comandante della Polizia Municipale dott. Enrico Lancellotti e del dirigente della Polizia Municipale, dott. Stefano Gennai, che hanno comportato una modifica degli orari vigenti. In particolare, per quanto riguarda i servizi notturni dello stesso corpo di Polizia Municipale che vanno, per disposizioni contrattuali, dalle 22.00 alle 6.00 del giorno successivo. E' emerso, appunto per questo arco temporale, che il comminato disposto dell'art. 20 comma 2 del decreto ministeriale del 4 marzo 87 n. 145 e l'art. 22 comma 4 del contratto nazionale del lavoro del 14 settembre 2000 per gli addetti la PM, esercitano il servizio notturno munito di armi. In particolare l'art. 20 – quello del decreto ministeriale – indica i servizi muniti di armi tra cui quelli notturni, mentre l'art. 22 del contratto nazionale del lavoro dà limitazioni temporali di turno notturno che vale per tutti i dipendenti dell'ente, inclusi gli appartenenti del corpo alla polizia. In base a queste due norme, il dirigente della PM ha inviato una comunicazione formale in data 1 luglio 2010, prot. 24178, alla prefettura ed alle forze dell'ordine, contenente gli orari attuali della Polizia Municipale che sono così articolati: nei giorni feriali c'è un turno antimeridiano che parte alle 7.00 e termina alle ore 13.00, un secondo turno antimeridiano dalle 7.30 alle 13.30, un turno antimeridiano per la segreteria operativa che è la centrale radio che va dalle 7.00 alle 14.00, un primo turno pomeridiano dalle 14.00 alle 20.00, un secondo turno

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

pomeridiano, soltanto in alcuni giorni della settimana o in particolari momenti in corso di manifestazioni che va dalle 16.00 alle 22.00, un turno pomeridiano della segreteria operativa che fa dalle 14.00 alle 20.00, in quei giorni in corso di quelle manifestazioni particolari dalle 14.00 alle 22.00. Nei giorni festivi, invece, il turno antimeridiano è dalle 7.00 alle 13.00, il turno pomeridiano dalle 14.00 alle 20.00 o in alcuni giorni della settimana, in particolare occasioni, dalle 14.00 alle 22.00. La sala operativa lavora naturalmente dalle 7.00 alle 13.00 o dalle 14.00 alle 20.00 o dalle 14.00 alle 22.00 in particolari giorni della settimana. La segreteria operativa nei giorni festivi ha un buco dalle 13.00 alle 14.00. Una successiva relazione ed approfondimento che abbiamo anche fatto fare alla responsabile dell'ufficio sviluppo organizzativo, ha ribadito la correlazione tra servizi notturni ed il possesso di armi, richiamando anche il contenuto di una nota inviata l'11 agosto 2006 dal dipartimento della pubblica sicurezza del ministero degli interni alla prefettura di Treviso. Tale nota ha fornito un chiarimento sui servizi da svolgere in armi, esprimendosi nel senso della obbligatorietà di prevedere che vengono svolti in armi almeno i servizi di cui all'art. 20 del decreto ministeriale 145/87 tra cui rientrano i servizi notturni. Dato questo contesto, va precisato che il direttore generale ha dato preciso mandato al comandante della Polizia Municipale che sta facendo degli approfondimenti che sta seguendo direttamente, per dotare il personale della Polizia Municipale di strumenti della difesa personale, prevalentemente dei distanziatori che aumentino quindi il grado di sicurezza degli appartenenti al corpo della Polizia Municipale stessa. In ultimo il colloquio avuto, il confronto avuto nel senso della reciproca conoscenza fra il prefetto e la giunta comunale nel corso del confronto, non sono emerse né precise disposizioni prefettizie né precise indicazioni puntuali riguardo l'obbligatorietà del servizio notturno, delle armi, non ci sono stati particolari, perché questa è materia di organizzazione e di dispositivo comunale. A mente, lo dico a latere della risposta, ricordo che nell'ambito della convenzione fra il nostro Comune e le forze di polizia che prevede per queste ultime, le nostre forze di Polizia Municipale, una particolare attenzione sulla infortunistica tale che nel periodo in cui questa viene svolta defatichi le forze dell'ordine da questo compito, il prefetto poneva la questione se fosse il caso di estenderla a tutte le 24 ore questo servizio, quindi non un servizio notturno per particolari momenti di sicurezza, ma per estendere tutto al più quello che nei fatti avviene dalle ore 7.00 alle ore 20.00, cioè i nostri vigili urbani che seguono il settore dell'urbanistica, quindi permettendo alle forze dell'ordine in questo lasso di tempo di dedicarsi ad altri scopi.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Prendo atto della risposta, sarebbe gradita anche magari una copia di quella nota scritta, se l'Assessore crede opportuno. Non propriamente soddisfatto per una serie di considerazioni, a parte la sottovalutazione che è stata fatta sempre da parte di questa Amministrazione del problema sicurezza, mi domando perché se in qualche caso è stato possibile anche fino alle 24.00, perché comunque non si prevede di aumentare le possibilità di prolungamento del servizio, in via straordinaria, etc., alle ore 24.00, soprattutto perché, se l'orario notturno, a prescindere dalla valenza del discorso armi, è dalle ore 22.00 alle ore 6.00, se il servizio normalmente svolto dai vigili è fino alle ore 20.00, perché non si prolunga l'orario di servizio con turni ovviamente diversi dei vigili, fino alle ore 22.00? già sarebbe comunque importante avere questo prolungamento di orario. Mi fa piacere che lei dica ne possiamo discutere perché in genere si ottengono tutte risposte negative o ci si trincerava dietro al solito discorso "abbiamo già fatto" e poi non ha fatto niente, io prendo atto di questa sua risposta, mi fa piacere, a disposizione per eventuali discussioni. Se mi fa avere anche la copia della nota scritta, mi fa una cortesia.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.163 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SARDELLA MARIO DEL M.R.E. E PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SULLE TARIFFE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SUL RIPRISTINO DELLA COLAZIONE AI RAGAZZI NONCHE' SULLA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Entra: Santarelli

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SARDELLA MARIO - M.R.E.: E' chiaro che una parte di questa interrogazione dobbiamo considerarla superata, perché questa era stata presentata diversi Consigli fa e poi gli eventi sono evoluti per cui una parte di questa interrogazione, anzi di questa interpellanza può considerarsi superata. Mi limito pertanto a leggere le parti che ancora rimangono sul tappeto per avere una informativa in merito. Visto che il Comune di Jesi nell'anno scolastico 2010/2011 ha ritoccato in aumento tutte le tariffe dei servizi educativi, cioè asili nido, scuole materne e mense – questa è la parte che rimane – considerato che alcuni degli edifici scolastici necessitano di urgenti interventi per rendere rispondenti alle norme di sicurezza, interpellano il sindaco affinché relazioni in Consiglio Comunale circa gli indirizzi che codesta Amministrazione intende seguire in merito alle tariffe dei servizi educativi e gli eventuali interventi che sono previsti in tema di messa in sicurezza degli edifici scolastici. Questi sono i due quesiti che rimangono ancora validi relativamente a questa interpellanza.

ASS. AGUZZI BRUNA: Una piccola premessa, non è esatto che il Comune ha ritoccato in aumento tutte le tariffe dei servizi educativi perché abbiamo applicato soltanto l'adeguamento Istat che è altra cosa dall'aumento. Sono due cose diverse l'adeguamento Istat dalla decisione di aumentare le tariffe. Per quanto riguarda gli indirizzi, siamo in fase di elaborazione le proposte di bilancio per il 2011, ovviamente ci auguriamo tutti di riuscire a contenere il più possibile anche con riorganizzazione della spesa, con rimodulazione di alcuni servizi, riuscire a contenere il deficit di entrate che specialmente nel settore dei servizi sociali e dei servizi educativi, ahimè, facilmente ipotizzabile. L'intenzione di questa Amministrazione è quella di non aumentare, se possibile, le tariffe. Qualora questo non fosse possibile, l'orientamento è quello comunque di rimanere all'interno della media regionale e aggiungo che nel momento in cui avremo anche chiari gli elementi che consentono di portare a conoscenza del Consiglio, della commissione i criteri, i parametri ed anche le ragioni per cui proporremo un certo tipo di modulazione delle tariffe, sono a disposizione, come ho già detto in una precedente commissione, per quanto riguarda la parte sociale, sono a disposizione per un confronto preliminare con la commissione stessa, in modo che l'informazione sia la più ampia possibile e le scelte, laddove possibile, siano condivise.

ASS. TONELLI STEFANO: Per quanto riguarda l'ultima parte dell'interrogazione, piccolo resoconto, informativa su ciò che è stato fatto e ciò che è finanziato allo stato attuale. Ciò che è stato fatto è stato il rifacimento dell'impianto elettrico Conti, il consolidamento strutturale del nido Cepi e del Rodari dove si sono manifestate elementi che ci hanno preoccupato ed il rifacimento di un solaio del Collodi che è stato accompagnato con una verifica anche in tutti gli altri plessi, che fortunatamente ha dato degli esiti negativi perché chiaramente se questa verifica avesse dato degli esiti di pericolosità, questo avrebbe comportato un problema molto grosso, invece il problema che si è verificato al Collodi è rimasto limitato ed è stato un problema che si è verificato a ferragosto e che

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

è stato risolto prima dell'inizio della scuola. Per quanto riguarda gli interventi attualmente finanziati, è previsto per la scuola media Lorenzini il completamento dell'antincendio, la scala antincendio l'abbiamo fatta anno scorso, bisogna fare l'anello idrico, che è stato mandato il progetto ai vigili del fuoco che lo devono approvare e quando l'approvano facciamo questo anello idrico che consentirà, appunto, di avere il certificato antincendio. Per il Cappannini ci è arrivato in questi giorni il progetto che manderemo ai vigili del fuoco nei prossimi giorni, anche questo, una volta approvato, consentirà, presumibilmente il Cappannini nell'estate prossima, di conseguire la certificazione antincendio anche per il Cappannini. La questione del Garibaldi è una questione importante, sono arrivati a seguito dell'ispezione, del lavoro fatto dagli uffici con il provveditorato l'estate scorsa, € 700.000,00 per gli interventi sui plessi A e B del Garibaldi, sia strutturali che per la sicurezza, soprattutto il problema delle coperture. Il mio obiettivo che sarebbe ambizioso sarebbe di poter fare questi lavori questa estate, dico ambizioso perché non lo posso promettere, perché non è solamente nelle disponibilità del Comune di Jesi, questa pratica deve passare attraverso una convenzione con il provveditorato che va validata col ministero. Noi stiamo facendo fare il progetto dai nostri uffici, dal geometra Giaccaglia, perché io vorrei poterlo fare questa estate, perché se perdo il treno questa estate sulla copertura devo rinviarlo all'estate successiva. Tra l'obiettivo del risultato ci sono soggetti lontani sui quali non posso garantire, io posso dire che sto facendo lavorare il geometra Giaccaglia affinché noi abbiamo il progetto pronto, spero entro la fine dell'anno, facciamo le procedure con il provveditorato e con il ministero, però cercherò di sollecitarlo il più possibile, magari col provveditorato regionale ci si può arrivare, al ministero non so come si possa fare. Se riusciamo, il nostro obiettivo è questo, non è detto che sia un obiettivo che riusciremo a raggiungere e non è detto che se non riusciamo a raggiungere sia per responsabilità della struttura che invece sto attivando immediatamente.

SARDELLA MARIO - M.R.E.: Io ringrazio gli interventi degli Assessori e prendo atto di quanto è stato riferito. Per quanto riguarda la parte diciamo così della messa in sicurezza degli edifici scolastici, mi auguro che gli auspici che ha avanzato l'Assessore possano essere tutti soddisfatti così come lui li ha elencati. Per quanto riguarda invece l'intervento dell'Assessore Aguzzi, io ribadisco un aspetto del problema, aldilà della questione lessicale che se c'è stato un aumento, un ritocco in aumento le tariffe sono aumentate, adesso poi se è stato per l'Istat, non è stato per l'Istat, le tariffe sono aumentate. Ma non è questo il problema, perché sicuramente non era questo lo spirito con cui l'interrogazione, l'interpellanza è stata proposta. Il problema è che l'aumento di queste tariffe è una questione importante che riguarda non solo una grande parte dei nostri concittadini ma che riguarda anche un modo di gestire questo bilancio. La preoccupazione nostra e che io ribadisco in questa fase, è quella di poter avere la possibilità non di dover decidere o di dover prendere atto di una cosa già avvenuta, come quella di un aumento o Istat o voluto dall'Amministrazione determinate tariffe, ma di poter partecipare avendo una visione di insieme di quello che è il problema delle tariffe. Su questo, così prendo atto dell'impegno dell'Assessore di portare in commissione, cioè di sentire il presidente quindi di portare in commissione, perché credo che sia una fase estremamente delicata ed importante sia per quanto riguarda l'Amministrazione che i cittadini.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.164 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L.
SULL'INQUINAMENTO E VIABILITA' ASSE SUD

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Io chiedo all'Amministrazione se è vero che l'ordinanza dirigenziale n. 10 del 6 aprile 2007, di fatto ora riproposta ed oggetto di una nuova applicazione con il ripristino del divieto di accesso e transito per mezzi pesanti all'interno del centro abitato di Jesi, è praticamente inapplicabile in quanto, a seguito della previsione di un'esclusione da tale divieto per i veicoli che non abbiano altra possibilità di accedere alle ditte presso cui effettuano manovre di carico e scarico, chiunque può facilmente usufruire di tale esclusione dal divieto aggirando e così vanificando ogni limite esistente oltretutto blando. Se è vero che oltre all'ordinanza sindacale n. 20 del 9.04.2010, di durata temporanea fino al 15.07.2010, doveva essere fatta un'ordinanza mirata e motivata per poter essere realmente incisiva e non attaccabile o comunque impugnabile, per più efficacemente contrastare i problemi di vivibilità, traffico, inquinamento nella zona Prato Gallodoro, se sì perché non è stata fatta; se è vero che era ed è competenza e responsabilità del direttore generale che pure è il dirigente della Polizia Municipale provvedere a redigere, predisporre detta ordinanza più incisiva e motivata; se è vero che questa ordinanza non è stata mai fatta; se è vero che dopo la riapplicazione dell'ordinanza 2007 nessun concreto risultato è stato ottenuto in termini di riduzione di emissione di polveri sottili e di miglioramento della situazione delle condizioni di inquinamento e di vivibilità a Jesi nella zona dell'asse sud.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Vado un po' schematico per punti. Rispetto all'ordinanza dirigenziale 10/2007, sicuramente una risposta non esaustiva ai problemi della qualità di quel quartiere, di quel pezzo di città che è attraversato da un'arteria ormai importante, però un pezzo di quartiere di città storico, dove incide più o meno quattromila abitanti nella zona specialmente del vecchio Prato, per capirsi. Non è esaustivo indubbiamente al problema di quel quartiere e più volte con molta tranquillità l'ho posta, anche penso nella stampa di stamattina o di ieri, e nei vari incontri che sto facendo ogni due settimane con la circoscrizione e con la commissione Prato, stiamo studiando il modo monitorando, grazie anche però a questa ordinanza che ci dà la cornice in cui ci tiene fermi, dentro vediamo quello che succede. Per questo ci è utile. Sicuramente non è esaustiva, non è inapplicabile, perché i risultati ed i report della polizia municipale che ringrazio come ho fatto l'altra sera in circoscrizione, per la collaborazione che ha dato, perché abbiamo avuto dal 29 settembre diverse postazioni di controllo che hanno monitorato 811 mezzi pesanti con 210 controlli, 210 fermi, 5 sanzioni. Indubbiamente la lettura abbastanza semplice che stiamo dando, che possiamo dare anche oggi, che più volte ne abbiamo parlato, il basso numero di sanzioni ci fa dire che l'ordinanza, appunto, forse ha le maglie larghe rispetto alla richiesta di intervenire su quel pezzo di città nello specifico, perché parliamo di quello. Però ci serve molto da cornice, se non avevamo questa, non potevamo fare quel lavoro che stiamo facendo ad esempio con la circoscrizione e la commissione Prato. L'ordinanza invece che ha fatto un po' da rompighiaccio, uso questo termine, l'ordinanza sindacale 20, dei tre mesi, di aprile del 2010, è stata un po' rompighiaccio nel senso che è stata un'ordinanza temporanea proprio perché volevamo farla sperimentale, è stata un'ordinanza abbastanza rigida, non prevedeva neanche il carico e lo scarico se non con tutta una serie di atti anche amministrativi volutamente restrittivi. Credo che abbia

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

funzionato. La circoscrizione, la commissione Prato, i cittadini che incontro di quella zona comunque l'hanno apprezzata. Il TAR non l'ha dichiarata, visto che c'è stato un procedimento, l'ha impugnata l'Edil System, non l'ha resa illegittima, quindi non è invalidata quell'ordinanza, perché se proprio non andava bene, non è che il TAR diceva "sì va beh, però". No. L'ordinanza è illegittima, non è invalidata, però ci ricorda il giudice due questioni in particolar modo: uno che in realtà se puntiamo solamente sul discorso dell'inquinamento ad esempio atmosferico c'è un accortezza in più di far riferimento a più mezzi e non solo ai mezzi pesanti, cosa che chiedeva con forza questo Consiglio Comunale, non ricordo la data, alcuni ormai mesi fa, con una mozione mi sembra del Consigliere Bucci, e la circoscrizione. Il Giudice ci indicava anche altri mezzi. Poi prevedere una istruttoria un pochino più ricca. Piccola battuta: il decreto della regione e del governatore Spacca, non mi sembra che facciamo tante istruttorie, forse questa cosa dell'istruttoria, visto che abbiamo una centralina, non è che bisogna proprio misurare le polveri sempre sul posto, su Jesi più o meno la situazione è quella che conosciamo. Per quanto riguarda il direttore generale, appunto, direttore generale non gli spettava di far nulla, più che altro direttore generale che coincide con il dirigente della Polizia Municipale, infatti il Consigliere Massaccesi lo ricordava. Se non ho interpretato male, l'ordinanza 20/2010. In effetti un po' la filiera è stata questa, il dirigente della Polizia Municipale ha delegato il comandante, il comandante, visto che parlavamo di temporaneità e di traffico, al capitano Rovaldi perché è il responsabile dell'unità della viabilità. Per quanto riguarda i risultati rispetto a questa ordinanza del 2007, è ovvio che i risultati come dire non sono stati eclatanti perché intanto il periodo non è.. partita dal 29 settembre quindi il tempo ancora è molto ristretto, seppur alcuni elementi ci sono stati, di interesse così, parliamo un po' di numeri, se ci possiamo riflettere un po'. Il tempo ancora è breve per vedere i risultati e sicuramente, lo dicevo prima, l'ordinanza rimane per quanto mi riguarda insufficiente, se utilizzata da sola, bisogna vedere adesso l'accordo con la Regione quindi il nuovo decreto regionale perché sicuramente da sola può rimanere insufficiente. Però dal 27, vi dico quattro numeri che possono dir poco, dal 27 settembre al 10 novembre, questo è il periodo 2010, 2009, 2008, 2007, quindi andando un po' a ritroso, in realtà abbiamo avuto come sforamenti quest'anno 5, l'anno scorso 8, 12 il 2008 ed 11 il 2007. Ci sono sempre sforamenti, questo quindi è un problema che stiamo cercando di affrontare. Sarà per questo? non lo so, è molto difficile trovare in un mese, bisogna vedere almeno un anno di tempo con un supporto di strumenti che la accompagnano, perché così per me è insufficiente.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Non sono soddisfatto perché sto vedendo che in qualche modo c'è un modo di fare contagioso. Ha iniziato qualche Assessore in altre occasioni a fare mega risposte per non dire nulla, anche l'Assessore Maiolatesi si presta a questa sorta di andazzo devo dire non molto corretto, non molto rispettoso della sede consiliare. Fermo restando che lei ha definito quella prima ordinanza una cornice nell'ambito della quale ci muoviamo, ma la cornice può essere anche bella, può essere apprezzabile ma ovviamente non basta e tutto questo sforzo da parte dell'Amministrazione di realizzare il quadro mi sembra che non ci sia stato. Poi il quadro può essere magari non bellissimo, può risultare non un'opera di arte, ma ci deve essere l'impegno almeno per prendere il pennello in mano e tutto questo non c'è stato. Una cosa che mi preme sottolineare è questa, c'è una preoccupante non risposta ad un aspetto in particolare Assessore, quando io ho chiesto se era competenza e responsabilità del direttore generale quale dirigente della Polizia Municipale, lei ha detto sì, lei ha detto però il direttore generale l'ha delegata, se non sbaglio, chiedo scusa come dirigente della Polizia Municipale l'ha delegata, al comandante, ed a sua volta il comandante l'ha ridelegata. Ci può essere anche l'istituto della delega su delega, ma chi delega per primo, cioè il dirigente della Polizia Municipale rimane comunque sempre il responsabile. Qualcuno dovrà richiamare all'ordine il dirigente della Polizia Municipale se un certo provvedimento non viene fatto sia pure dal delegato in secondo grado. Lei oltretutto non ha

risposto, ha risposto implicitamente che comunque quell'ordinanza che poteva, doveva essere fatta, non è stato fatto, allora io dico: lei dal testo dell'interrogazione avrà anche capito dove volevo arrivare, nella sua responsabilità e nella responsabilità politica anche dell'Assessore alla Polizia Municipale, che è qua presente anche se distratto, l'Assessore Olivi, ma a nessuno dei due è venuto in mente, vista la gravità del problema, di richiamare all'ordine il dirigente della Polizia Municipale che è anche il direttore generale e dirgli: signor dirigente lei non ha fatto quello che doveva fare? non prendiamoci in giro, Assessore, e non prendiamo in giro il Consiglio Comunale, se ci sono delle inadempienze, le inadempienze vanno segnalate, non va sempre tutto bene, non è che tutto è rispettoso del percorso che altri hanno stabilito, se c'è una inadempienza, questa va rimarcata e perché no perseguita. Da parte sua mi sarei aspettato almeno una sorta di riserva di approfondimento e dire: tempo sette giorni, in realtà il tempo ne ha avuto abbastanza, mi riprometto di verificare e di darle una risposta il prossimo Consiglio Comunale, perché qui qualcuno non ha adempiuto. Se non ha adempiuto il secondo delegato, ne risponde sempre il primo, se non risponde e non ha adempiuto il primo delegato, ahimè, risponde il dirigente della Polizia Municipale, ergo il direttore generale. Mi meraviglio come tutto questo viene fatto passare sotto silenzio, grave silenzio, perché se è silenzio in quel caso è anche connivenza.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.165 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
SUL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Questa interrogazione nasce da diverse segnalazioni a me pervenute dai genitori che hanno i loro bambini che frequentano la scuola materna e la scuola elementare a tempo pieno, mi hanno di conseguenza riempito di domande ed allo stesso modo io non ho potuto dare le risposte perché non ho i numeri per poterlo fare ed allo stesso modo anche io mi sono fatto carico delle loro richieste per togliermi anche io delle curiosità di conoscere quello che è il dato di fatto reale del costo della gestione della mensa da parte dell'Amministrazione Comunale di Jesi e quanto costa alla fine in soldoni anche alle famiglie. Premesso che nelle scuole materne del Comune di Jesi nell'anno scolastico 2009/2010 i bambini che hanno usufruito del servizio mensa sono 986 e nelle scuole elementare a tempo pieno sono 762 e che le rette pagate dai genitori mediamente oscillavano da euro 80 a euro 110 mensili, a seconda delle fasce di reddito; concludo la premessa col dire credo che questi numeri che ho appena citato siano più o meno rispondere al vero, anche se all'inizio di questo anno scolastico forse per qualche unità di decimali non risponde al vero il numero dei bambini che oggi utilizzano il bambino della mensa scolastica. Gli € 80,00 ed i € 110,00 sono la fascia intermedia anche se c'è qualcuno che paga di più, qualcuno che paga meno degli € 80,00, qualcuno che credo sia esentato o non paga. Chiedo di conoscere a quanto ammonta il costo complessivo del servizio mensa e dei pasti che deve sostenere l'Amministrazione Comunale di Jesi; se l'importo totale delle rette pagate dalle famiglie è stato sufficiente a coprire i costi del servizio delle mense scolastiche e l'organizzazione dello stesso: se non sufficiente, si quantifichi l'importo. Questi sono cifre, numeri un po' a fare i conti della serva, come detto in premessa. Quante famiglie dei 986 bambini della scuola materna e dei 762 bambini delle scuole elementari a tempo pieno, sono extracomunitarie o di stranieri comunitari e quante quelle italiane; quante di queste sono esenti dal pagare la retta della mensa scolastica e a che titolo, e di conseguenza quante sono quelle che hanno pagato regolarmente la retta della mensa scolastica; quante sono le famiglie extracomunitarie o di stranieri comunitari e quante quelle italiane che pur rientrando nelle fasce di reddito medio, o medio alto, non hanno pagato regolarmente la retta della mensa scolastica e che perciò sono risultate morose e se l'Amministrazione ha mai intrapreso provvedimenti amministrativi nei confronti delle stesse.

ASS. AGUZZI BRUNA: Rispondo con i dati, l'ha premesso il Consigliere Santinelli, i dati che lui ha riportato probabilmente sono dati dell'anno precedente e non sono quindi esattamente gli stessi, perché il numero dei bambini che frequentano la scuola primaria, la scuola dell'infanzia e gli iscritti a mensa sono in totale 1.310 italiani, 210 non italiani. La retta pure non corrisponde, ma evidentemente il Consigliere faceva riferimento non al minimo, al massimo come mi pare aver capito, ma ad una media intermedia, perché il minimo è 34,80, il massimo è 145,95. Sul minimo e sul massimo sono collocati i bambini i cui nuclei famigliari hanno un reddito limite ISEE rispettivamente di € 6.000,00 e di € 28.261,00. A quanto ammonta il costo complessivo del servizio mensa e dei pasti che deve sostenere l'Amministrazione Comunale di Jesi? Leggo la relazione fatta dall'ing. Giampiero Ganzetti che comunica che per l'anno 2009 il costo complessivo diretto del servizio ammonta a 2.136.733,96€, a cui devono essere aggiunti i costi fiscali unici a livello aziendale, Ires ed Irap, stimabili in circa 80.000,00€. Inoltre devono essere aggiunti anche i costi

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

generali che non vengono ricompresi nel costo complessivo diretto del servizio. L'importo totale delle rette pagate dalle famiglie se è stato sufficiente o no a coprire i costi delle mense scolastiche. L'importo ammonta a 1.186.688,00€. Le famiglie di bambini extracomunitari o di stranieri comunitari quante esentate dal pagare la retta ed a che titolo, e di conseguenza quante sono quelle che hanno pagato regolarmente la retta. Esentate, esonerati per ragioni ISEE quindi le fasce sociali, sono 38 nuclei italiani e 32 nuclei non italiani. I nuclei in regola con i pagamenti sono 1.185. L'ultimo quesito: quante sono le famiglie extracomunitarie o di stranieri comunitari e quante quelle italiane che pur rientrando nelle fasce di reddito medio, o medio alto, non hanno pagato regolarmente la retta della mensa scolastica e che perciò sono risultate morose. I nuclei italiani non in regola con i pagamenti con redditi medio alti, quindi da un ISEE superiore a € 15.000,00 sono 89, i nuclei non italiani non in regola con i pagamenti con redditi medio alti dai 6 ai 15.000,00€, sono 4. Potrei anche aggiungere, perché mi pare che il Consigliere chiedesse anche se l'Amministrazione ha mai intrapreso provvedimenti amministrativi nei confronti delle stesse, ritorno alla relazione dell'ing. Ganzetti, il quale dice testualmente che bisogna innanzitutto premettere che la morosità per la mensa scolastica ha un andamento ciclico. Risulta abbastanza elevata se la si valuta 60/90 giorni dopo l'emissione dei bollettini, sino ad arrivare ad un 9% del totale, per poi ridursi a circa il 2-3% alla fine di tutto il processo di monitoraggio e di solleciti. La morosità residua per l'anno 2008/2009 ammonta a € 39.000,00. Durante l'anno scolastico vengono inviati normalmente due solleciti: il primo, prima della fine dell'anno solare, il secondo a gennaio/febbraio dell'anno seguente. Il prospetto che fotografa la situazione che dovrebbe avere il Consigliere perché penso gli sia stato inviato, veda la morosità attestarsi complessivamente al 24 ottobre 2010 intorno ai 97.000,00€, pari all'8,63%. I nuclei familiari morosi sono 335 di cui 126 stranieri, il tutto suddiviso per fasce ISEE. Il 50% dei morosi appartiene alla prima fascia, in questa prima fascia gli stranieri rappresentano circa il 60%. Quali sono state le azioni intraprese contro i morosi che ammontano complessivamente nel 2006/2007, 2007/2008 a 98 persone per € 36.891,00 pari a circa l'1,3% del totale. Jesi Servizi, non potendosi rivolgere direttamente ad Equitalia, ha deciso, dopo alcune riunioni con i competenti uffici comunali, anche sulla base di comportamenti di azienda analoga alla nostra come il CIS, di affidare l'attività di recupero crediti in via stragiudiziale se possibile, ed eventualmente in seguito in via giudiziaria, se ritenuto opportuno, allo studio legale Illuminati di Jesi che, nella peggiore delle ipotesi, avrebbe comportato per Jesi Servizi un costo di € 2.500,00. Per completezza di informazione, scrive Ganzetti, su 98 morosi 23 erano stranieri. Dopo l'attività di sollecito svolta dall'avvocato, 25 utenti hanno pagato per un importo complessivo di € 5.666,94, di questi 25 utenti, 9 sono stranieri. Dopo 90 giorni dalla lettera di sollecito dell'avvocato, abbiamo ordinato per importi morosi per i primi otto, che hanno tutti un debito superiore a € 900,00, si è passati alla fase giudiziaria ed abbiamo già ottenuto dal giudice il decreto ingiuntivo. Tutti e otto sono italiani. Posso anche aggiungere, anche questo penso che il gruppo del PDL ed il Consigliere ce l'abbia perché la risposta che il dirigente dei servizi per la persona e la famiglia dott. Mauro Torelli ha consegnato al Consigliere Comunale avv. Daniele Massaccesi, nella risposta consegnata al Consigliere Massaccesi si evidenzia che nelle annualità 2007/2008 – 2008/2009 – 2009/2010, l'indice di insolvenza calcolato sul fatturato complessivo relativo ai servizi di nido, trasporto per scuola, risulta corrispondente alle seguenti percentuali: 2,52% per il 2007/2008, 3,76% per il 2008/2009, 6,57 per il 2009/2010. Si evidenzia inoltre che a fronte dell'azione di recupero avviata nelle annualità passate, l'indice di insolvenza registra un trend in diminuzione, ad esempio nell'anno scolastico 2004/2005 alla data di emissione del primo sollecito la morosità era pari a € 42.682,57€, nell'anno 2008 la morosità, sempre riferita alla medesima annualità, scende a € 16.575,26 ed alla data odierna è quantificabile in 14.290,37€. Più in generale si fa presente che in via ordinaria l'elenco degli utenti inseriti nelle fasce tariffarie ricomprese tra la prima e l'undicesima fascia, viene regolarmente trasmesso al locale comando della Guardia di Finanza per

l'effettuazione di accertamenti a campione in ordine all'attendibilità delle dichiarazioni ISEE. A titolo esemplificativo si rende noto che nei primi giorni del mese di ottobre sono pervenuti gli esiti di due controlli effettuati dalla Guardia di Finanza, concernenti altrettanti cittadini beneficiari di prestazioni sociali agevolate in ambito scolastico. In uno dei due casi è stata rilevata una infedele dichiarazione del patrimonio immobiliare per un importo di 141.713,12€. In base a tale accertamento il cittadino è stato segnalato all'autorità giudiziaria e retrocesso dalla terza alla nona fascia tariffaria con conseguente recupero del dovuto a favore di questo ente. Forse prima ho dimenticato di dire che la dichiarazione dell'amministratore unico Ganzetti, il costo complessivo del servizio che ammonta a 2.136.733,96 €, si riferisce, per questioni legate alle modalità di analisi dei costi, sia al servizio di mensa che al servizio nidi.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Ringrazio l'Assessore che è stato molto preciso nel rispondere all'interrogazione, diciamo che l'intento della mia interrogazione ha raggiunto quello che si era prefissato, ovverosia fare i conti della serva ed avere tutti i numeri a disposizione per poter concludere questa interrogazione che io la chiamo inchiesta, è una interrogazione inchiesta solo per conoscere, sono stato anche io preso di mira dai genitori per conoscere quanto è stato detto. All'inizio nell'interrogazione che poi ho ripetuto in più occasioni, il distinguo che ho fatto tra i tre gruppi famigliari non è che l'ho fatto a caso, perché quando l'Assessore comunque precisa in tutto e per tutto salvo in un punto che non è da meno degli altri, quantifica le famiglie non italiane tutte insieme, quando invece ho chiesto nello specifico, la famiglia extracomunitaria e la famiglia comunitaria, straniera ma comunitaria, e le famiglie italiane. Altrimenti complessivamente il numero degli stranieri comunitari o non, avrebbero alzato la percentuale dell'una e dell'altra fascia. Non ha grossa importanza, comunque era mirato a questo, comunque le domande erano specifiche per sapere il reale impatto su quello che è il costo complessivo di questa macchina abbastanza complessa, anche dalle cifre che ha detto non da poco. Concludo con una richiesta classica alla fine dell'intervento, se l'Assessore cortesemente mi può dare il documento che ha a portata di mano in questo momento.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.166 DEL 12.11.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER CONOSCERE I TEMPI DI COSTRUZIONE DELLA SCUOLA MATERNA "GOLA DELLA ROSSA"

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ: Salto la premessa perché è molto lunga, mi richiamo una precedente interrogazione. Ovviamente il senso è quello di conoscere i tempi di costruzione della scuola materna Gola della Rossa, se mi dovesse rispondere l'Assessore Tonelli, saprei già la risposta. Mi auguro che la risposta non venga da Tonelli, sia almeno un pochino più prospettica e possibilista. Saltando la premessa, tenuto conto che i buoni propositi allora dell'Assessore Aguzzi circa la realizzazione nel 2010 della nuova scuola materna Gola della Rossa che attualmente è ospitata con carattere di temporaneità presso il prefabbricato in legno di Piazzale Don Milani, sono andati in fumo, che di fatto la zona alta di Jesi Via Gola della Rossa che ha dato il nome alla scuola materna, è carente, mancante di una struttura del genere, con i bambini che sono finiti in delle casette di legno insieme alle maestre, tutti stipati se non si sbaglia, in due sole stanze dove mangiano, dormono e giocano con spazi molto ristretti, facilitando così anche l'esposizione a malattie in un luogo che ha sì un giardino ampio, ma che è posto vicino ad un fosso ed in compagnia di smog anche per la particolare situazione viaria che è nei pressi e di piccioni. Taccio sul resto perché ci sono anche altre presenze di animali ovviamente in quella zona, come l'Amministrazione sa. Che nelle casette di legno convivono ormai da anni forzatamente tre asili, mentre il tutto era stato concepito per due asili, Arcobaleno, Isola Felice e Gola della Rossa, il carattere temporaneo sembra essersi trasformato in quello permanente, chiedo allora all'Amministrazione di conoscere quali provvedimenti sono stati adottati o quale iniziative sono state assunte per far sì che i propositi enunciati dall'Assessore Aguzzi – spero che non la lascino sola in questa occasione – circa la costruzione nel 2010 della nuova scuola materna Gola della Rossa, già prevista in verità in un progetto del 2002, siano realizzati. Quali sono i tempi previsti per questa realizzazione, se il progetto è stato approvato e così qual è il budget di spesa relativo, e quali sono i motivi che hanno ritardato per anni una simile realizzazione.

ASS. TONELLI STEFANO: Sarà una risposta prospettica. L'ampliamento della scuola Gola della Rossa, come i Consiglieri Comunali che erano presenti alla scorsa legislatura ben sanno, e come questo Consiglio Comunale ha riapprovato in questo mandato, è previsto all'interno della lottizzazione Appennini Alta 1, con oneri indotti, con degli strumenti di perequazione urbanistica. Documento di piano regolatore e quindi la previsione dell'ampliamento è stato sempre così, quando parte l'intervento Appennini Alta 1, in quel tipo di intervento devono uscire le risorse attraverso le perequazioni per edificare, per ampliare la scuola Gola della Rossa. Allo stato attuale l'intervento non vede neanche un progetto preliminare da parte degli attori, ad oggi all'urbanistica non c'è una proposta di intervento, sappiamo che c'è un interesse, dice l'urbanistica che un interesse ci può essere, c'è probabilmente visto che l'intervento che prevede diversi proprietari di terreni anche la necessità che questi proprietari si mettano d'accordo per poter fare l'intervento unico come prevede il piano regolatore. Allo stato attuale la possibilità ed i tempi di fare questa scuola sono indefinibili, potrebbero essere definiti nel momento in cui si attua questa realizzazione urbanistica, per cui all'interno della convenzione urbanistica si può pensare, anche se non c'è sicurezza di poter avere una realizzazione attraverso, appunto, la perequazione. Ben

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

consapevoli di questo fatto e di questa difficoltà che da quando siamo entrati in carica è assolutamente evidente, io e l'Assessore Aguzzi abbiamo lavorato su una possibilità alternativa a questa di Gola della Rossa, alternativa nell'effettività nel breve/medio periodo, perché questa possibilità sarà realizzabile con questa previsione urbanistica. Non a caso è due anni che voi vedete il programma delle opere pubbliche, il recupero della scuola materna, di Suor Maria Mallori, il vecchio Aquilone, quello che quando fu chiuso ai tempi del terremoto Marche-Umbria e fu messo nella scuola di legno, questa Amministrazione è due anni che propone il recupero; recupero che non è semplice, perché trovare i soldi non è semplice. In questo credo forse la mancanza di prospettiva che lamentava il Consigliere Massaccesi, mancano i soldi, in questo caso invece vado un po' più avanti, sono più ottimista, mancano solo la metà dei soldi perché la metà ce li ho, per mettere a posto, ristrutturare Suor Maria Mannori e poterci mettere due classi di scuola materna ed una classe di nido, perché € 150.000,00 ce li abbiamo dalla CariVerona, perché abbiamo fatto un progetto che è stato valutato bene da quel soggetto privato per cui ce lo finanzia con € 150.000,00, e € 200.000,00 ce li dà la Regione, ce ne mancano altri 250, come avete visto anche nell'ultimo piano delle opere pubbliche. Inizialmente si pensava che fosse l'Olivo, perché si ragionava che forse l'Olivo con gli oneri indotti a poter finanziare questo intervento in quanto costruendo un quartiere in quella zona si dotava anche della scuola necessaria alle esigenze di quel quartiere. Quando si comincia a vedere che c'è qualche difficoltà all'edificazione dell'Olivo, avete visto che ho portato una variazione di opere pubbliche e l'ho messa nelle alienazioni. Non è che con le alienazioni ci sono difficoltà a recuperare quei 250.000,00€, quindi la discussione di bilancio per risolvere questa situazione e poter portare a termine questa opera che consentirebbe intanto di recuperare la più bella scuola materna di Jesi, dal punto di vista storico, del giardino che ha dietro e non soltanto perché ci sono stati i miei due figli, mentre il terzo figlio purtroppo ho dovuto andarlo a portare all'arcobaleno, alla scuola di legno. I primi due ho avuto la fortuna di potergli far godere l'Aquilone. Recuperiamo una struttura che è proprio nata per essere scuola, con un bel parco che è nato per essere parco di una scuola dove potremmo mettere quelle aule sulle quali c'è una sovrabbondanza attualmente alla scuola di legno. La discussione e l'unica soluzione che ci può essere è quella di prevedere un finanziamento con mutuo, qui nella disponibilità finanziaria del bilancio non vi è certezza, quindi sarà una discussione che si farà tutta qua dentro al momento del bilancio, perché a questo punto se anche la possibilità di alienazioni non è sicura, l'unico modo per chiudere questa partita e per risolvere i problemi della scuola di legno è quello di attivare un mutuo, chiudere questo intervento, entro un anno, un anno e mezzo poter avere il recupero del Suor Maria Mannori. Spero di essere stato abbastanza prospettico.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Assessore sarà stato anche abbastanza prospettico ma anche delle sue prospettive che mi preoccupano un po', perché lei anche ad altre assicurazioni per altre vicende, per altri interventi aveva dato dei tempi puntualmente non rispettati, mi riferisco ad esempio a quell'intervento in Via Erbarella, in cui erano previsti dei tempi molto ristretti, si parlava se non sbaglio di un mese, addirittura di pochi giorni rispetto alle sue affermazioni, e non si è fatto nulla. Lei ora ventila questo intervento di recupero della scuola Mannori, ne parla fra un anno, un anno e mezzo, quindi figuriamoci che certezze, che possibilità ci sono. In realtà non so chi avrà il coraggio di dirlo ai nanetti, in realtà sono purtroppo bambini, che quella scuola non si farà, rimarranno in quelle condizioni che lei conosce ma che non fa nulla per modificare per diverso tempo, un suggerimento al solito, senza pensare poi sempre in grande, sempre a risorse che non ci sono, siccome ce ne sono poche e devo dire anche poche vero ma gestite molto male, anche degli interventi minimi che non siano così prospettici ma molto cosevole, uso un termine nuovo, nel senso volto alle piccole cose quotidiane, di miglioramento della condizione della qualità della vita anche dei bambini che in quella zona potrebbero farsi anche con minimo

dispendio, penso ad una opera, visto che in quel fosso c'è anche ad esempio un proliferare di topi, diciamolo, perché non fare un qualche intervento non solo di derattizzazione, insomma qualcosa di più durevole, di più consistente? si tratta di piccoli accorgimenti che costano poco ma migliorano quelle condizioni, soprattutto per chi è vero per sua fortuna ogni pochi anni gli occupanti di quelle casette di legno se ne vanno per andare in altre scuole, questa è la sua fortuna, ma non dobbiamo pensare che questa è la prospettiva di quei bambini, a quei bambini noi dovremmo dare una scuola non costruita con grandi mezzi, non una scuola faraonica ma una scuola concreta, credo sulla falsa riga di quello che è stato fatto in un paese vicino a Jesi, ad esempio Belvedere, in cui recentemente è stata inaugurata una scuola che non ha richiesto enormi risorse, non ha drenato risorse particolari, ma ha dato alla città un risultato concreto, proprio quello che a Jesi da anni non si ottiene.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.167 DEL 12.11.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. IN MERITO AI LAVORI SULLE MURA IN VIA BERSAGLIERI PER LA REALIZZAZIONE DI UN ASCENSORE

Entrano: Santoni, Cherubini e Tittarelli
Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Perché il Consigliere Massaccesi può mettere in campo quattro interrogazioni e gli altri Consiglieri si devono limitare a due? c'è qualche motivo?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Queste sono tutte interrogazioni rinviate nel tempo, il Consiglio Comunale di oggi ha come scopo quello di poterle evadere tutte, per questo.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Una tantum quindi, non è che poi si ripete?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Una tantum.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Sui giornali di questa mattina credo, o di ieri, il sindaco dichiara che il contratto di quartiere è stato approvato nel Consiglio Comunale precedente quasi all'unanimità. Io credo che il sindaco non abbia fatto un gran complimento al Consiglio Comunale precedente, tutt'altro. Nel Consiglio Comunale del 27 febbraio del 2009 io ho presentato una interrogazione proprio sulle opere che venivano fatte per l'esecuzione del contratto di quartiere. L'Assessore Olivi mi guarda brutto, però io l'ho presentato e tu mi hai anche risposto. Perché io mettevo in dubbio l'utilità di certi interventi ed anche la legittimità di certi interventi, perché con i soldi pubblici dello Stato e del Comune si interveniva a ripulire le facciate di palazzi che erano condomini privati, vedi Palazzo Colocci ed altro. In quell'occasione si parlò pure dell'ascensore che doveva essere fatto al di sotto dei giardini degli ex carcere. Io veramente sostenevo che era un ascensore inutile perché sotto non c'era nessun parcheggio, oggi si parla di parcheggio Mastella ma veramente una cosa al di fuori di ogni ragione, perché per fare il parcheggio a Fonte Mastella è necessario espropriare gli immobili, fare un impianto di risalita e con i tempi che corrono, i soldi dove sono? non ci sono. Però mi fu risposto, a prescindere dall'utilità che non c'era ieri e non c'è neppure oggi, che si sarebbe intervenuti nell'apertura che già c'è e quindi nei saloni vuoti che ci sono dentro, per cui non si sarebbero fatti grossi lavori sulle mura. Ora, invece, sono stati fatti i lavori sulle mura, un grande squarcio, quindi è evidente che l'ascensore non passa più attraverso l'ingresso che già c'è e che avrebbe dovuto essere stato utilizzato, ma attraverso un'altra apertura che viene fatta ad hoc. Io dico che questo ascensore che non serve a nessuno, che rovina le mura quattrocentesche, deve essere assolutamente bloccato. Io non riesco a capire neppure come la sovrintendenza ai monumenti così rigida con i privati, per i lavori che sono qualche volta anche necessari, abbia potuto permettere uno squarcio di queste mura sulle mura del 400 che sono totalmente vincolate perché costituiscono una delle recinzioni più importanti di Italia e forse anche di Europa. Io mi meraviglio molto di quello che è stato fatto, invito l'Amministrazione Comunale a ripensarci e chiudere subito i lavori, comunque per il prossimo Consiglio Comunale io presenterò una mozione in questo senso.

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

ASS. OLIVI DANIELE: Il progetto del preliminare del contratto di quartiere prevedeva la realizzazione di questo impianto che entrando da Via Bersaglieri portava a Via Posterma, per la precisione passando anche, utilizzando il Palazzo Pianetti 2, quindi una risalita, un pezzo pubblico ed un pezzo privato, quindi la parte pubblica da Via Bersaglieri a Via Posterma, la parte privata all'interno dell'edificio di Palazzo Pianetti 2. Nel momento dell'esecuzione quindi del progetto esecutivo, sono stati riscontrati dei problemi dovuti a questioni tecniche. Il discorso dell'impossibilità di utilizzare alcuni tipi di macchinari per entrare all'interno di Palazzo Pianetti 2, per effettuare i necessari lavori per il vano corsa, successivamente anche il discorso della consistenza pubblico privato con le difficoltà per le autorizzazioni da parte dell'Ustif, che è l'istituto che segue questa vicenda. Il progetto esecutivo predisposto ha quindi portato alla presentazione del progetto con l'impianto nella situazione oggi visibile. La sovrintendenza ai beni architettonici e monumentali, prima di autorizzare questi lavori, ha chiesto delle indagini finalizzate a valutare l'utilizzo della porta esistente quindi del progetto originario. Sono stati fatti dei sondaggi e si sono avute delle situazioni puntuali come ogni qualvolta intervenendo in situazioni vecchie uno trova nel momento in cui parte nella parte esecutiva. La porta esistente, quella in Via Bersaglieri, al di là di non avere la larghezza necessaria, questo lo si sapeva fin dall'inizio perché era previsto un ampliamento nel progetto preliminare, prevedeva qualche problema nel discorso delle barriere architettoniche, ma soprattutto era impossibile l'ampliamento perché compresa fra due contrafforti si è scoperto di sostegno, della scarpata delle mura. Quindi l'eventuale allargamento di questa porta avrebbe portato a problemi strutturali degli edifici sovrastanti ed alle mura stesse. Fatte delle indagini nel vano compreso fra i locali esistenti della porta e la parte che dovrebbe essere "oggetto di intervento", si è visto che questo complesso era semplicemente appoggiato al terreno. L'accesso attraverso la porta avrebbe comportato la realizzazione di un tunnel che doveva prevedere il sostegno delle mura dall'interno, proprio perché poggiate sul terrapieno, con aumento dei costi ed anche con un andamento non rettilineo ma con angoli bui che avrebbero generato situazioni di difficoltà nel momento dell'utilizzo pubblico. Pertanto, in virtù di questi approfondimenti, la sovrintendenza ha autorizzato la realizzazione dell'intervento con nota 1.152 del 16 marzo 2010. Durante le operazioni di scavo è emersa una struttura muraria antica, i lavori sono stati immediatamente interrotti ed è stata contattata la sovrintendenza archeologica, perché le mura sono diverse, che ha effettuato i sopralluoghi di rito ed ha valutato la struttura muraria ritrovata come non rilevante e con nota 37023 del 19.10.2010 ha autorizzato la prosecuzione dei lavori. Sull'utilità, adesso questo era in riferimento ai due quesiti, siamo anche intervenuti, Marcello ti ricorderai, durante la discussione che tu ricordavi, dicemmo che quel progetto del contratto di quartiere, nasceva sul preesistente impianto della città pubblica prevista dal piano del traffico e dal piano regolatore, dove quel progetto di un'area attrezzata al parcheggio in testa al centro storico, cosa che non esiste, era prevista in questi due progetti, col risultato che il contratto di quartiere che per natura deve legare interventi pubblici di varia natura, prevedeva appunto questo impianto risalita che tu definisci inutilizzato, questa è la prima parte di quell'impianto di risalita. D'altronde per un periodo in questa città, perdonatemi, abbiamo avuto un viadotto che finiva sul muro, oggi invece questo viadotto collega Monte Tabor a Viale della Vittoria. Il concetto era dell'iniziare un'opera che, prevista in due distinti e diversi progetti, potesse completare quell'impianto di risalita. Questa era la mission, passami il termine, del contratto di quartiere, questo a latere delle due domande che tu chiedevi, come mai si è fatto questo nuovo intervento e se questo intervento è stato autorizzato da sovrintendenze, da due sovrintendenze.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io credo che anche un'Amministrazione Pubblica debba basare i suoi interventi sul buonsenso, se non c'è buonsenso allora andiamo tutti a casa. Qui è stato accertato che il progetto originario non poteva essere portato avanti per motivi tecnici, almeno così riferisce. E' stato accertato che il parcheggio Mastella e l'impianto di risalita non si può fare e non si farà mai, perché non ci sono mezzi per farlo, perché è veramente molto costoso. Io chiedo: di fronte a questi due accertamenti, credo che un'Amministrazione che si basi anche sul buonsenso abbia potuto dire "rinunciamo a portare avanti questo progetto". Amici miei, non ci si può trincerare dietro il fatto che il contratto di quartiere è finanziato in gran parte con i soldi dello Stato, ma i soldi dello Stato di chi sono? sono anche nostri, non sono anche nostri? i soldi pubblici comunque provengano ed a chiunque faccia capo, sono sempre soldi che vengono presi dalle tasche del cittadino. Noi siamo arrivati a queste situazioni in alto ed in basso perché dei soldi pubblici ne abbiamo fatto mercimonio. Questo è un esempio. Allora io invito l'Amministrazione Comunale a sospendere tutti i lavori ed a procedere alla ricomposizione delle mura cittadine, comunque io presenterò per il prossimo Consiglio Comunale una mozione che va in questa direzione e poi ognuno si prenderà le proprie responsabilità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Torniamo alla interpellanza n. 5.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.168 DEL 12.11.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. SULL'AFFIDAMENTO DI UN NUOVO INCARICO DI CONSULENZA PER ANALIZZARE LA DISMISSIONE DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Io ho presentato questa interrogazione un po' per ingenuità ed un po' perché non ho capito il senso di una delibera che io, pur votando contro, ho contribuito a votare. Premesso che una normativa prevede che i Comuni con popolazione compresa fra i 30.000 ed i 50.000 abitanti, possano detenere la partecipazione di una sola società, che entro il 31 dicembre 2011 i predetti comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite; che il Comune di Jesi possiede il 100% di alcune società – non le indico perché tanto tutti le conosciamo - oltre a possedere partecipazioni minoritarie nel capitale di altre nove società; che le procedure di dismissione, fusione o cessione di società di capitali, a detta dell'Amministrazione Comunale – e credo che ai Consiglieri Comunali anche distratti potrebbe servire una cosa grave che è stata detta – richiedono elevate competenze professionali giuridiche, economiche e fiscali, in materia di diritto societario, competenze che, sempre per l'Amministrazione Comunale, non sarebbero presenti all'interno dell'ente. Questa credo sia una cosa abbastanza grave che non renda onore ai dipendenti comunali ed ai dirigenti comunali. Ho fatto questa interrogazione perché secondo me il Consiglio Comunale è stato preso in giro, vediamo se è vero. Detto tutto questo, io chiedo se è vero che l'Amministrazione Comunale ha affidato un incarico di consulenza/od ha deliberato di avviare la relativa procedura per l'assegnazione dello stesso, con il mandato preciso di curare e sovrintendere alle procedure di cui in premessa – e qui la risposta dovrebbe essere affermativa – se è vero che, pur in presenza di una situazione disastrosa di bilancio, il Comune di Jesi ha ritenuto di affidare (e lo ha già fatto o lo farà a breve) un nuovo incarico di consulenza per € 50.000,00, sostenendo che non ci sono le necessarie professionalità interne (e nonostante in Comune, nelle varie società partecipate, e nei relativi Consiglio d'Amministrazione, ci siano i rispettivi consulenti, nonché noti e stimati commercialisti, e noti e stimati avvocati, oltre all'Assessore con delega specifica che ha anche una competenza specifica, al Dirigente del Servizio Finanziario del Comune di Jesi ed al Direttore Generale); se è vero che mentre il Consiglio Comunale era chiamato a deliberare l'integrazione al programma per l'affidamento degli incarichi, incrementando così la spesa prevista di ben € 50.000,00 (e lo ha fatto il 28/09/2010), il 25/09/2010 già scadevano i termini per la presentazione di curriculum e di disponibilità da parte di professionisti, fissati con un avviso a presentare quanto indicato in virtù di una determina del 9/09/2010, e che, quindi, tutto era stato evidentemente già deciso a prescindere dalla delibera del Consiglio Comunale; se è vero che tutti coloro che hanno presentato il loro curriculum, se ci sono state domande e se sono stati presentati curriculum, hanno quelle caratteristiche, ed ulteriormente anche quella di terzietà, che tutte le altre persone sopraindicate al punto B) non avrebbero, a Jesi. Nel caso chiederei anche di sapere chi ha presentato curriculum e le relative copie.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Vado prima direttamente a rispondere alle singole domande e poi vorrei fare una considerazione di carattere generale, rispetto alla domanda se è vero che l'Amministrazione Comunale ha affidato un incarico di consulenza/od ha deliberato di avviare la relativa procedura, la risposta è in effetti affermativa perché la giunta con delibera 115 del 31.08 ha deliberato di avviare un percorso di verifica sulle società controllate e partecipate, per rispettare le

normative vigenti, perché come diceva il Consigliere Massaccesi sono intervenute recentemente, soprattutto col decreto legge 78/2010, tutta una serie di modifiche normative che, appunto, obbligherebbero un Comune come quello di Jesi a detenere una sola quota in una sola società partecipata. Siccome noi ne abbiamo diverse interamente partecipate e svariate con piccole partecipazioni, ovviamente dobbiamo procedere ad una razionalizzazione delle stesse. Cosa che non è esattamente facilissimo perché poi, oltre alla scelta politica di capire quali sono le partecipazioni strategiche da mantenere e quelle che invece non lo sono, ci sono implicazioni di carattere patrimoniale e fiscale di non poco conto su cui mi soffermerò poi successivamente. Comunque, in effetti, la giunta ha valutato di voler procedere a questa analisi. Domanda B: se è vero che, pur in presenza di una situazione disastrosa di bilancio, il Comune di Jesi ha ritenuto di affidare un nuovo incarico di consulenza per € 50.000,00. Salto perché l'ha letta già il Consigliere, ancorché vi siano presenti svariate professionalità che lui citava. Con deliberazione 143 del 28/09/2010 il Consiglio Comunale, in effetti, ha integrato il piano degli incarichi prevedendo una spesa massima di € 50.000,00, iva compresa, per l'incarico in questione. Come sapete bene, questa è una previsione di massima che il Consiglio Comunale dà come importo totale massimo da poter spendere, ma non necessariamente la spesa sarà di quella cifra, potrebbe essere ovviamente anche inferiore. Questa è una stima che il dirigente che dovrà poi seguire questo iter, ha fatto, l'abbiamo fatto anche insieme, come limite massimo, cioè oltre questo limite ovviamente non possiamo andare. Secondo la normativa, appunto, sul piano degli incarichi, l'abbiamo inserito in bilancio. L'incarico riguarda la valutazione economico fiscale e giuridica dei processi di fusione, trasformazione o dismissione societaria. Tali conoscenze professionali sono possedute solo da commercialisti, avvocati con elevate specializzazioni di diritto societario, fiscale e giuridico. Ora detto così sembrerebbe che qualsiasi avvocato e qualsiasi commercialista sia in grado di affrontare un'analisi di questo genere. In realtà, rispetto al destino delle partecipate, occorre fare dapprima un'analisi molto approfondita sulla caratterizzazione dei servizi dalle stesse gestiti, perché? perché vi è tutta una normativa molto specifica che riguarda appunto le società detenute dagli enti locali, che in questi anni ha avuto un'evoluzione anche piuttosto, come dire, molto veloce, anche in virtù delle indicazioni che ci provengono dalla Comunità Europea. Quindi già esiste una branchia molto specifica per cui non tutti i professionisti si occupano di enti locali e di società da essa partecipate, oltre a questo noi abbiamo alcuni tipi di società, come ad esempio la società di cartolarizzazione ProgettoJesi o anche la società di trasformazione urbana o anche la Jesi Servizi che gestisce tanti servizi diversi che potrebbero avere una gestione completamente differente alla luce delle indicazioni provenienti dalla normativa europea, ma anche provenienti dalle ultime evoluzioni normative. Faccio un esempio: i servizi a rilevanza economica, come ad esempio i rifiuti solido urbani, la raccolta dei rifiuti solidi urbani o le gestioni delle mense o anche la gestione delle farmacie, potrebbero avere destini totalmente differenti a seconda di come si inquadrino questo tipo di servizi. Quindi già esiste a monte una scrematura da fare sul genere dei servizi, poi bisogna capire quali sono le implicazioni fiscali degli stessi, perché ad esempio, faccio un esempio ma è quello che mi preoccupa di più, se la ProgettoJesi che è stata destinataria di un patrimonio immobiliare di circa 20milioni di euro, dovesse per qualche motivo essere messa in liquidazione o viceversa dovesse essere modificato l'oggetto sociale, ci sono delle modificazioni di carattere fiscale pesantissime, ad esempio oggi non paga imposte dirette sui ricavi delle cessioni, domani, con modificazioni dell'oggetto sociale, si troverebbe a scontare Ires ed Irap, quindi imposte dirette per oltre il 30% degli utili maturati. Ad esempio la cessione che è stata fatta dei beni a suo tempo, quando fu costituita, non è stata soggetta ad imposizione indiretta, quindi imposte di registro, quindi l'11% sui valori trasferiti, che significa almeno un paio di milioni di imposta di registro. Oggi tornare indietro su una scelta diversa da quella della società di cartolarizzazione, potrebbe, dico in astratto, voler dire rimettere in discussione il passaggio originariamente avvenuto e dunque anche vedersi accertato un rischio

fiscale che potrebbe ricadere sulla società ed anche sull'ente cedente. Questo perché ci ho tenuto anche a spiegare alcuni caratteri particolarmente complessi di come gestire questo periodo transitorio? perché purtroppo abbiamo una complessità ed anche una varietà di servizi che abbiamo esternalizzato, che oggettivamente ci mette in seria difficoltà nel momento in cui dovremmo scegliere quali e come tenerli. L'intenzione della giunta, di questo mi prendo la totale responsabilità, era quella di fare uno screening su tutte le società perlomeno quelle interamente possedute, che poi gestiscono i valori più importanti, fare una griglia con tutte le implicazioni fiscali e societarie a seconda della scelta, perché poi si porrà il problema di come gestire questi servizi, e presentarlo al Consiglio Comunale, perché non è di poco conto la scelta di esternalizzare ad esempio le farmacie, perché le farmacie, essendo un servizio a totale rilevanza economica, potrebbero benissimo, dico potrebbero, la decisione ovviamente non è assunta, ma lo dico per fare l'esempio, potrebbero benissimo essere poste sul mercato, o perlomeno per il loro 40%. La mia intenzione era quella di andare ad analizzare ogni singolo servizio detenuto in tutte le società, dire questi sono i pro e questi sono i contro della scelta, poi discutere questa griglia di scelte, prima ovviamente in giunta e successivamente, comunque parallelamente in Consiglio Comunale, proprio per mettere tutti in condizioni di capire quali sono le reali implicazioni. Guardate questo aspetto, per come siamo anche strutturati noi, non è un aspetto di poco conto per il Comune di Jesi, soprattutto per i valori che entrano in gioco. Ritorno alla questione tecnica, quindi questo è il motivo per cui oggettivamente, anche sentito il dirigente dei servizi finanziari, al quale ovviamente fin da subito è stata rivolta la domanda di analizzare questi aspetti, perché chiaramente lui è il primo a dover capire, analizzare anche lui stesso ha chiesto, non rivelo niente nel dirvelo, di avere un'assistenza in questi termini. Ritorno alle domande e poi vorrei dire un'ultima cosa di carattere generale. Il motivo per cui si pensa di affidare un incarico di questo genere, è la vastità e la complessità delle questioni, che poi tra l'altro riguardano più specificità, più professionalità, perché ci sono diverse implicazioni. La giunta ha dato mandato agli uffici di predisporre un avviso esplorativo già ovviamente prima della deliberazione di modificazione del piano degli incarichi, chiedendo la manifestazione di interessi a professionisti con comprovata esperienza nel settore delle società pubbliche. Nell'avviso è stato chiaramente esplicitato che la ricezione delle manifestazioni di interesse non vincolano in alcun modo l'Amministrazione Comunale, ancora il Comune di Jesi avrà comunque su insindacabile giudizio la facoltà di annullare o revocare la procedura comparativa, o non procedere al conferimento dell'incarico, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa o diritto di sorta. L'attivazione della procedura è in ogni caso subordinata all'approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'integrazione del piano degli incarichi per l'esercizio in corso. In pratica noi riteniamo di non aver violato le prerogative del Consiglio Comunale, ma abbiamo solo cercato di accelerare i tempi perché, capite bene, che dovendo maturare una decisione così complessa in tempi relativamente brevi, perché appunto c'è solo un anno di tempo per adeguare tutte queste organizzazioni, riteniamo che prima si fa lo studio e meglio è. Domanda ultima: se è vero che tutti coloro che hanno presentato il curriculum hanno le caratteristiche ulteriormente anche quelle di terzietà, che tutte le altre persone sopraindicate al punto B) non avrebbero, a Jesi. La procedura comparativa è ancora in corso, o meglio è scaduta oggi, perché il termine per presentare le domande era previsto per il 12/11/2010, sarà nominata poi una commissione per la gara in questione. I membri della commissione di gara stabiliranno poi se coloro che hanno presentato la candidatura, possiederanno o meno le conoscenze professionali richieste dall'avviso e dalla lettera di invito. Ovviamente non c'è nessun problema a trasmettere i curriculum, non li conosco nemmeno io ad oggi, non mi sono informata stamattina pur essendo qui, di quanti ne fossero arrivati, quello che spererei è poter, con la minor spesa possibile, accedere a professionalità molto elevate che, ripeto, a mio avviso sono assolutamente necessarie in questo caso, e come ultimo inciso aggiungo solo un fatto che, però, denota la grande complessità della materia. Voi sapete bene che nel decreto

legge 78, tra le tante indicazioni rispetto alla restrizione della spesa da parte degli enti locali, è stata prevista anche una ulteriore restrizione per l'elargizione di spese per consulenze da parte dei Comuni. Ora proprio un articolo del decreto 78 dice espressamente che nella limitazione della spesa generica per consulenze, non rientrano le consulenze affidate proprio per l'analisi della complessità che riguarda le società, la riorganizzazione delle società pubbliche. Con ciò voglio dire che anche il legislatore si è reso ovviamente conto che riorganizzare di nuovo l'assetto dei Comuni rispetto ad una evoluzione che c'era stata nella proliferazione delle società, non fosse altro perché le norme sul patto di stabilità ne avevano incentivato la creazione negli ultimi anni da parte degli enti, oggi potrebbe mettere in discussione un elevatissimo numero di enti, soprattutto con implicazioni non di poco conto dal punto di vista della spesa, della spesa intendo della tassazione, delle questioni che ovviamente sottendono alla riorganizzazione. Pensate solo se il Comune deve riprendere indietro gli immobili, faccio un esempio, dalla ProgettoJesi, significa ritrasferire con imposte e tasse che ovviamente diventa molto pesante. Questo per dirvi che riterrei che le somme eventualmente spese per questo tipo di consulenza non siano mal spese, anche perché il dirigente dei servizi finanziari ne aveva proprio richiesto la necessità. Io sarei d'accordo, qualche idea su come riorganizzare sto cercando di studiarla anche io, però è chiaro che dobbiamo avere un quadro molto ampio e molto preciso per poi decidere insieme sul destino delle nostre partecipate.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Mi sembra un po' strano, non sono soddisfatto della risposta perché, aldilà di quello che è stato detto in sede di Consiglio Comunale precedente quando c'è stata la delibera, aldilà di tutte le osservazioni, mi sembra molto strano che all'interno del Comune non ci siano quelle professionalità, poi quelle professionalità dovranno giudicare curriculum che arrivano ed in qualche modo valutarne la fondatezza e la serietà. Allora non ci sono persone brave, ma quelle meno brave dovrebbero giudicare i più bravi, è un po' una contraddizione che però mi permetto di segnalare. Per la serie, Assessore, non prendiamoci in giro. Se si deve arrivare a qualche designazione, forse bisognerebbe fare un passaggio più diretto, si va ad un incarico fiduciario, e mi sembra che ce ne siano diversi da parte dell'Amministrazione anche in tempi recenti, e si affida l'incarico ad un consulente. Evitiamoci di prendere in giro. Perché? Perché se dai curriculum dovessero sorgere delle sorprese, delle domande, io fra l'altro spero di averle, lei mi ha promesso che me li darà, spero che questa premessa non faccia la fine dell'altra, mi aveva promesso mesi fa, ho sollecitato anche di avere gli elenchi delle consulenze, delle collaborazioni delle società partecipate, sono passati alcuni mesi e non mi è arrivato niente. Qua si va avanti a forza di promesse, è vero che il tempo aiuta, perché poi uno si dimentica, però magari io me lo segno, come lei d'altronde, nell'agenda ed a distanza di tempo mi ritrovo la scadenza che mi ero prefissato. Quindi non fidandomi di questa Amministrazione dico non sarebbe più giusto evitare i passaggi intermedi ed andare dritto al punto, dare l'incarico a chi si vuole dare l'incarico? perché? perché lei ha fatto alcune osservazioni tecniche che mi permetto di rilevare perché renderebbero inutili proprio quelle consulenze e noi dovremmo chiedere, ovvio lei è l'Assessore e non può essere il consulente, ci sarebbe una diversità di imposizioni e di ruoli, una confusione di ruoli che non sono permessi, però se lei ha, ovviamente per la sua professionalità ed anche altro, competenza specifica, allora ha fatto delle osservazioni che mi fanno capire che tutta questa necessità di un consulente ad hoc forse non c'è. Allora il suggerimento era quello: uniamo le professionalità che ci sono anche all'interno delle società partecipate, e vediamo di evitare una volta tanto una spesa inutile, poi si può trovare il meccanismo, incentivare, dare un compenso ai consulenti che già ci sono e che possono fare un lavoro in più. Ma perché dobbiamo spendere € 50.000,00 o magari meno, come lei ha detto, per un consulente inutile? mi permetto di segnalare un'altra cosa. Lei ha detto ed in qualche modo ha smentito quello che ci è stato detto nel corso della commissione consiliare sull'ostello di Via Borgognoni, quando io dicevo per la ProgettoJesi se dovesse variare l'oggetto

sociale, non essere più solo una società di cartolarizzazione, ci sarebbero implicazioni fiscali, lei questo lo ha ammesso oggi, in sede consiliare è venuto fuori che invece il problema sarebbe stato esaminato e l'importo semmai da pagare sarebbe minimo, però andiamo sempre su delle idee, delle impressioni. Siccome su quell'aspetto ci torneremo in altra sede, in altre occasioni perché mi pare che non c'è molta chiarezza da parte dell'Amministrazione ed ovviamente del partito di maggioranza che guida questa Amministrazione sui destini anche dell'ostello di Villa Borgognoni, praticamente non sapete più che decisione prendere, ma quello è un inciso, inviterei l'Amministrazione ad evitare questi passaggi, visto che non sono impegnativi, riprendere un discorso di rivalutazione delle professionalità interne e delle "collaborazioni" interne che già ci sono.

Alle ore 17,54 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Così come deciso in conferenza dei capigruppo, la mozione n. 9, la mozione n. 11 e la mozione n. 14 vengono posticipate in attesa che ci raggiunga il sindaco che sta per arrivare in Consiglio Comunale, per motivi istituzionali era impegnato, ha telefonato e sta arrivando. Si è deciso di lavorare per tre ore sulle questioni delle mozioni, massimo tre ore, per cercare di discuterle tutte. Assente giustificato il Consigliere Fratesi.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.169 DEL 12.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SUI PARCHEGGI DELLA STAZIONE FERROVIARIA, VIALE DELLA VITTORIA E MERCANTINI – RESPINTA -

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io ho presentato questa mozione facendo affidamento sulla mia esperienza personale, perché ho lo studio in Viale della Vittoria e perché, come ho detto altre volte, utilizzo spesso il servizio ferroviario. Parcheggi della ferrovia della stazione. Voi sapete che ci sono due parcheggi: uno avanti alla stazione ed un altro dietro la stazione. Il parcheggio avanti la stazione è sempre occupatissimo, perché è occupato da quelli che partono la mattina e tornano la sera, per cui se uno deve andare a fare un biglietto, non ci è mai posto. Il parcheggio dietro la stazione è sempre invece semilibero. Ora io chiedo: è possibile in qualche modo riorganizzare questi parcheggi, mettendo parte del parcheggio antistante la stazione ad orario, quindi trasferendo parte delle auto parcheggiate avanti nella parte retrostante. E' necessario pure naturalmente mettere un impianto di videosorveglianza nel sottopassaggio perché chi qualche volta ha autorizzato quel sottopassaggio, si rende conto che è un sottopassaggio non solo tenuto malissimo, ma è anche abbastanza pericoloso di notte. Viale della Vittoria. Viale della Vittoria è un parcheggio ad ora. Ora che succede? succede che spesso gli orari sono modificati quindi chi ha parcheggiato la macchina per un'ora e mezzo, la tiene lì per tre ore o quattro ore e mezzo. Poi ci sono i parcheggi laterali. Voi sentite continuamente suonare le persone che poi sono intrappolate nel parcheggio. Il parcheggio Mercantini è totalmente libero. Allora io mi chiedo: non è possibile trasferire parte del parcheggio non a pagamento dal Viale della Vittoria al Mercantini e mettere una parte del Viale della Vittoria a pagamento? io credo che potrebbero essere delle modifiche che non costano molto, ma che però possono in qualche modo organizzare meglio il parcheggio sia della stazione che del Viale della Vittoria.

ASS. TONELLI STEFANO: Solo per dare alcune informazioni al Consigliere Comunale, le cose che diceva il Consigliere Pentericci sono cose che sono regolari e che sono alla base anche del ragionamento che inizieremo giovedì prossimo fra tutti gli uffici interessati del Comune, della circoscrizione, la settimana scorsa ho avuto una pratica per iniziare una discussione che possa portare all'elaborazione di una nuova gara o di un'eventuale soluzione diversa che ci vedrà nel confronto interno ed anche esterno sulla gestione dei parcheggi a pagamento. Le riflessioni che faceva il Consigliere Pentericci sono assolutamente condivisibili, è così. Viale della Vittoria è un problema di pericolosità che deriva dalla doppia corsia generalizzata, con le persone che spostano il disco orario ogni ora e mezzo, è vero, il Mercantini che rimane vuoto, assolutamente vero. L'ultima cosa su Viale della Vittoria che questo è uno strumento di grande pericolosità ed anche gli esercizi

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

commerciali non hanno un vantaggio da questa situazione, perché gli esercizi commerciali, soprattutto quelli minuti, tabaccaio, edicole, bar, vivono sulla doppia fila. Vivono sulla doppia fila, su tutto il Viale della Vittoria. Una soluzione organizzativa della sosta del Viale della Vittoria che possa prevedere di utilizzare il Mercantini in modo diverso, utilizzando Viale della Vittoria con sistema di parcometro che va però valutato anche sulla base di esigenze del piccolo commercio, piccolo, piccolissimo, quello della sosta lo limita a due minuti, è una cosa che inizierà questo gruppo di lavoro a lavorarci, perché come ho già detto sulla stampa il contratto con la SIS sarà in vigore fino a settembre dell'anno prossimo, chiaramente fino a settembre dell'anno prossimo non è vero che le modifiche sono a costo zero, Consigliere Pentericci, perché se tu metti i parcometri su Viale della Vittoria vuol dire fare una integrazione ulteriore, sarebbe la terza di contratto con la SIS, avrebbe una serie di spese, non c'è neanche la disponibilità a ragionare da questo punto di vista, abbiamo fatto già una variazione per mettere il Mercantini. Noi pensavamo che Mercantini potesse essere una soluzione buona, per me lo è, io quando voglio venire in centro so che ci devo stare molto, con tre euro ci metto la macchina, ci trovo la mia, quella del sindaco e quella di pochi altri. Vedi in un modo curioso macchine parcheggiate in Via Mura Occidentali che hanno due ore di sosta quindi hanno speso uguale. Oggettivamente questo problema c'è, così come c'è un problema sulla stazione. Sulla stazione il problema non è soltanto il parcheggio davanti alla ferrovia, il problema è anche il parcheggio dei residenti attorno alla stazione, perché i residenti attorno alla stazione mi hanno detto che è impossibile per loro in molte ore della giornata parcheggiare in quanto l'utenza della stazione si riversa non soltanto sul piazzale davanti alla stazione ma anche sulle vie laterali. Io ho dato mandato all'ing. Mazzalupi in questo gruppo di lavoro di affrontare questi due temi, come utilizzare e con quali modalità gestire la sosta a pagamento con le risorse che ci sono adesso a disposizione, compreso il Mercantini gratuito che ormai è abbastanza consolidato che sarà una soluzione che adotteremo, bisognerà poi vedere nel dettaglio quali sono gli altri interventi ed una soluzione possibile per incentivare fortemente la sosta nel parcheggio deserto o semideserto della stazione, ma anche per garantire la residenzialità che ha una certa sofferenza da questo punto di vista e non è francamente ben comprensibile. Questi aspetti inizieranno il primo incontro giovedì prossimo, questo per informare il Consiglio Comunale che su questo ci sono lavori in corso, lavori che inizieranno adesso e che nel giro di qualche mese, perché una gara un po' complessa come quella dei parcometri, se scade a settembre, bisogna averla preparata per febbraio, sono assolutamente disponibile una volta istruita con gli uffici tecnici a venirme a parlare in commissione e poter condividere ipotesi che non sono molto lontane da quelle espresse in questa mozione ma che però potrebbero essere diverse, perché una valutazione tecnica potrebbe anche far propendere a delle decisioni che magari vanno in questo senso, nel senso che ha espresso il Consigliere Pentericci, che ho ripetuto io, che più o meno è un senso comune diffuso in città, ma con delle indicazioni tecniche che potrebbero non essere quelle indicate nella mozione. Potrebbero essere o potrebbe non essere, non lo so, il percorso inizia adesso per cui chiedo al Consigliere Pentericci di ritirare questa mozione con l'impegno di portare in commissione le risultanze di questo lavoro che inizia da giovedì prossimo, in modo da poter condividere con il Consiglio Comunale i provvedimenti, a quel punto definiti più tecnicamente, sui quali fare un ragionamento comune, per non avere un mandato che in questo momento è solo un mandato così, su un provvedimento di buonsenso ma che potrebbe in qualche modo bloccare un ragionamento che l'ufficio lavori pubblici, urbanistica, commercio, vigili urbani e la circoscrizione inizieranno da giovedì prossimo.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io ritengo che la questione dei parcheggi sull'intera città ma fondamentalmente qui parliamo della parte di corona del centro storico, obblighi a ragionare per sistemi complessi, non per sistemi semplici, per punti, etc.. Pensavo e speravo e penso comunque

che questo tipo di ragionamento complesso sia stato fatto nel momento in cui penso ancora una volta le strutture tecniche, hanno costruito il bando e la gara, capitolato, per l'affidamento alla ditta esterna dei parcheggi. Quello che l'Assessore dice questa sera io penso che sia stato già fatto, o così secondo me avrebbe dovuto essere, nel momento in cui sono stati affidati i parcheggi alla ditta esterna, sono stati posti in appalto i parcheggi della città. Ragionare in maniera complessa, ragionare per l'intero sistema dei parcheggi a corona del centro storico significa anche stabilire alcuni criteri politici che non sono tecnici, appunto, sono politici, un primo criterio secondo me è quello che l'uso dell'auto in città non è un uso a carico della collettività, non è un costo a carico della collettività, è un costo fondamentalmente a carico del proprietario dell'auto. Questo principio è un principio politico, i tecnici non lo possono stabilire, ma questo Consiglio Comunale lo deve stabilire, che significa evidentemente anche ristabilire l'equità tra chi paga ad esempio il biglietto per l'autobus e viene in centro pagando per prendere l'autobus della Cipa, chi invece lascia la macchina prima, seconda, terza fila non importa, gratuitamente senza pagare niente. Io ritengo che dei costi comunque ci debbano essere ed è non corretto dal punto di vista proprio anche dell'educazione all'utilizzo della città pensare che ci siano parcheggi gratuiti nella fascia di corona del centro storico. Ritengo, però, che il costo del parcheggio non possa essere un costo che scoraggi l'utilizzo del parcheggio. Evidentemente quando si mette un euro, un euro e venti l'ora per l'utilizzo di un parcheggio nel centro storico, questo ne scoraggia certi utilizzi, perché se una persona va al mercato di Piazza delle Erbe per comprare le erbe dai contadini e probabilmente in questa maniera spendere anche qualcosa in meno rispetto ad altre cose, non può poi spendere un euro e venti, un euro per lasciare la macchina, allora probabilmente invece potrebbe spendere trenta centesimi, venti centesimi, il che insegna all'automobilista, al cittadino che comunque la macchina è un costo e se può la lascia a casa a quel punto, ma che comunque questo non disincentiva l'utilizzo dei parcheggi e non incentiva l'utilizzo della seconda, della terza fila. Questa è una riflessione ed una decisione politica che questo Consiglio Comunale deve prendere e deve prendere secondo me preventivamente al lavoro dei tecnici, perché i tecnici poi dovranno lavorare su questa ipotesi e la prima ipotesi è questa quindi, questa del fatto che la mobilità automobilistica non è a costo zero per il proprietario della macchina. I parcheggi, si potrebbe lavorare in maniera complessa, l'Amministrazione Comunale, gli uffici potrebbero anche fare da coordinamento, da stimolo per utilizzi complessi degli spazi, noi abbiamo dei parcheggi che sono vuoti, Mercantini, ma tenderanno esser pieni durante il giorno e vuoti la notte. Questo è uno spreco che non ci possiamo più permettere, allora evidentemente un ruolo di coordinamento, un ruolo di pensiero complesso da parte dell'Amministrazione, da parte degli uffici potrebbe far sì che i residenti del centro storico possano lasciare libere le strade del centro storico, utilizzando magari modalità tutte da studiare, da vedere, utilizzando i parcheggi che di notte ad esempio rimangono vuoti, Mercantini, penso a quello sotto il centro commerciale del Torrione e ad altri che ce ne sono. Secondo me questi input, questi ed altri, devono venir fuori da questa aula. Poi mettiamo tutti i tecnici, i nostri bravi tecnici che però mi permetto di dire devono andar dietro a queste questioni, venir prima a queste scelte politiche, dopo i nostri bravi tecnici declineranno queste cose e troveranno la modalità migliore per fare l'appalto, il progetto e quello che serve. Io non penso che questa sera il collega Pentericci debba ritirare questa mozione, anzi io ritengo che probabilmente sarebbe stato forse più corretto da parte dell'Amministrazione sollecitare il Consiglio Comunale, magari anche attraverso le commissioni, prima di mettere a lavorare i tecnici per dare degli input politici condivisi e discussi anche all'interno della città su cui movimentare il lavoro dei tecnici. Anticipo già la dichiarazione di voto, condivido questa mozione presentata dal Consigliere Pentericci e la voterò.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA': Non so se è il caso, vista che c'è stata una richiesta da parte dell'Assessore, se è il caso di continuare nel dibattito o di dire se Pentericci vuole o non vuole ritirare questa...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pentericci intende ritirare la mozione?

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io ho ritirato in precedenza due mozioni perché c'era l'impegno poi a discutere nelle commissioni competenti. Ovviamente le commissioni competenti le questioni non le hanno più discusse, per cui io questa sera la mozione non la ritiro.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA': Sì immaginavo, anche dopo il consiglio di Bucci sicuramente, che c'era questa risposta, anche se devo dare atto a Bucci che ha sempre parlato, per quanto io ne sono a conoscenza, di incentivare, trovare quelle forme, di incentivare il non uso dell'auto in città, siamo rimasti qui alle parole, però devo dare atto per onestà di questa questione. Siccome nella mia vita per venti anni, esattamente per venti anni sono andato a lavorare alla stazione ferroviaria di Ancona, non ho mai messo l'occhio fuori, certo che ce l'ho messo, allora dire che davanti la stazione ferroviaria di Jesi serve un disco orario, Marcello non è affatto condivisibile. Siamo fortunati ad avere una stazione che ha posti auto a braccio, a stima così, che ci sia più o meno 200 posti auto, che ce ne possa essere una stecca, 20 a disco orario per chi magari ha questa necessità che tu sollevavi, forse è da valutare, ma se noi andiamo in giro nelle nostre stazioni ferroviarie qui d'intorno, ti dico Civitanova che dovresti conoscere bene, è vietato anche andarci, non sostare, è vietato anche andarci, idem la stazione di Ancona. Se accompagniamo qualcuno, andiamo a prendere qualcuno, sicuramente è difficile, è impensabile trovare una soluzione quantomeno per parcheggiare cinque minuti nei pressi, non dico davanti. Se andiamo a Falconara non ne parliamo, altre stazioni così dicendo, quindi non può essere questa una soluzione, si può studiare evidentemente una stecca, un numero di parcheggi che possa essere per questo vai e vieni. Ma quello che mi suona strano anche dalle parole dell'Assessore che il parcheggio sul retro della stazione è, come è stato detto, quasi sempre semideserto. No, no! mi dovete dire, io vorrei venire con voi, perché un pensionato ha solo il tempo, io il tempo ce lo metto con voi, quando dite voi, andiamo a vedere, il parcheggio retrostante la stazione la mattina alle 6 è vuoto? Forse. La mattina alle 9.30? Per tre quarti è pieno. Pomeriggio alle 15.30? per tre quarti è pieno. Non lo so altri orari, dico quelli che conosco e ripetutamente, perché? perché lo frequento anche io e dico che se non è pieno, poco ci manca, dico con sicurezza tre quarti del suo parcheggio, dei suoi posti sono occupati in queste ore. E' ovvio che magari la sera alle 7 è vuoto e la mattina alle 6 uguale, quindi non credo che chi anche va a fare un biglietto certo gli sta più comodo poter trovare per mezzogiorno un posto auto antistante la stazione, ed è una situazione che ero d'accordo su questa questione, ma non mi risulta essere così, quindi è un investimento fatto bene che ha una sua funzionalità e che ha un suo utilizzo sicuramente buono anche nelle quantità di queste fasce orarie che ho detto, perché un parcheggio per tre quarti pieno vuol dire che l'investimento è stato azzeccato. Non voglio intervenire per questioni di brevità, perché alla riunione di capigruppo abbiamo detto di provare a far tutto ciò che c'è all'ordine del giorno, quindi annuncio anche il mio voto contrario ovviamente a questa mozione.

Entrano: Polita, Santarelli, Cherubini e D'Onofrio

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: La mozione sarebbe condivisibile tranne che per il quarto punto della stessa, quindi solo se il proponente deciderà di depennarlo da parte nostra, da parte mia

sarà voto positivo, diversamente voterò contro. Comunque per quanto riguarda il Viale della Vittoria in particolare credo che si potrebbe non mettere tutto a pagamento, si potrebbe fare che ne so, una sosta di due ore, magari libera, quindi con disco orario, ma non completamente a pagamento, sarebbe veramente l'assurdo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per chiedere depennamento devi presentare un emendamento che cassi la parte che hai chiesto che venga cassata.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Per un attimo ero quasi tentato di lasciare il Consigliere Pentericci da solo, perché lui dice nel testo della sua mozione che lo scrivente impegna il sindaco a fare certe cose, quindi dico se lo vuol fare Pentericci, lasciamoglielo fare, forse riesce dove il Consiglio Comunale che sarebbe legittimato semmai a farlo, non ci riesce. A parte questo che è una sorta di incipit a quello che può essere l'argomento, la discussione, io credo che il senso di questa mozione è quella di far riflettere e di riconsiderare il problema, più che dare soluzioni pratiche. Ecco perché, ad esempio, non credo che sia tanto importante adesso entrare nel meccanismo questo no a pagamento, lasciamo due ore a pagamento e due ore libere, non credo che sia questo il senso o la volontà di Pentericci, che è apprezzabile, quello di invece di stimolare la discussione perché ad esempio su Mercantini io avrei l'idea quello di lasciarlo gratuito almeno per un anno intero, per cercare di sensibilizzare e sollecitare la gente a portare lì la macchina per poi magari fare alcune modifiche nel corso degli anni successivi, ma non credo che sia importante proporlo ora, perché andremo a fare dei tecnicismi su una mozione che forse non vuole essere tecnica. Quindi credo che il motivo principale della mozione sia quello di stimolare la discussione ed anche ricordare, e mi trovo per l'ennesima volta ad esaminare lo stesso problema, a distanza di anni abbiamo fatto tanti inviti, tanti impegni all'Amministrazione a mettere quel benedetto impianto di videosorveglianza nel sottopassaggio della stazione, credo che l'abbiamo impegnata l'Amministrazione almeno quattro o cinque volte, e l'Amministrazione altrettante quattro o cinque volte si è lasciata disimpegnare. Ecco il senso forse profondo della mozione, serve a poco nulla se da parte dell'Amministrazione non c'è la sensibilità politica, ma anche da parte dell'Amministrazione che poi non sente se il vicesindaco non sta a sentire, quindi figuriamoci se si può impegnare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Stiamo lavorando per te.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Tipo Anas. Se da quel punto di vista l'Amministrazione si impegna, si è già impegnata in altre occasioni a fare qualcosa, ad installare quell'impianto ed altrettante cinque volte ha lasciato decadere questo impegno, dà molto il senso dell'inutilità, del pressapochismo e della volontà di non adempiere ai dettati del Consiglio Comunale, e questo è abbastanza grave, nel senso profondo c'è la condivisione della mozione presentata dal Consigliere Pentericci.

SARDELLA MARIO – MRE: A me pare, invece, che la mozione presentata dal collega Pentericci sia una mozione ragionevole, poi potrebbero anche esserci delle cose che potrebbero essere modificate, migliorate senza dubbio, ma comunque ragionevole. Il problema dell'utilizzo del parcheggio dietro alla stazione potrà essere valutato se è semivuoto o semipieno. Per quanto è la mia esperienza, e non ci vado la mattina alle sei né la sera alle undici a vedere se il parcheggio dietro la stazione è pieno o vuoto, credo che comunque nel parcheggio dietro la stazione posti disponibili ce ne siano sempre, adesso se sono moltissimi sinceramente non sono in grado di dirlo, però ce ne sono credo abbastanza. Non è sicuramente un parcheggio totalmente utilizzato. E la ratio

che sta dietro alla proposta, alla mozione del collega Pentericci è quello di dire di spostare là dietro quanto si può del parcheggio stanziale, quello che sta lì dalla mattina alle sette fino alla sera le sei, per far sì che poi avanti ci sia la possibilità di mettere il disco orario per favorire quelle che sono le utenze di passaggio. Credo che non sia una cosa così poco ragionevole. Come pure il discorso del Viale della Vittoria, io condivido la preoccupazione dell'Assessore quando dice che bisogna fare con attenzione queste scelte per evitare che ci siano delle ripercussioni negative per gli esercizi commerciali che nel Viale della Vittoria ci sono, per una certa tipologia di esercizi commerciali. Quindi su questo anche l'eventuale pagamento, altrimenti se torniamo a fare il discorso del disco orario, il disco orario c'è pure oggi, ma tutti abbiamo valutato che nel disco orario se ne fregano quasi tutti, quindi il discorso a pagamento secondo me è da valutare, come pure da valutare l'eventuale entità. Quindi per farla poi breve io credo che le indicazioni che il collega Pentericci ha messo in questa mozione, siano cose degne di attenzione. Non credo che questa mozione debba essere ritirata, perché nel momento in cui il collega chiede "impegna il sindaco ad esaminare la possibilità di adottare i seguenti provvedimenti", non penso che sia una cosa impossibile da poter fare, tant'è che se è vero, come ritengo sia vero, che nella settimana prossima partirà questo tavolo tecnico in cui si discuteranno, alcune delle cose che sono state espresse stasera in questa mozione potrebbero essere motivo di valutazione, non dico di scelta ma di valutazione. Per cui io ritengo che sia giusto votarlo ed il mio voto sarà positivo.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Intanto volevo fare delle considerazioni tra il personale ed a nome del gruppo. Intanto vorrei dire che questa mozione è una mozione interessante, soprattutto per il tema che tocca e soprattutto per il momento in cui tocca questo tipo di tema. Ascoltavo prima l'intervento di Bucci che parlava di criteri politici riguardo questa tematica, io condivido a pieno questa cosa. Io credo che, tra l'altro sulla questione ho una posizione immagino assai più radicale di quella che ha mosso Pentericci nel redigere questa mozione, ovvero personalmente ho l'opinione che questa città, e non nascondo questa cosa, l'ho già detto altre volte in altre maniere ed in altri contesti, io credo che questa città sia sostanzialmente strozzata, ingabbiata da tonnellate di ferro sottoforma di automobili ed oggi ci rendiamo conto, prendendo in considerazioni le delibere della giunta regionale che si stanno profilando, le considerazioni sulla scorta della decisione della Commissione Europea, noi abbiamo una situazione difficile da questo punto di vista. abbiamo, ormai diversi mesi, diverso tempo che stiamo ragionando sulla qualità dell'area e sulla qualità della vivibilità di questa città, io credo che le modalità, l'uso dell'automobile in questa città incidano pesantemente su quella che è la qualità e sulla possibilità della mobilità a piedi in questa città, per cui io credo che i criteri politici debbano partire in primo luogo dal fatto ancora più a monte se vogliamo o meno che questa continui ad essere una città ingabbiata dalle automobili o possa trasformarsi in una città che a partire dal centro storico, allargandosi per dove possibile, una città a misura di uomo dove c'è anche la possibilità di attraversarla a piedi senza rischi né per la salute né per l'incolumità di essere travolti. Fatta questa considerazione personale, io credo che sia giusto il fatto che partendo da queste considerazioni si possa cominciare a dire che l'uso dell'automobile non possa essere solo ed esclusivamente un privilegio, ma debba anche cominciare ad essere un uso di cui se ne ha la responsabilità, che non è solo la responsabilità civile che si paga, quando si va a pagare l'assicurazione dell'automobile, ma è proprio una responsabilità di portare in giro ed occupare del suolo con delle automobili a scapito di quella che è, invece, la mobilità a piedi. Io non so, credo anche voi potreste fare con un po' di immaginazione pensare ad un Viale della Vittoria dove non c'è né la prima né la seconda né la terza fila, ma magari dei viali liberi, alberati liberi dove si possa anche andare a piedi, perché no anche a vantaggio delle iniziative economiche che insistono su quel viale. Ricordo che su questo c'era un progetto che non so se a questo punto possa essere ancora di attualità o meno, io lo ritengo tale, che è appunto quella della riconsiderazione

complessiva del Viale della Vittoria con una zona ciclabile e pedonale, io credo che siano appunto queste le considerazioni politiche che debba fare il Consiglio Comunale, quindi sono d'accordo sul fatto che, sulle cose che diceva il Consigliere Bucci, che questi sono temi su cui il Consiglio Comunale e l'Amministrazione hanno il dovere di dire la propria, legiferare, proprio perché è responsabilità dell'Amministrazione, come lo sarà anche nell'ambito credo del piano contro le polveri sottili, prendere in esame la questione come non solo la difesa del diritto ad andare in automobile, ma anche la difesa del diritto ad andare a piedi, la difesa del diritto ad andare a piedi in piena salute. Detto questo, penso che potrebbe, avevo visto prima un testo, non so se il presidente del Consiglio ce lo presenterà, al fine di non gettar via il bambino con l'acqua sporca, magari di rischiare di vanificare questo proposito del Consigliere Pentericci con una valutazione che potrebbe non andare in porto, proporrei, invito il Consigliere, a prendere in considerazione anche un emendamento che però non sia un emendamento del rimandare non sappiamo quando questo argomento, questo lo ripeto è un argomento all'ordine del giorno, oggi, attuale, lo viviamo tutti i giorni, quindi a prendere subito nel giro di pochissimo in considerazione una valutazione complessiva per quel che riguarda i parcheggi, una valutazione complessiva sulla mobilità e sui parcheggi a ridosso del centro storico, quindi faccio questo caloroso invito, accorato invito al Consigliere a far fare addirittura oggi al Consiglio Comunale questo salto in avanti attraverso magari un emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere. La motivazione penso, no penso, che ha ispirato questa mozione è quella di poter in qualche modo invitare tutti noi e l'Amministrazione in primo a rivisitare un attimo quella che è la situazione del parcheggio delle auto in quello che giustamente il Consigliere Bucci ha definito i parcheggi a corona della città. Sappiamo quali sono i punti di fragilità, sappiamo quanta discussione viene fatta su questa questione, se vogliamo mantenere un punto di unità di tutto il Consiglio Comunale su una questione che interessa tutti, penso che così come è stata formulata la mozione, portando direttamente delle soluzioni alcune delle quali di assoluta impossibile percorribilità, penso quella del parcheggio gratuito al Mercantini fatta salva la rescissione di un contratto che è in essere per un ulteriore anno, etc., io propongo, può sembrare una cosa generica, ma penso possa essere accolta mettendo l'Amministrazione Comunale nella condizione, attraverso una partecipazione delle circoscrizioni, delle commissioni consiliari ed anche dei cittadini, a prendere una posizione, a presentare un progetto preciso entro il mese di gennaio. Propongo questo emendamento al Consigliere Pentericci per sapere se lo fa proprio. Dopo l'impegna "il sindaco ad esaminare la possibilità di adottare provvedimenti atti a rimodulare l'organizzazione dei parcheggi a corona della città in modo da disincentivare l'uso dell'auto per raggiungere il centro storico, dando mandato all'Amministrazione Comunale, attraverso il coinvolgimento delle circoscrizioni, delle commissioni consiliari, a presentare idoneo progetto entro la fine del mese di gennaio, quindi arrivare alla discussione di questa questione nell'aula consiliare nel mese di gennaio". Ne ho dato lettura, se ne volete copia, lo devo mettere agli atti, ti chiedo sapere se fai proprio questo emendamento.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Non faccio proprio questo emendamento perché ritengo che il discorso contenuto nell'emendamento sia troppo vasto rispetto a quello che dobbiamo fare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: C'è poi l'altro emendamento presentato dal Consigliere Agnetti che al punto 4 dell'impegna, aggiungere "gratuiti con disco orario", ed eliminare "a pagamento". Al Consigliere Pentericci accettare o meno questo emendamento.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Ritengo di non poterlo accettare.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Intervengo perché un mese fa avevo proprio presentato una mozione per l'utilizzo del Mercantini ed anche i parcheggi in Via Nazario Sauro, in quell'occasione era stata trovata poi una soluzione da parte del sindaco, siccome c'è questo contratto con la società, scade il prossimo anno, c'è da rivedere tutto il sistema dei parcheggi a Jesi, rinviamo tutto quando poi è in scadenza il contratto. Ritengo che la mozione di Pentericci è una mozione valida, come era valida la mia, ma credo che sia da tenere in considerazione tutto il sistema dei parcheggi a Jesi, perché anche io vado a prendere il treno tutte le mattine e so cosa significa poi arrivare all'ultimo momento e non trovare il parcheggio, ma anche cosa significa trovare il parcheggio pure, è necessario pure sapere al mattino chi prende il treno con me che arriva all'ultimo momento, che trovi pure il parcheggio. Valutare non così su due piedi certe situazioni particolari, entrare nel merito, ma entrare nel merito, come è stato detto un mese fa, una commissione ad hoc e parlare di tutto il sistema parcheggio in tutta la città, per coloro che hanno i negozi nel centro storico che soffrono perché non hanno i parcheggi, per tutti coloro che utilizzano una macchina e che debbono trovare parcheggi in qualche modo, quindi un po' complessa la questione. Ritengo che sia opportuno valutare in una commissione ad hoc, più commissioni, quindi come diceva il presidente, come si diceva un mese fa, questa questione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, è chiusa la fase degli interventi ed aperta quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, pertanto poniamo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Pentericci sulla questione parcheggi così come presentata perché non è stato accolto nessuno degli emendamenti. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Montali per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.10	(Bucci per P.R.C. – Polita, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. – Pentericci per UDC – Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. – D'Onofrio per G.M.)
CONTRARI	N.16	(Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Agnetti per G.M.)

PUNTO N.12 – DELIBERA N.170 DEL 12.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
SULL'ATTRAVERSAMENTO PEDONALE DI VIA ROMA DI FRONTE AL BAR PARO' –
RITIRO -

Entrano: Brecciaroli e Belcecchi

Escono: Marasca, Agnetti e Negozi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: La fermata dell'autobus e l'attraversamento pedonale di Via Roma di fronte al Bar Parò non sono in condizioni, come a conoscenza di tutti, da garantire la sicurezza ai pedoni che tale fermata viene utilizzata anche dagli scuolabus nel periodo scolastico, in passato, come già noto a noi tutti, ha mietuto purtroppo delle vittime e ci sono stati anche degli incidenti minori che comunque non sono andati sulla stampa ma accadono spesso. Vista la pericolosità dell'attraversamento pedonale dovuto alla sua posizione a ridosso della curva che non consente una buona visibilità agli autoveicoli che provenienti dal centro città, considerato che il tutto è aggravato anche dall'alta densità di circolazione e compreso anche l'automobilista che non rispetta i limiti di velocità e si trova a ridosso della curva un attraversamento pedonale, con tutte le conseguenze che noi possiamo immaginare perché noi tutti la conosciamo bene quel tratto di strada, mi limito con un'impugna, perché un'invita non avrebbe senso come mozione, in quanto chi chiede un aiuto sono i residenti e chi comunque attraversa l'attraversamento pedonale, anche se per cinque minuti si fermano per andare a comprare le sigarette o prendere il caffè da Parò o far uso di mezzi pubblici insomma. Credo che sia giusto ed opportuno che l'impugna sia rispettato, che venga installato un semaforo a chiamata pedonale con anche una possibilità di installare un autovelox che non permetta di superare i limiti di velocità senonché anche dei dissuasori per garantire un rallentamento delle macchine, dossi o quant'altro, da scongiurare il verificarsi di incidenti mortali. Questa è una chiamata di aiuto veramente sentito dai residenti e credo che l'Assessore Tonelli ne abbia avuto anche lui delle segnalazioni perché forse anche in questo caso, come per Via Pantiere, dovremmo avere gli stessi informatori.

ASS. TONELLI STEFANO: Come ricordava... così è Santinelli, mettiamoci anche un po' a ridere sul nostro ruolo serissimo, abbiamo gli stessi informatori, nel senso che mentre lui scriveva questa mozione, a me arrivava un'e-mail di una signora che mi rappresentava la pericolosità dell'attraversamento per il suo bambino allo scuolabus, dicendo anche che lo ritirava dallo scuolabus. Fondamentalmente il problema è il solito, non è la strada che è pericolosa in sé, lì ci sono le strisce pedonali, ci sono i lampeggianti che ti dicono rallenta perché possono attraversare i pedoni, c'è un limite di 50 all'ora, la gente ci passa ai 90. Lo ripeto per la quindicesima volta in questa aula di consiglio, non sono le strade che sono pericolose, sono gli automobilisti che sono pericolosi, ma molto pericolosi, estremamente pericolosi. Detto questo, gli automobilisti continuano ad essere pericolosi nonostante le mie parole, per cui ricevendo questa e-mail in contemporanea alla mozione ho analizzato la situazione che avevamo già visto precedentemente. Il fatto nuovo che si è verificato è che ci si è liberato un semaforo, il semaforo di Banca delle Marche che prima era installato a Fonte Adamo, adesso è nelle nostre disponibilità. Per cui abbiamo maturato l'orientamento di installare un semaforo pedonale, un semaforo a chiamata pedonale, unico problema, piccolo per il tempo e che non posso dire oggi se due settimane o un mese, qui stiamo facendo i preventivi delle ditte, quei 6/7.000,00€ che non sono nella disponibilità del bilancio

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

corrente in questa fase di fine anno, o meglio sarebbero nella disponibilità ma ce li teniamo prudenzialmente perché noi dovremmo fare per la pedonalizzazione dei lavori su Via Mura Occidentali, per fare la zona di carico e scarico dobbiamo fare dei lavori su Mura Occidentali, quindi un attimo dobbiamo capire come avere le risorse questi pochi euro, sono 5/6.000,00 ma che in questa fase di bilancio oggettivamente non ci sono. L'ho detto in una scorsa interrogazione che con € 10.000,00 avrei fatto il passaggio pedonale in Via Puccini, che si farà, il giorno non lo dico più così non ne parlate più, ma si farà presto, non dico il giorno perché il giorno dipende dai contatti tra Vigili Urbani e gli uffici, la ditta per organizzare il lavoro, sarà presto. Poi dopo quando vedete il lavoro vuol dire che è iniziato, sarà presto. Con gli altri soldi inizialmente pensavo di poter fare questo spostamento di questo impianto. L'ing. Mazzalupi mi ha riferito che di questi € 10.000,00 io non avevo considerato la necessità di tenere qualche migliaio di euro per i lavori necessari per la pedonalizzazione. A corti discorsi, io appena ho quei € 5.000,00 che mi servono, questo semaforo pedonale lo metto, perché mi sono persuaso, come direbbe Montalbano, che va messo, sempre col solito rodimento di stomaco perché va ad aumentare quelle che io chiamo spese della indisciplina stradale che alla fine dell'anno devo quantificare quanto costa questa città in dossi, ne metterò una in Via degli Appennini, perché chi viene giù per via degli Appennini attraversa via Tabano senza fermarsi allo stop, allora sono costretto a mettere un dosso di gomma, lo metteremo, lo stiamo acquistando. I costi della indisciplina stradale penso che alla fine di questa legislatura arriveranno i numeri a sei, a cinque zeri con un uno probabilmente davanti, non so quanti decimali. Comunque voi adesso fate la vostra discussione e sappiate che abbiamo già deciso da alcune settimane che appena abbiamo i soldi disponibili, spero il prima possibile, metteremo il semaforo pedonale, il semaforo ce l'abbiamo, abbiamo le spese di impianto elettrico per installarlo in quella zona.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA': Non me ne voglia sicuramente Santinelli ma bisognerebbe, lui che ha possibilità probabilmente, anche scrivere o parlare o raccomandare questa questione anche all'ex ministro come si chiamava una volta del tesoro, affinché possa coprire queste cose richieste. In una strada che ha avuto purtroppo in passato, la conosco molto bene, che oggi dopo quella attuale segnaletica gli incidenti fortunatamente, o perché non si fanno o perché non avvengono di più, quantomeno quelli mortali, dopo la morte del titolare, ormai dieci anni fa, da parte del titolare del Bar Parò, appunto non si sono più verificate queste cose, però una postazione fissa di autovelox costa soldi che credo possa essere sicuramente come quella dei dossi artificiali, da considerare anche quella una strada che impegna le ambulanze per arrivare all'ospedale a Jesi o dall'altra parte a Villa Sirena, quindi se anche in questo caso non ho capito bene le ultime parole, ma mi pare che l'Assessore non le abbia dette, con l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale di installare un semaforo a chiamata pedonale, se vale la pena pensare, invitare il proponente di ritirare questa mozione, altrimenti almeno per quanto mi riguarda mi vedrò costretto a verificare l'andamento della discussione in Consiglio Comunale prima di esprimere un voto favorevole o contrario, il che comunque necessita muoversi, necessita migliorare quelle condizioni di attraversamento.

BINCI ANDREA – P.D.: L'attraversamento pedonale, come viene detto comunemente da Parò, sicuramente è uno dei punti principali di insicurezza, comunque pericolosi della nostra città quindi questo diciamo la mozione presentata centra un problema che sicuramente c'è. Ora, seppure rimango sempre un po' contrario ad affrontare questioni relativamente ai lavori pubblici quindi l'ambito con delle mozioni in Consiglio Comunale, magari con degli interventi così a macchia di leopardo, una volta su un punto ed una volta sull'altro, quando magari sarebbe necessaria una valutazione complessiva di tutto il problema e delle risorse che ci sono, su questo punto sicuramente quell'attraversamento pedonale è una zona sicuramente pericolosa. Ora se andiamo a vedere gli

impegni che vengono chiesti all'Amministrazione Comunale, fondamentalmente sono tre: uno è quello di installare un semaforo a chiamata pedonale, un altro è una postazione fissa di autovelox e l'altro, appunto, quello di dossi artificiali. Per quanto riguarda il discorso dei dossi artificiali, forse sarebbero più pericolosi di quanto è adesso, considerando che in quella strada passano anche mezzi di soccorso, ambulanza per Villa Serena, forse non è lo strumento migliore da adottare. L'altro aspetto, la postazione fissa di autovelox potrebbe essere possibile ma riguarderebbero delle strade che hanno un limite di 70 chilometri all'ora per le postazioni fisse, di conseguenza lì, essendo a 50, dovremmo, se vogliamo fare l'autovelox a postazione fissa, aumentare di 20 chilometri all'ora, è 50, però a 50 non ci va la postazione fissa autovelox, ci vuole una strada a 70 chilometri all'ora. L'aspetto su cui sicuramente siamo d'accordo è quello di installare un semaforo a chiamata pedonale, che è un po' quello che diceva lo stesso Assessore Tonelli in precedenza, per cui c'è già un impegno formale. Io non so se a questo punto, considerando quanto già detto Tonelli, considerando che su altri aspetti, diciamo così, ci sono dei problemi anche tecnici, però penso che siamo tutti d'accordo sul fatto che su quel punto comunque su quella strada ci possa essere un intervento, io penso che potrei anche chiedere al proponente di ritirare la mozione visto l'impegno che già c'è stato dell'Assessore Tonelli stesso. Quindi, ecco, ti chiedo questa decisione, fermo restando che comunque l'installazione al semaforo a chiamata pedonale, su questo penso siamo tutti d'accordo, e c'è l'okay formale, detto proprio in aula, anche lo stesso Assessore competente.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io credo che tutti noi abbiamo una certezza, la località è pericolosa per i pedoni, perché è sempre un'area piena di macchine che si muovono da tutte le parti. Ora il motivo perché ci sono le macchine noi lo conosciamo, è un motivo commerciale, però c'è anche un bel traffico su quel tratto di strada. Allora dico che qualcosa bisogna fare. Se l'Amministrazione Comunale si impegna ad un semaforo a chiamata, io credo che questo possa essere sufficiente, per cui di fronte ad un impegno di questo genere, certo, l'impegno, la mozione potrebbe essere anche ritirata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Lillini mi ricorda che nel suo intervento aveva chiesto a Santinelli il rinvio della pratica, quindi prima di andare avanti nella discussione avrei dovuto chiedere a Santinelli se intendeva o meno accogliere l'invito del rinvio da parte di Lillini.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Che Lillini non mi voglia male, ma il rinvio dato da parte di Lillini io non lo accetto. Non ho capito o credo di aver capito che comunque anche dalla parte del Partito Democratico è stato chiesto il rinvio perché c'è l'impegno da parte dell'Assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comunque non accetti il rinvio.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Da parte di Lillini non lo accetto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fermo restando che le mie richieste, i tre punti non erano vincolanti o tutto il pacchetto o niente, diciamo che nella mia piccola conoscenza di quello che... Tu hai presentato la mozione, prima di reintervenire c'è un altro intervento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: La mozione mi porta a fare alcune riflessioni, la prima l'invito al presidente della terza commissione, lo dico seriamente, da prendere in considerazione alcuni spunti interessanti che vengono fuori questa sera dal Consiglio Comunale per farne poi una questione di approfondimento nella commissione che presiede, una quella della sicurezza stradale e

l'altra quella del discorso della gestione dei parcheggi nella città di Jesi, in modo, se possibile, di riuscire a trovare un progetto quantomeno condiviso, manca un progetto integrale che affronta a 360 gradi questi due problemi. Questa secondo me è materia di riflessione, di analisi, di approfondimento ed anche di proposte che qualificherebbe la commissione che tu presiedi. Dico questo per dire che il ragionamento che fa l'Assessore Tonelli che apparentemente potrebbe sembrare anche un ragionamento bizzarro, però ai suoi fondamenti, nel senso che io ho avuto il privilegio di partecipare come rappresentante della Regione Marche ad un progetto europeo sulla sicurezza stradale, si chiama safety net, cui hanno partecipato sei paesi europei tra cui l'Italia attraverso la Regione Marche. Da quel progetto sono venuti fuori due dati interessanti: l'uno, che è vero quello che dice Tonelli, che l'80% degli incidenti sono causa dell'uomo, quindi di chi sta al volante, per disattenzione, per imprudenza, per imperizia, per tutta una serie di considerazioni. Un altro elemento che è venuto fuori da questo progetto è che la maggioranza degli incidenti stradali si verificano nei centri urbani. Questo potrebbe sembrare un controsenso ma nei centri urbani sono le aree, diciamo così, a più elevato incidenti stradali. Tra gli incidenti che si verificano nei centri urbani, la maggior parte si verificano perché alcuni incroci, alcuni punti di attraversamento non hanno quei requisiti di sicurezza di cui noi stasera stiamo parlando, quindi gli incroci, gli attraversamenti, alcune strade non visibili, etc.. E questo è il terzo dato interessante che è venuto fuori da questo studio. Quello che mi ricordo, questo poi fa parte anche del programma Belcecchi, che l'Amministrazione si era presa l'impegno ad inizio legislatura di fare due cose, che io ho sostenuto e che ritenevo interessanti: la prima, quella di fare un percorso di formazione a diversi livelli, quindi partendo anche dalle scuole di primo grado, quindi dalle scuole medie. Il Comune aveva preso questo impegno di fare un progetto di formazione come si faceva una volta, quello di evocare i giovani, i ragazzi comunque i neopatentati al rispetto delle regole ed al rispetto della guida. Il secondo progetto che fa parte sempre del programma del sindaco Belcecchi, era quello di fare una valutazione complessiva, a posta invitavo il presidente della terza commissione, di individuare quali sono i punti critici, si chiamano i punti neri che ci sono nella città di Jesi, in questo Comune, e questo si rileva attraverso il numero degli incidenti stradali, il numero delle infrazioni, etc.. Perché dico questo? perché io considero che l'incidente che può capitare ad una persona, ad un pedone quindi ad un cittadino, abbia un costo alla società, quindi alla famiglia, alla società, al servizio sanitario nazionale se questo risulta invalido, molto più alto di quello che noi andremo a spendere con gli 8/10.000,00€ che lei deve sostenere come impegno economico. Tante volte non lesiniamo sulla spesa, se effettivamente valutiamo che questo è un punto pericoloso, un passaggio pericoloso, cioè se c'è da spendere € 10.000,00, spendiamoli, perché costa molto di più la perdita della vita umana oppure la limitazione funzionale che può avere il cittadino. Organizziamo un progetto complessivo, interveniamo nei punti come queste qui che fanno riferimento a questa mozione, per intervenire e mettere in sicurezza a quel punto che tutti dicono che sia pericoloso e che sia critico.

SANTINELLI CESARE – PDL: I tre punti che tocco sull'impegno non sono vincolanti o tutto o niente, va bene il semaforo a chiamata che è un punto tra l'impegno, forse il più sensato per dare una vera sicurezza all'attraversamento pedonale. Per parlare di quello che diceva poc'anzi il capogruppo del Partito Democratico, l'autovelox fisso, è vero che in qualche realtà arriva ad un limite di 70 chilometri orari, ma nella nostra realtà quindi nella Vallesina, ce ne è uno a Marina di Montemarciano per capirci, che è in pieno centro urbano e lì c'è il limite di 50 chilometri orari ed è funzionante. Comunque non era questa la questione. Va bene il semaforo a chiamata che diceva poc'anzi l'Assessore Tonelli e condivido in pieno anche la sua disponibilità che entro mi sembra il mese di gennaio si possa parlare di realizzare questo semaforo. Riferisco sempre al Consigliere Binci, purtroppo capisco che sarebbe bene parlare in commissione complessivamente del traffico

della città di Jesi, ma purtroppo in altre circostanze come ha già parlato il Consigliere Pentericci prima di me, ha fatto riferimento a mozioni ritirate e mai discusse in commissione. Non deve essere per forza l'opposizione ogni volta a passare l'iniziativa all'Amministrazione cosa è bene fare o no, perché se l'Amministrazione lo fa, l'opposizione non ha da lavorare e questo è un bene per la città. Fermo restando che comunque tutto quello che viene realizzato per Jesi, in questo caso parliamo di un attraversamento pedonale col semaforo a chiamata, sicuramente, se verrà realizzato in questo anno, non lo ha fatto Santinelli, non lo ha fatto il PDL, lo ha fatto sicuramente l'Amministrazione Comunale attenta alle esigenze dei cittadini e l'ha realizzato magari l'Assessore, rimarrà nella storia il nome dell'Assessore Tonelli o del sindaco Belcecchi che lo ha fatto. Non è un merito a chi lo fa, è un merito a tutti noi che venga presa in considerazione la vera esigenza della cittadinanza tutta quando si parla di sicurezza stradale e non solo. Per non farla lunga, mi sento particolarmente convinto dalla sincerità che ha appena dichiarato l'Assessore Tonelli, di farsi suo questo impegno, non tanto scritto sulla carta come sarebbe nei nostri tempi, ma un impegno a voce come magari faceva gli uomini alla fine dell'800. Visto che i tempi non sono così lunghi, accolgo a questo punto il ritiro della mozione, la richiesta del capogruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mozione ritirata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il sindaco mi ha comunicato che è sua intenzione fare delle comunicazioni nel merito delle questioni che sono state sottoposte alla mia attenzione in conferenza dei capigruppo, riguardo alla questione Pieralisi, riguardo la questione dell'ostello, comunicazioni brevi ma penso doverose. Prima di passare a queste comunicazioni, io direi di poter discutere la mozione n. 9, presentata dal Consigliere Pentericci che da tempo viene rinviata, per non ulteriormente ritomarci e doverla rinviare. Discutiamo ora la mozione 9 e poi il sindaco farà le comunicazioni e poi andremo avanti.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.171 DEL 12.11.2010

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. E SARDELLA MARIO DEL M.R.E. SULLA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI – RESPINTA -

Entra: Negozi

Escono: Polita, Pennoni, Montali, D'Onofrio e Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.23 componenti

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Qualche giorno fa, tornando da Ancona, alla radio si discuteva di questo argomento, è meglio essere contenti e ad avere sempre torto, o è meglio essere pessimisti ed avere sempre ragione? io rientro in questa seconda categoria, con una precisazione: non sono pessimista, sono semplicemente una persona che tiene i piedi per terra. Ed allora nell'argomento io ho preso ad interessarmi delle questioni inerenti il teatro Pergolesi nel 2008, quando ho presentato una interrogazione sui lavori milionari che si dovevano fare nel teatro Pergolesi. Poi ho fatto una interrogazione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 27.02.2009, su tutte le problematiche della gestione, perché io avevo visto il bilancio del 2008, quando il Comune di Jesi aveva dato un contributo di 1,3milioni di euro, avevo non visto i preventivi e le attività del 2009 perché in questo Consiglio Comunale non si discute di niente, ma le avevo viste attraverso i giornali locali dove si parlava, appunto, di programmi che a mio parere erano programmi faraonici, aldilà di tutte le possibilità che potevano esser ricondotte anche al Comune di Jesi, perché bene le celebrazioni pergolesiane, male tutte le programmazioni che erano state fatte, che erano eccessive e costose. Io ho sempre sostenuto e continuo a sostenere che la parte importante musicale del teatro Pergolesi è la stagione lirica, stagione lirica che ha avuto il riconoscimento dello Stato che ha portato ad essere il teatro Pergolesi il teatro di tradizione. Il riconoscimento teatro di tradizione non è un riconoscimento di poco conto, ma è un riconoscimento che porta alle casse del Comune di Jesi quindi oggi alla fondazione, una somma veramente importante, perché nel bilancio della fondazione figura un contributo dello stato nel 2009 di ben 600 e passa mila euro. E' una cosa molto importante perché mentre Pergolesi è un grande nome ma poca sostanza, Spontini è un grande nome ma una sostanza anche inferiore a quella di Pergolesi, per cui su quei due nomi non si possono fare grandi progetti, invece la stagione lirica che ormai dura da decenni, porta a Jesi grandi gruppi di...vengono da Rimini, da Bologna, etc., ed i pullman noi li abbiamo visti tante volte. La stagione lirica è la parte più importante del teatro Pergolesi. Che succede? succede che pian piano le stagioni liriche si sono ridotte nella quantità e nella qualità. Nel 1982, io ho trovato un depliant, a Jesi si davano 12 spettacoli, in tre di questi spettacoli che poi erano tre balletti, figurava Carla Fracci, grande nome della storia italiana del balletto. Andiamo a quest'anno, al 2010, sono stati programmati sette spettacoli di cui due non sono opere, sono operette, cosa un po' diversa delle opere. Operette. Questa discesa è avvenuta pian piano, io ho dato ai capigruppo dei documenti perché si potessero informare di queste cose. Ora qual è il punto di cui questo Consiglio Comunale si deve preoccupare? La fondazione vive per l'80% del suo bilancio di 4milioni di euro nel 2009, per la bellezza dell'80% su contributi pubblici, di questo 80% di contributi pubblici ben il 40% è stato erogato dal Comune di Jesi, quasi 1,5milioni, 1,4 e qualcosa, c'è scritto sul bilancio. Ora questo è preoccupante, perché si corre il rischio diminuendo gli spettacoli della stagione lirica, che possa essere rivisto anche il contributo statale su cui noi dobbiamo farci sempre affidamento, perché guardate già nel bilancio del 2009 il contributo statale è diminuito di € 100.000,00, mentre il contributo del Comune è aumentato di € 100.000,00. Che cosa

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

si deve fare? i contributi pubblici sono sempre di meno, però noi dobbiamo salvaguardare la stagione lirica. Dove finiscono tanti soldi? nelle spese del personale, perché la fondazione in qualche modo utilizza quasi 50 persone con diverso titolo, direttore, vicedirettore, consulente, consulente artistico, insomma tutta una selva di persone che collaborano ovviamente non come volontari ma collaborano con retribuzioni più o meno importanti. Qual è il punto? è stato presentato l'altro giorno il nuovo statuto o lo statuto che deve essere modificato, io credo che il Comune di Jesi proprio per il fatto di essere chiamato a modificare lo statuto, a partecipare alla modifica dello statuto, deve mettere alcuni puntini sugli i, fintanto non è possibile a mio parere che tutta l'attività culturale faccia capo alla fondazione ed il Comune si sia in qualche modo liberato di tutto. A me pare giusto che il S. Floriano, ad esempio, torni nella gestione diretta del Comune, perché altrimenti il Comune cosa fa? e' vero che l'Assessore Lasca dice che il suo Assessorato ha € 1.000,00 a disposizione, però altrove ci sono milioni su milioni, perché il Comune di Jesi ha già stanziato per il 2010 un contributo di € 800.000,00. Sono dati di fatto. Ora di fronte a questa situazione con i fondi pubblici che sono in diminuzione da tutte le parti, che il Comune continua a dire non ho una lira, che il Comune vuole vendere l'ostello di Villa Borgognoni che non deve vendere ovviamente, che si venderà ad un certo momento pure le poltrone, io dico di fronte ad una situazione di questo genere bisogna veramente mettere mano alla risistemazione organizzativa e finanziaria della fondazione. Noi non siamo contro nessuno, Lasca, noi siamo proprio per salvaguardare la parte importante della musica jesina, perché inutile correre dietro ai fantasmi, Jesi non sarà mai il terzo polo musicale delle Marche, perché Jesi non potrà competere con il ROF di Pesaro, Jesi non potrà competere con lo sferisterio di Macerata perché Pergolesi e Spontini non sono Rossini o non sono Verdi, per cui tuteliamo, giustamente riconosciamo il valore di questi personaggi, ma teniamo conto della realtà e delle situazioni. D'altra parte io penso, caro Lasca, che tu avrai partecipato a qualche spettacolo pergolesiano, tu sai benissimo che la musica di Pergolesi, gli spettacoli di Pergolesi che rimontano all'inizio del 700 sono per elite, non certamente per grandi masse. Essendo per elite bisogna prendere atto di tutto questo. Noi proprio abbiamo predisposto questa mozione tenendo conto dei bilanci del 2008, tenendo conto dei bilanci del 2009, tenendo conto dell'impegno che il Comune già ha preso, tenendo conto della realtà degli enti pubblici per i finanziamenti di queste cose, ecco questo a mio parere è un momento per mettere un punto sulle i su tutta la situazione. Ci dà una mano la possibilità della modifica dello statuto, se il Comune di Jesi eroga il 40% dei finanziamenti mi pare giusto che il Comune di Jesi sia rappresentato dal 40% dei Consiglieri e non certamente che il Consiglio e la Fondazione sia in balia di qualche altro Comune piccolo come Monsano o come S. Marcello, questa la realtà dei fatti. Concludo, non ha importanza il voto, sulle mie mozioni non ha alcuna importanza il voto, la finalità delle mie mozioni è quello di far discutere in questo Consiglio Comunale dove spesso non si discute di niente, di questioni che hanno invece rilevanza cittadina e concreta.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Ma io ringrazio intanto il Consigliere Pentericci per questa nuova opportunità di discussione sulla fondazione, perché non è la prima volta che discutiamo in ordine alle questioni che riguardano la fondazione. Adesso non entrerò molto nel merito, poi credo anche l'Assessore vorrà intervenire immagino, anche nelle questioni più di merito. Penso che se dobbiamo affrontare una discussione che sia tale, aldilà di quelli che poi saranno gli esiti del voto, quindi un confronto su questo, penso che bisognerebbe partire da alcuni punti che io ritengo fermi, mi dispiace ma non sono quelli che diceva il Consigliere Pentericci. Prima questione secondo me su cui bisogna far chiarezza: il Comune di Jesi, nonostante le difficoltà economiche di bilancio, etc., non ha stanziato per il 2010 un contributo di 800.000,00€, il Comune di Jesi da cinque anni stanziava un contributo di 800.000,00€ ed un corrispettivo di 340.000,00€, cioè dall'anno successivo in cui la fondazione è nata. Da cinque anni il contributo è sempre lo stesso, anzi in calo, già col 2010

abbiamo dato minori risorse penso per € 60.000,00 circa alla fondazione, il prossimo anno abbiamo già anticipato che probabilmente ci saranno ulteriori riduzioni nel nostro contributo. Ma da cinque anni, cioè da quando la fondazione è nata, noi abbiamo corrisposto alla fondazione per tutte quelle che sono le attività che prima venivano gestite in proprio dal Comune e che si svolgono nel teatro, un contributo che era stato costruito sullo storico che il Comune spendeva nei tre o cinque anni precedenti, adesso non ricordo con precisione, mi sembra tre anni precedenti, per quelle stesse attività. Da cinque anni il contributo è rimasto lo stesso, io più volte ho detto in altre occasioni pur sapendo che i costi invece per la gestione, la produzione delle attività non sono rimasti gli stessi. Nonostante questo comunque la fondazione è riuscita nella gestione, in una gestione che io ritengo attenta ed oculata a chiudere i bilanci in sostanziale pareggio, una delle poche realtà nel panorama del mondo della lirica, dello spettacolo tra i tanti soggetti che gestiscono queste forme di iniziativa e di attività, ivi compreso lo sferisterio ed ivi compreso il Rossini Opera Festival che chiudono con disavanzi molto consistenti, almeno per le attività del 2010 mi risulta che sia così, così come le Muse di Ancona ed altri soggetti. La prima questione da tenere un punto fermo è questa, noi non abbiamo dato un ulteriore contributo, abbiamo dato quello che abbiamo dato sempre in questi anni, è il corrispettivo, è la dotazione finanziaria che il Comune di Jesi dà alla fondazione per la gestione di tutte le attività che prima venivano svolte direttamente dal Comune ed oggi tramite la fondazione. L'altra considerazione che voglio fare, io penso che il ragionamento sia rovesciato rispetto a quello che prima diceva Pentericci, cioè si diminuisce il numero degli spettacoli, diminuisce il contributo del FUS, in realtà la cosa viene esattamente all'opposto, aldilà che poi è tutto da vedere se abbiamo diminuito il numero degli spettacoli, ma il problema è che diminuisce il FUS e per cui si diminuisce in qualche modo l'attività perché le risorse sono di meno. Voglio solo ricordare che altri teatri molto più sicuramente consistenti, grandi, conosciuti e rinomati del nostro, hanno sostanzialmente ridotto ad una opera in cartellone e dei concerti, delle opere suonate. Questo riguarda un po' tutto questo tipo di realtà. Su questo io vorrei anche tranquillizzare, non è che stiamo assistendo ad una realtà che è in completa balia di chicchessia e sostanzialmente poi rispetto al quale non si fa nessun'attività anche di programmazione e di controllo. Certo, possiamo anche discutere le celebrazioni, il programma delle celebrazioni era eccessivo ed anche costoso, era eccessivo, io dico che era un programma costruito per quello che per quanto ci riguarda, per quanto riguarda la realtà jesina è costruita per la massima valorizzazione possibile di Giovan Battista Pergolesi. Ed era anche costruito al top delle possibilità nel momento in cui quello era il programma che presentavano al ministero per poter ottenere i finanziamenti. E' evidente, e così è stato, che non è che noi abbiamo comunque fatto 7 milioni di euro di iniziative nel 2010, abbiamo fatto le iniziative che abbiamo potuto realizzare con le risorse disponibili, così come secondo me è giusto e saggio che si faccia, tant'è vero che quando è arrivata la notizia a settembre che i fondi legali al comitato nazionale, o meglio i comitati nazionali erano stati tutti cancellati e con loro i fondi assegnati ad ognuno dei diversi comitati nazionali per le celebrazioni diverse che ci sono in Italia, noi abbiamo sospeso le celebrazioni rinviandole, tenendo conto che dovevamo avere risposte che sembrano positive per quanto riguarda la possibilità di accesso ai fondi arcus, abbiamo rinviato alla prossima primavera, il Consiglio d'Amministrazione ha rinviato alcune opere che invece erano previste da svolgere questo anno appunto con i finanziamenti del comitato nazionale. Per cui voglio dire che c'è una gestione attenta di tutta la fondazione stessa. In questo senso io credo da un lato che forse se il Comune di Jesi non è rappresentato al 40%, forse lo sarà al 35-37, considerando due Consiglieri che esprime il presidente per definizione che è il sindaco della città, un altro esponente, un altro Consigliere su sette se non sbaglio i componenti del Consiglio d'Amministrazione. Chiudo con questa considerazione, noi possiamo discutere sicuramente di tutto, non è questo il problema, io credo che forse a differenza di quanto avveniva, di quello che io ho visti nei primi anni di attività, prima che nascesse la fondazione, il meccanismo di comportamento era un po' rovesciato, cioè si faceva la

programmazione e poi si cercava di trovare le risorse. Ricordo in più occasioni variazioni di bilancio che facevamo in questi periodi, tra il 2002/2003, per garantire la copertura finanziaria per le attività che si erano svolte nel teatro. In realtà con la fondazione abbiamo rovesciato anche questo tipo di ragionamento, queste sono le risorse a disposizione, con queste bisogna realizzare un programma che metta ovviamente come priorità la realizzazione di una stagione lirica degna di questo nome, complessivamente poi tutto il resto delle attività. Questo fino ad oggi è successo, questo fino ad oggi è stato, e c'è stata una gestione che ritengo razionale di tutta la questione, tenendo conto che, diciamo chiaramente, sembra che il Comune di Jesi abbia cominciato a spendere per il teatro quando è nata la fondazione. Non è così, lo sappiamo tutti che non è così, quindi non è vero che la fondazione ha 50 dipendenti, lo sa benissimo il Consigliere Pentericci, i dipendenti sono 4 se non sbaglio, ci sono poi le diverse collaborazioni che si realizzano a secondo delle attività che si svolgono e si portano avanti. Su questo io penso che l'invito che viene fatto ad un'attenzione, una gestione di questa ed anche alla peculiarità che deve rimanere forte della stagione lirica, io credo che sia ben presente non solo in questo Consiglio Comunale, nell'Amministrazione, ma nello stesso Consiglio d'Amministrazione della fondazione, dell'assemblea dei soci dove il Comune di Jesi dice la sua e che ovviamente non è una voce tra le tante, tenuto conto che se il Comune di Jesi un domani dovesse decidere di non appoggiare più la fondazione, la fondazione automaticamente chiude, viste e considerate quelle che sono anche le risorse di cui disporrebbe, il titolo che il Comune di Jesi si riprenderebbe rispetto al teatro di tradizione.

ASS. LASCA LEONARDO: Io aspettavo altri interventi anche per poter dare, se possibile, tutte le risposte ai quesiti che venivano posti. Diverse sono le modalità in cui possiamo approcciarci alla discussione nei confronti della fondazione Pergolesi Spontini, molte cose le ha dette già il sindaco, io non ci voglio ritornare sopra, per carità, però dalla stessa mozione che è stata presentata in cui in maniera un po' apodittica si dice che si spende mille e si incassa uno, mi sembra che la realtà dei fatti non sia assolutamente questa, poi dirò anche perché, possono essere diversi gli approcci, di tipo aziendale, di tipo gestionale, di tipo artistico. Credo che la scelta finale che ha fatto Pentericci sostanzialmente sia quella di natura artistica o quantomeno circa le linee di indirizzo culturali che dovrebbe perseguire la fondazione Pergolesi Spontini. Sgombrate le questioni aziendalistiche gestionali, lo ha detto il sindaco, la fondazione ha ed ha avuto nel corso degli anni le stesse risorse che il Comune destinava al teatro Pergolesi. La fondazione tranne il primo anno, nell'anno di passaggio è riuscita a chiudere con i propri bilanci o con leggeri avanzi o addirittura con consistenti avanzi che sono stati destinati alla copertura delle perdite precedenti quindi si vede già che comunque questo tipo di azienda culturale viene gestita in un altro modo, il che credo sia positivo. Le difficoltà rispetto, anzi il profilo della fondazione Pergolesi Spontini perché è nata? questo va detto. La fondazione Pergolesi Spontini, così si chiama, si è chiamata così perché proseguiva un progetto che era iniziato, tra l'altro anche dall'avv. Pentericci in precedenza, con una fondazione di altro tipo, esclusivamente privata, rispetto a questa che invece è di natura pubblica, con rilevante apporto anche dei privati. Perché vedete, i privati che siedono nel Consiglio d'Amministrazione che si sono costituiti.., hanno creduto non solo alla contribuzione o intervento nei confronti del teatro, dell'attività nel teatro nel suo complesso, ma sia il teatro per quanto riguarda soprattutto la lirica ed anche le attività dirette nei confronti di Pergolesi Spontini. Perché? Perché hanno, e questo è stato detto sempre, hanno riconosciuto, aldilà, questo ha ragione Pentericci, lo sa bene perché avendo lui gestito una delle precedenti fondazioni, sa che la musica del 700, la musica barocca è una sorta di musica di nicchia, per specialistica, però noi abbiamo la fortuna, la disgrazia se volete, di aver visto nascere qui Pergolesi. Io dico che è stata una fortuna, perché ci consente oggi di proporre, mi si passi il termine, una sorta di Brand, di marchio. Guardate che il Pergolesi Spontini oramai è

diventato un segno distintivo dell'attività di Jesi, aldilà, e questo posso convenire con Marcello Pentericci, delle persone che seguono il festival, ma ha anche molte persone in meno rispetto alla stagione lirica, questo è del tutto evidente. E' così caro Pentericci, poi lo sai, che addirittura sul canale Classica di Sky non vengono proiettate proprio in questo mese le rappresentazioni della lirica jesina, ma viene rappresentata la proiezioni delle rappresentazioni di Pergolesi. C'era già nel comunicato del 15 ottobre, l'avevate visto mi sembra, il Flaminio ed altre, sono tre sostanzialmente che in questo mese vanno in onda sul canale Sky, Classica. Oltre al fatto che come sapete quasi tutto il festival ha mandato su rai3 in diretta o in leggera differita rispetto all'edizione del festival. Perché dico questo? Dico questo perché, vedete, questo ha attirato l'attenzione anche dei cosiddetti sponsor nei confronti della Fondazione Pergolesi Spontini. Ne dico una, che dà una risposta anche ad un elemento che ha sottolineato Pentericci, le spese di pubblicità di stampa è vero, sono € 50.000,00 circa, o 90 non ricordo. 90.000,00 €. All'interno delle stesse ci sono anche le spese, noi abbiamo degli sponsor tecnici, ad esempio Leo Burnett che voi sapete che è una delle più grandi società al mondo che fa comunicazione, pubblicità, Leo Burnett, lo trovate negli Stati Uniti, nell'America Latina, in tutta Europa, è uno sponsor tecnico della fondazione Pergolesi Spontini. Che significa sponsor tecnico? che non dà vero e proprio denaro, ma mette servizi. Uno dei servizi fondamentali è proprio quello che è relativo sulle pagine nazionali settimanali e quotidiani, sostanzialmente non ti do denaro, ti do pubblicità gratuita attraverso uno scambio di fatture. Ci fa la fattura rispetto alla pubblicità, molto scontata, perché rispetto al valore pubblicitario che a volte ammonta anche a 140/150.000,00€ che vale dai 26 ai 40 mila euro, questo come corrispettivo, facciamo una sorta di fatturazione incrociata, loro ci danno un corrispettivo che noi gli diamo in egual valore, cioè vi do 26.000,00, voi mi acquistate pubblicità per 26.000,00€ sostanzialmente però il valore della pubblicità se volete posso produrre proprio dalla *Starcom Mediaforce* che dà proprio il rapporto del valore della pubblicità, un lordo di 132.000,00 €, 67% medio di sconto che possiamo ottenere solamente con loro, € 76.000,00 il valore, l'abbiamo pagato € 26.000,00 che è l'importo che ci dà come contributo Leo Burnett. Detto questo, per capire come ci sono alcune voci, sono voci che non danno luogo ad uscite finanziarie se non come partite di giro per capirci, potevamo non averlo questo tipo di sponsor, non avremmo avuto questo tipo di pubblicità, ne possiamo fare a meno, forse. Ma attira anche i privati perché? Perché attorno alla questione di Pergolesi Spontini c'è una linea culturale che si muove anche all'interno del settore turistico ed è per questo che la Provincia ha dato i contributi, mai la Provincia ha dato i contributi alla stagione lirica. La Provincia ha iniziato a dare i contributi proprio nel momento in cui si è fatta l'attività nei confronti di Pergolesi Spontini. Ha voluto investire sul territorio che è la Valle Esina, nel quale c'è la presenza di questi due grandi maestri, Pergolesi e Spontini, cercando di farne un po' un veicolo, diciamo così, di valorizzazione anche del territorio. E' una linea culturale, politica sbagliata, da raddrizzare o quant'altro? possiamo discuterne, di tutto si discute, ma questo è stato l'intendimento e questo lo è tuttora. Dice Pentericci: si sogni Jesi di essere il terzo polo, Jesi lo è già il terzo polo. Lo è già. Mi dispiace Pentericci, ma io siedo anche i tavoli regionali e tra gli enti riconosciuti dalla Regione come di rilevanza c'è il Rof di Pesaro, Macerata, teatro Pergolesi e le Muse di Ancona che voi sapete in che condizioni stanno gravando. Se noi ci lamentiamo delle nostre recide, Ancona ne fa due, ed è ritornato molto indietro rispetto anche all'iniziale, interessante presenza che aveva segnato Ancona, che era quello sulle nuove scoperte, sulle opere raramente fatte. Io ricordo un bellissimo illuminée di Mozart fatto all'apertura della stagione delle Muse, straordinario come produzione che ha costato da solo € 500.000,00. Ancona non si può permettere queste cose, sta tornando indietro e sta chiedendo a volte aiuto anche a noi su queste cose. Il teatro Pergolesi quindi ecco che può essere, Pentericci sa come me, è vero che noi avevamo nel passato Carla Fracci, c'era Beppe Menegatti anche come regista, c'erano anche altri cantanti, ma sa bene che quegli anni lì erano gli anni '70 - '80, io mi affacciavo proprio in quel periodo alla lirica, gli anni '70 sostanzialmente. Jesi

era più né meno rappresentata come una sorta di, me ne ero accorto nell'80 quando ho fatto l'Assessore alla Cultura, la sorta di dependance di Macerata, per cui Macerata faceva la stagione estiva, Jesi faceva la stagione invernale. Ora invece abbiamo una diversa dignità perché tutti abbiamo la nostra qualificazione. Jesi, Macerata ha l'opera lirica di estate, c'è Rossini in estate, c'è il Pergolesi a settembre e guardate che anche la Regione finanzia per questo motivo, perché c'è un continuum nell'estate, nella proposta culturale e turistica complessiva delle Marche, ha creduto anche la Regione in questo. Prima di essere così definitivi ed ultimativi rispetto a questa cosa, ci penserei. Per il bene della città, per il bene del teatro e quant'altro. L'operazione che fu fatta cinque anni fa, quando fu istituita la fondazione, anche a seguito dell'esperienza precedente di cui parlavo prima, quella condotta dall'avv. Pentericci, si ricorderà Marcello che quando io stavo in Provincia che iniziammo il percorso di trasformazione di superamento della fondazione che tu avevi, era proprio per dire: ma guardate bisogna che in qualche modo riusciamo a trovare più risorse su questa direzione, far crescere queste cose. Ora Marcello è pessimista, io credo invece di non essere né ottimista né pessimista, di essere solamente realista, quindi è nato in quel momento, anche per farlo diventare più grande. Alcuni dati, se vi interessa, quando il Comune di Jesi esercitava direttamente l'attività del teatro, diciamo che il valore complessivo delle attività che si possono desumere dai bilanci era attorno ai 2,1milioni di euro. Con il passaggio della fondazione, questo è un passaggio da tenere ben presente, siamo passati nel 2007 a 3,3milioni, 3,8milioni, quest'anno a 4 milioni, ma è un anno straordinario il 2010 a 5milioni, forse qualcosa di più superando anche il budget del Rossini Opera Festival. Certo, il Rof brucia i 5 milioni nel giro di venti giorni perché fa solo il Festival, Macerata Opera Festival ugualmente nel giro di venti giorni, un mese, brucia tutto. Quando io parlo di questi valori che quindi mediamente il valore della produzione del Pergolesi che riguarda lirica, prosa, la stagione di prosa, la stagione di ragazzi, anche le attività delle compagnie amatoriali, tutto quanto, quindi facciamo tutte queste cose e non è rapportabile direttamente, su questo Marcello ha ragione, all'attività del Rof, all'attività del Macerata, è un'esplosione mensile di attività, la nostra vale tutto l'anno e se andate a vedere, credo lo potete trovare nel sito della fondazione ma credo che vi sia stato anche dato il bilancio sociale della fondazione in ordine a cosa? al valore di tutte queste cose che stiamo dicendo, uno, il numero di spettatori complessivo che gira nel teatro Pergolesi durante l'anno, due, le giornate lavorative. L'Assessore alla Cultura di Jesi, in sintonia con molti altri, Assessore alla Cultura, non ultimo quello regionale, in un periodo come questo di difficoltà economiche e finanziarie per i Comuni, presta molta attenzione a che cosa? che ci deve essere ovviamente e giustamente le iniziative per quanto riguarda il sostegno, l'associazionismo locale, le attività diciamo cosiddette più nostre o se volete, meglio dire, attività culturali nel loro complesso, ma dall'altra c'è un'attività di produzione culturale vera e propria che si traduce e si trasforma in giornate lavorative. Io credo che questo vada salvaguardato. La peculiarità del fatto che il nostro teatro riesca a produrre lavoro, perché questo è, quando io ho detto a Marcello 50 persone, non sono tutti dipendenti della fondazione, non hanno rapporto a tempo indeterminato con la fondazione, questo va detto. Si è dato proprio valore, pubblicità a coloro che in diversi modi con la loro prestazione fanno sì, e non è poesia, ogni volta si alzi il sipario Pergolesi per la lirica, per la prosa, per il festival Pergolesiano. Mi avvio alla conclusione, giustamente è molto stimolante, purtroppo credo che non potrò riparlare più e cerco di spararmi le cartucce tutte adesso. Modalità diverse di gestione, guardate che la fondazione, se noi ci riprendiamo il Moriconi, è tutta contenta, perché gli abbiamo affibbiato la gestione del teatro Moriconi con delle risorse che non è che ci riesca proprio a gestire nel complesso, ci mette anche un po' di tutti gli altri contributi che vengono dagli altri. Se la dovremmo gestire da sola, la gestione del Moriconi sarebbe per il Comune molto più onerosa. La modifica dello statuto, mi sembra di aver capito, anzi ho capito che l'avv. Pentericci propone una presenza più plurale all'interno della fondazione a livello di Consiglio d'Amministrazione. Io so solo che non tratterei così male i nostri amici di avventura come i Comuni

che stanno qui dintorno, primo perché tra tutti hanno un solo Consigliere di Amministrazione, così come ce l'ha il Comune di Maiolati, questa cosa è un po' antipatica detto tra noi, se non ho mal capito, la ritrovo un po' antipatica. Quello che andremo a verificare, e preannuncio che le modifiche dello statuto della fondazione sono dettate, è il proseguimento, la conclusione del dibattito che si è iniziato due anni fa quando c'era Valentina Conti, ho ancora un verbale, che non si è concluso perché voi sapete che le modifiche statutarie debbono passare nei vari Consigli, Comunali e Provinciali, degli enti fondatori, con un'unica ed esclusiva dizione, come nel parlamento. Che lavoro è stato fatto? lo preannuncio, un lavoro di raccolta di tutte le proposte cercando di dargli un senso rispetto a questo. Ci vedremo il 23 presumo, per discutere le modifiche statutarie. Non basterà, io so già che non basterà, perché per il 23 credo sarà necessaria l'illustrazione delle modifiche statutarie, rinviando ad una successiva riunione, nel frattempo una digestione delle stesse, una riflessione di ciascuno di noi sulle stesse per poi arrivare magari alla conclusione del percorso entro la fine dell'anno e per questo è stato fatto. Mi dispiace Presidente, concludo, eventualmente risponderò in altra sede alle repliche degli amici.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non è perché la voglio bloccare, però l'intervento dura dieci, lei ha parlato venti minuti, le ho dato il tempo necessario.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Io sarò un po' più breve, dopo aver sentito questa sorta di amarcord della politica e scoperto che ci sono gli stessi personaggi da 20/30 anni, mi viene voglia di pensare che forse, no voglia, giustamente penso ecco perché i giovani cercano spazio, è ora forse di cambiare. Ma detto questo, ho scoperto anche stasera che il Consigliere Pentericci non crede alle potenzialità di Pergolesi Spontini, è strano, ci credeva quando era presidente di un'altra fondazione. Bisogna anche contestualizzare le proprie affermazioni e le proprie convinzioni, non si può crederci quando si ha una certa posizione all'interno di un organismo che credo non ha avuto un esito felicissimo, tant'è che è stato liquidato e chiuso, così mi risulta, e poi fare mille battaglie, tante volte con gli spilli ed alla fine diventano anche delle crociate, contro la stessa fondazione. Poi si può anche avere ragione perché si può anche giustamente mirare ad una razionalizzazione dell'organizzazione, perché questo deve essere effettivamente perseguito, però mi viene da pensare che aldilà di quello che in questo caso giustamente il Consigliere Pentericci fa, dovrebbero pensarci i nostri rappresentanti, o meglio adesso in realtà ne abbiamo uno perché il sindaco che dovrebbe essere la massima espressione del Consiglio Comunale della città e dovrebbe mirare a quello. Certo che se deve pensare alla razionalizzazione la stessa persona che riesce a razionalizzare così male la gestione della macchina comunale, qualche piccolo problema me lo posso porre e con l'occasione vedo che il sindaco sorride, come faccio anche a riconoscermi nel secondo esponente del Comune di Jesi all'interno della fondazione se quella persona in realtà ormai è avulsa dalla città di Jesi, mi riferisco alla dott.ssa Conti già stimata Assessore alla Cultura. Ma visto che c'era questo legame fra membro del Consiglio d'Amministrazione ed indicazione del Comune di Jesi in virtù di questa funzione che la stessa ha ricoperto, la stessa non è più Assessore alla Cultura, ergo dovrebbe dare le dimissioni o ergo dovrebbe essere sostituita, ma tutto questo non avviene nel silenzio e nell'apatia di molti e dello stesso sindaco. Non vuole essere solo una cosa critica per dire "va beh, facciamo la solita piccola battaglia contro il sindaco o contro altri e poi finirà perché in qualche modo tutto viene rimasticato per lasciar tutto inalterato". Io credo che se è vero, aldilà della necessità di alcune razionalizzazioni anche per la fondazione, che la fondazione funziona, è una gestione che praticamente chiude in attivo a differenza di tante altre realtà, se è vero che ci sono alcune dimostrazioni di stima e di considerazione a livello nazionale, mi riferisco anche ad un messaggio che era arrivato recentemente dal sottosegretario della presidenza del Consiglio, ma non lo dico per questo, dico perché se è vero che c'è un organismo che a Jesi funziona, se è vero

che Ancona, così dovrebbe aver detto l'Assessore Nobili, non vuole più la lirica o non se la può più permettere, se è vero che purtroppo Macerata è in crisi, ma allora invece di essere disfattisti e buttare tutto al macero, crocifiggerci e crocifiggere gli amministratori, cercare solo le cose che non vanno, non è meglio riconsiderare questo strumento anche in modo positivo, come crescita della realtà jesina che peraltro in altri ambienti e purtroppo per altre ragioni cresce molto poco e costruirci intorno una sorta di rinascita, che nasca lì, da lì, dal settore culturale, da quell'aspetto che in qualche modo potremmo potenziare? ecco perché le critiche credo sono sempre utili e spesso mi trovo anche io ovviamente in questa aula a farlo, ma quando sono unidirezionali, sembrano un po' prevenute, mi danno fastidio perché allora non sono serene. Allora dico se c'è una cosa che a Jesi funziona, cerchiamo di migliorarla sì ma di costruirci intorno qualche cosa che possa funzionare ancora meglio e dare voce e potenzialità a Jesi, da lì potrebbe partire un certo percorso. Credo che Jesi in qualche modo deve rinascere, può avere una importanza vera anche a livello culturale, allora dobbiamo contribuire tutti a questa crescita, non dico a questa rinascita, uno sforzo che dovremmo fare senza pregiudizi. Poi se vogliamo distruggere anche questo strumento che sia temporaneamente guidato dal sindaco di una certa espressione politica, che sarà magari, e mi auguro, un domani guidato da altri, non ha importanza, non hanno importanza delle persone che passano, sono assolutamente temporanee, se ha funzione e valenza lo strumento, in quello strumento dobbiamo confidare, dobbiamo valorizzarlo, ma dobbiamo, perché no, anche migliorarlo. Certo, quando leggo anche io che ci sono 4 e 4 addetti stampa per la fondazione, ovviamente non saranno tutti stipendiati, mi viene un po' da pensare che c'è qualcosa che non va, ad esempio un suggerimento credo che potrebbe anche essere utile e potrebbe riguardare la stessa Amministrazione Comunale le società partecipate ed anche la fondazione, perché non pensare a ricalibrare anche questa funzione, visto che c'è a Jesi già all'interno del Comune l'addetto stampa? cioè riuscire a fare qualcosa di diverso, ecco è un esempio potenziare l'ufficio che è a Jesi all'interno del Comune e dargli anche mansioni assolutamente diverse. Ecco che si riuscirebbe a razionalizzare anche alcune spese della fondazione. Per il resto io credo che i risultati sono positivi, è vero che forse diminuiscono il numero delle opere e diminuisce il prestigio delle presenze dal punto di vista degli interpreti, ma c'è anche una questione ovviamente di mercato da non sottovalutare. Se, però, i risultati sono quelli che si dovrebbero vedere anche per la stagione lirica in corso, cioè che sta per iniziare stasera, se è vero che il successo c'è, almeno dal punto di vista dell'affluenza di pubblico, nonostante interpreti più giovani e nonostante una programmazione diversa, io credo che forse il metodo seguito, seppur da migliorare, non sia assolutamente da cestinare. Mi auguro che però il sindaco all'interno del Consiglio d'Amministrazione della fondazione possa in qualche modo contribuire non solo passivamente ma anche attivamente ad un potenziamento, miglioramento dell'attività del Consiglio.

SARDELLA MARIO – MRE: Io aggiungerò poche cose perché i discorsi sono stati lunghi, interessanti, se non altro questa mozione ha avuto il merito, permettetemi di dirlo, di parlare all'interno del Consiglio Comunale di un problema a cui forse non a molti potrà interessare, ma che comunque credo del quale poco o molto poco abbiamo sempre parlato, aldilà di qualche schermaglia dialettica che abbiamo fatto. Io comunque volevo soltanto sinceramente non comprendendo certi toni enfatici che sono stati adoperati in questa circostanza, fare la considerazione che quando si tratta di parlare del teatro e dei problemi che ad esso sono connessi quindi anche un discorso alla fondazione, come quando uno va dal dentista e gli si tocca il nervo, subito ci sono fibrillazioni, saltano su tutti, tutti si preoccupano e sorgono da tutte le parti i paladini di questo problema, interni ed esterni. Amici miei lo sappiamo tutti da che cosa sono generate anche certe prese di posizione, non mi meraviglio poi più di tanto. Quello che voglio sottolineare è che non c'era nessun intento disfattista nel momento in cui si è proposto questo tipo di mozione, Marcello Pentericci è avvocato di per se stesso, non ha bisogno di difensori, ma non mi sembra né

generoso né giusto dire che lui si era preoccupato, si era interessato di una certa cosa fino a quando ricopriva una carica, dopodiché questo non è più avvenuto, non mi sembra molto corretto questo tipo di impostazione. Il problema della natura dell'opera di Pergolesi credo sia sotto gli occhi di tutti, Pergolesi, non potremmo mai aspettare, lo diceva l'Assessore stesso, la sua produzione, una produzione rivolta ad un pubblico di nicchia perché è una produzione particolare, quindi su Pergolesi, aldilà del fatto che quest'anno era il trecentesimo anniversario che quindi su questo ci si pompa, ci si è pompato ed è giusto così, però stiamoci attenti perché aldilà di una certa cosa, seppure possa dare un marchio, un imprinting ad una cosa, non ci si può andare. Su questo bisogna che siamo consapevoli. Come pure bisogna pure che siamo consapevoli di una cosa, che quanto ha fatto il teatro Pergolesi prima della fondazione, non credo sia giusto non tenerlo in considerazione, perché ha fatto delle cose egregie, senza equipe, senza particolari coinvolgimenti esterni, perché c'era un direttore artistico, c'era un economo che tiravano avanti determinate cose con risultati diciamo dignitosi. Da questo punto di vista credo sia giusto dare a Cesare quel che è di Cesare. Il teatro Pergolesi ha fatto delle ottime cose. Il problema che con questa mozione si vuole segnalare è che, nonostante i contributi pubblici che vengono alla fondazione, la produzione che pure ovviamente deve essere valutata non così asetticamente, ma anche in base al momento che si vive, momento storico, momento politico, momento sociale, credo che comunque dobbiamo riconoscere che determinati tipi di spettacoli qui non li abbiamo più visti, con determinati tipi di personaggi. Innanzitutto, ad esempio, non abbiamo più il balletto, che era una delle cose che facevano parte della produzione del teatro Pergolesi e che adesso non c'è più. Per quanto mi riguarda, questo a scanso di qualsiasi tipo, io ho il maggiore rispetto e la maggiore stima di chi opera all'interno della fondazione. Va, però, valutato che ci sono dei problemi e ci sono dei problemi che vanno tenuti in attenta considerazione. Nel 2009 il contributo che ha dato il Comune di Jesi non è 800.000,00€, è stato, perlomeno questo risulta dal bilancio, di 1.485.000,00€, quindi un contributo consistente. Questo non vuol dire che il contributo del Comune sia stato sperperato, assolutamente no, anzi io sono del parere, e questo è un discorso che non mi sentite fare per la prima volta oggi, perché l'ho fatto in tema di valutazione del bilancio di previsione del 2009, di previsione del 2010, bilancio consuntivo del 2009. La cultura, e quando dico cultura intendo il teatro poi la biblioteca, la pinacoteca, etc., non va penalizzata in termini di bilancio, quindi nessuno si mette a fare il cecchino ed a sparare su questo e su quest'altro. E' ovvio, però, che in una situazione come questa ci sono delle cose che vanno razionalizzate, è indispensabile che questo si faccia. Alcune di queste sono state citate, adesso non voglio entrare nella cosa se è utile o necessario avere tre o quattro addetti stampa, su queste cose ce ne potrebbero essere varie. Nessuno punta il dito su un'Amministrazione sconosciuta di quella che è la gestione della fondazione, ma va fatta una grande attenzione perché credo che qualsiasi azienda, forse non è corretto né giusto parlare di azienda quando si parla di un teatro o comunque di una fondazione che tratta cultura, ma qualsiasi azienda in un momento di crisi, la prima cosa che taglia, non taglia la produzione, qualsiasi tipo di azienda; taglierà o meglio forse razionalizzerà i costi, questo sì la prima cosa, però il mio invito è quello a non depauperare ulteriormente la nostra produzione ma a porre grande attenzione su quelle che sono le spese ed i costi. Poi mi permetto di fare un'ultima considerazione, il Consigliere Pentericci faceva cenno alla presenza del Comune di Jesi che comunque l'azionista di maggioranza relativa, per usare un termine che poco si addice comunque alla fondazione, la presenza del Comune nel Consiglio d'Amministrazione potrebbe essere modesta. Mi rendo conto che questioni geopolitiche possano non dico non consentire, ma forse non sarebbe bon ton prendere in considerazione il fatto di eliminare i rappresentanti di altri paesi minori nel Consiglio d'Amministrazione. Però è anche vero un fatto, che noi abbiamo all'interno del Consiglio d'Amministrazione il sindaco della nostra città che ne è il presidente ed un altro membro, entrambi ovviamente espressione di questa maggioranza, con i quali il Consiglio Comunale che pure i rappresentanti, nove dei rappresentanti di tutta la città,

mai o quasi mai è stato chiamato a partecipare a determinate scelte, se non quando si tratta di fare un'approvazione di un bilancio, se non quando si tratta di parlare attraverso una presentazione di una mozione. Allora problematiche come queste, che ripeto oltre a carattere qualitativi, debbono sottostare anche a delle problematiche di carattere quantitativo e di finanza, ritengo sarebbe giusto che venissero portate, se non in Consiglio Comunale quantomeno in commissione, affinché possano essere discusse ed approfondite in maniera assolutamente diversa da quanto non è stato fatto fino ad oggi.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Molto brevemente perché gli interventi che mi hanno preceduto hanno detto molte cose. Però secondo me bisogna che il sindaco, l'Amministrazione, l'Assessore, la fondazione prendano questa mozione come l'occasione per avere un contributo positivo da questo Consiglio Comunale. La mozione secondo me segnala l'esistenza di alcune questioni che ad oggi non siamo riusciti a risolvere nel rapporto tra enti, società e città, prima ancora che Consiglio Comunale. Quindi quelle che la mozione segnala, sono alcune questioni che il Consiglio Comunale io penso che senta e su cui invito anche i colleghi della maggioranza aldilà dei ruoli tra maggioranza e minoranza a riflettere, perché sono questioni importanti su un patrimonio, quello che in questo caso gestisce la fondazione, ma la stessa cosa vale anche per altre società, un patrimonio che è patrimonio della città. La mozione segnala fundamentalmente la debolezza dei meccanismi di trasparenza, chiamiamoli così, di partecipazione, di conoscenza, di intervento, di interlocuzione tra città, Consiglio, Amministrazione Comunale e fondazione. Secondo me qui sta in definitiva un punto di debolezza in questa macchina che è stata costruita, una macchina che ha cercato di studiare alcuni meccanismi, l'Assessore Lasca citava il bilancio sociale, ma evidentemente il bilancio sociale non è stato sufficiente, non è sufficiente a risolvere tutti i problemi. Io penso che i meccanismi che mancano, sono i meccanismi di funzionamento che diano certezze su alcune cose, le elenco, provo ad elencarlo e poi nel gioco delle parti ognuno ne fa l'uso che vuole, certezze sulla gestione rigorosa dei fondi pubblici consistenti con i quali la fondazione opera, certezza sull'applicazione rigorosa della normativa in materia di spese, di appalti, di tutela del lavoro, perché questo Comune ha stabilizzato i precari ed invece la fondazione ha ancora i precari, probabilmente sono strutturali all'attività che la fondazione fa, però probabilmente anche qui una riflessione va fatta. Dicevo certezze sull'applicazione delle norme per la tutela del lavoro, per la modalità con cui si selezionano collaboratori, con cui si fanno i carichi, con cui si fanno attività. Certezze sull'ottimizzazione delle risorse sono sempre più ridotte e quindi evidentemente vanno ottimizzate e sono risorse che questa collettività mette su questo piatto della cultura e lo mette oggi con sofferenza, perché le risorse sono ridotte e quindi va data testimonianza dell'ottimizzazione e va data certezza dell'ottimizzazione, vanno date certezze anche sull'obiettivo che la fondazione ha, ma che ha quest'Amministrazione, questo Consiglio Comunale che è quello di aumentare, di garantire, di mantenere e, se possibile, quanto più possibile di aumentare la qualità dell'offerta culturale, teatrale in questo caso della città, che è un'offerta che non è solo un'offerta di consumo di cultura, ma è anche un'offerta di produzione di cultura. Su queste cose secondo me l'occasione è quella della revisione della modifica dello statuto, fundamentalmente questi meccanismi devono essere previsti, devono essere costruiti, devono essere inseriti nello statuto perché altrimenti la città pensa che la fondazione sia solo una cosa tra il sindaco, presidente della fondazione, chi gestisce la fondazione e pochi altri. Questa è una impressione che ha secondo me sia la città sia il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io vorrei fare un intervento, durerò venti minuti così finiamo. Io penso che la mozione abbia avuto il merito che ha sottolineato il Consigliere Sardella ed anche ribadito dal Consigliere Bucci. Questa città la fondazione deve mantenere la

caratterizzazione di strumento per l'approvazione della lira, per il quale si vede riconosciuto il contributo statale. Per fare questo deve in qualche modo produrre e fare rappresentazioni che abbiano una qualità elevata. C'è un piccolo problema, il Consigliere Pentericci ha parlato che in una situazione come quella ed anche di prospettiva, dove diciamo non navighiamo nell'oro, sarebbe bene mantenersi con i piedi per terra, ovvero una riflessione politica di sano realismo. Jesi riceve il contributo statale da molti anni, pur essendo l'unico teatro a non essere capoluogo di Provincia. Siamo stati fortunati, lo siamo ancora oggi, lo saremo in futuro. Non è forse venuto il momento di cominciare a pensare non tanto alle perdite dei teatri vicino ai nostri, ma a pensare ad una cultura della sinergia politica, una fondazione di area vasta meglio di tre sicuramente, si ottimizzano le risorse, le spese, pur avendo una funzione di capofila nella produzione culturale e lirica. Io non godo nel sapere che nel teatro delle Muse, capoluogo di Provincia che per 30 anni non ha potuto godere di questo contributo per la situazione che il teatro non veniva mai rimesso a posto, chiude con un disavanzo, non ne posso godere perché comunque gli anconetani possono venire a Jesi e gli jesini possono andare ad Ancona a vedere le manifestazioni culturali, non godo neanche nel fatto di sapere che il teatro di Fabriano ha delle convenzioni comunque con il Sistina di Roma non so, con Roma, e non è per niente inserito nel nostro circuito. In tutti gli altri ambiti, sanitario, sociosanitario, di consorzi di qualunque tipo, noi facciamo delle politiche di area vasta sulla cultura, continuiamo a mantenere il particolare. Questo non porterà bene, sicuramente non porterà bene, pertanto io penso che si debba fare anche una riflessione in prospettiva di sano realismo, forse la fondazione nel tempo Pergolesi Spontini potrebbe o dovrebbe trasformarsi sulla spinta politica degli organi sovra istituzionali in qualcos'altro di area più vasta, per poter anche liberare energie, abbiamo parlato di lirica, abbiamo parlato di musica sinfonica, di prosa, di stagione, ma per liberare anche energie per una produzione di cultura che non ha solamente questo livello. L'associazionismo, le associazioni culturali del territorio che godono soltanto delle briciole, perché godono soltanto delle briciole. Io penso che sicuramente ci sono dei dati di fatto, nel 2009 la nostra fondazione ha ottenuto dal Comune 1.485.000,00€, il Comune di Ancona ha dato alle Muse un milione di euro, non vuol dire che noi gliene dobbiamo dare di meno sicuramente. No, dobbiamo continuare ad essere in modo costruttivo dentro la cultura, ma sicuramente le ultime riflessioni fatte dal Consigliere Bucci riguardo alla certezza sulla gestione, alla certezza sulle norme per la tutela del lavoro, alla certezza sulle modalità con cui vengono conferiti incarichi o meno, penso che questo sia un dovere del Consiglio Comunale vigilare fare in modo che ci sia il rispetto di alcuni criteri principali. Io ritengo che la mozione di Pentericci non avendo come dire nessuno scopo di distruggere qualcosa ma solo come propositivo, possa essere accolta, lo dico in maniera molto tranquilla ed io voterò favorevolmente questa mozione sperando quanto prima di avere anche in aula consiliare. Io ho anche anticipato la mia dichiarazione di voto. Per dichiarazione di voto, Consigliere Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ancora una volta si è dimostrato che in questo Consiglio Comunale certe situazioni devono essere discusse, perché altrimenti tutto passa sopra questo Consiglio Comunale, ancora una volta l'abbiamo dimostrato. Però bisogna attenersi ai fatti ed i fatti sono costituiti dai bilanci, i fatti sono costituiti da 50 persone che in qualche modo operano. Lasca mio, ma perché, no! abbi pazienza. Adesso se tu mi permetti, io ti dico le 50 persone. Parli e mi interrompi! Ma io posso parlare, posso pure replicare no?! Queste sono pubblicazioni ufficiali, amministratore delegato, direttore artistico, consulente scientifico, consulente artistico formazione professionale, consulente relazioni culturali internazionali, area organizzativa 4 persone, area amministrativa 5 persone, area produzione allestimenti scenici 3 persone, etc., arriviamo a 50 persone. Certo non tutte queste 50 persone hanno un rapporto di lavoro stabile, ce ne sono soltanto cinque o sei e l'abbiamo visto nel bilancio, per 500.000,00€. Però queste persone avranno

certamente un cachet ed io ho altra documentazione nella quale c'è scritto, io leggo i bilanci, che andiamo a circa un milione e mezzo di spese. Allora Lasca bisogna essere onesti, perché qui noi discutiamo di cose serie e non imputiamo nessuno, vogliamo che le cose vadano bene, però dobbiamo stare con i piedi per terra. Se dobbiamo eliminare un po' di spese di pubblicità e di stampa, dobbiamo farlo finché siamo in tempo. Ma vi rendete conto che quest'anno anche l'orchestra filarmonica marchigiana è scesa in campo ed ha protestato nei confronti delle nostre manifestazioni. Non è una cosa da poco conto, perché l'orchestra filarmonica marchigiana tra l'altro è una fondazione dove è presente anche il Comune di Jesi. Lo dicono i fatti. I contributi del Comune, i contributi dello Stato sono tutti nel bilancio. Che il botteghino incassi nel 2009 150.000,00€ sta nel bilancio, non lo dico mica io, non me lo invento. Questo è il bilancio, scusa sa! se tu hai altri documenti, portameli a far vedere, io che ne so! Io sono un profano, mi date i bilanci, io leggo i bilanci. Se poi tu invece hai altra documentazione che smentisce i bilanci! Poi bisogna finirla col fatto che c'è un utile di € 2.000,00, perché adesso ti leggo quello che dice il sindaco presidente, lo dice, l'ha firmato, mica è colpa mia, l'ha firmato lui! Questo è il bilancio. In virtù dell'incremento di attività sopra descritta, i dati di bilancio segnalano, rispetto al 2008, un aumento del valore di affari che supera i 4milioni di euro. Come deliberato nell'assemblea generale del 28.10.2009, per l'anno 2009 non sono state accantonate cifre a copertura del deficit pregresso. Il risultato di bilancio ha comunque evidenziato la forma di utile 2.200,00€, che sarà destinato a tale scopo. Firmato il presidente. Noi dobbiamo discutere qua dentro di cose utili per la città, in maniera seria e serena, però non divagando e non portando altre cose, attenendoci ai fatti che sono reali. Voglio dire poi che ho inteso un'unica voce stonata in questa discussione, ed è quella del Consigliere Massaccesi che, come noto, è un esperto di Pergolesi perché lui certamente avrà ascoltato tutte le rappresentazioni pergolesiane. E' anche un valido avvocato, per cui ha difeso anche i suoi clienti. Però mi pare giusto che l'avvocato che difende i propri clienti, li difenda con buon gusto e buonsenso.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Avevo già prenotato, non è perché sono stato chiamato in causa. Posso dire di non avere quei clienti, posso dire grazie a Dio di essere libero nei miei giudizi, sono anche libero di sbagliare. Detto questo, volevo ricordare alcune stranezze, a parte i bilanci, sappiamo tutti come possono essere eletti, possono essere esaminati, i dati però non possono essere estrapolati. Mi dispiace indirettamente, sembra che difenda il sindaco, non è assolutamente ovviamente mia intenzione, il discorso va ben oltre. Non possono, per onestà di esposizione, essere estrapolati. I dati così come riportati non sono esattamente quelli indicati dal Consigliere Pentericci. Mi sorprende una cosa, intanto su quello che ha detto il Consigliere Sardella, che dice ma in fondo non c'è stata una critica, non è niente, forse Sardella è copresentatore ma non ha letto la sua mozione, perché al di là del testo in cui ci sono alcuni rilievi gestionali, poi nell'invito si dice: si invita il sindaco, presidente della fondazione, rappresentante del Comune erogatore di grandi contributi – ovviamente l'ironia dell'avv. Pentericci è ovvia – ad intervenire per la riorganizzazione dell'ente sia per quanto riguarda la programmazione artistica, il personale, le spese di pubblicità e di stampa. Togliamo le ultime due, togliamo la terza, rimane una, è evidente l'obiettivo, perché quando si va a parlare di programmazione artistica il riferimento è palese. Allora io dico non mi interessa difendere chi si potrà difendere da solo, non è quella l'intenzione, non condivido in parte le conclusioni del presidente Cingolani quando dice: beh questa non è una mozione critica, dove si legge la critica è uno stimolo alla discussione, farei un insulto all'intelligenza del Consigliere Cingolani, presidente Cingolani se pensassi che in realtà lui pensa effettivamente una cosa del genere, non è così. Mentre condivido l'intervento di Cingolani quando dice, riallacciandomi a quello che avevo cercato di dire in modo improprio, dalla fondazione Pergolesi vediamo se si riesce una volta tanto di far crescere Jesi, poi lo strumento lo si trova. Non vogliamo

approfittare delle debolezze altrui, ma in realtà partire da Jesi, dalla nostra ricchezza, dal nostro strumento perfezionabile, per arrivare a fare di Jesi qualcosa di importante, ma su questo dobbiamo usare anche le persone che sono all'interno della fondazione, quindi c'è l'invito al sindaco ad esempio a fare quel che deve, forse con maggiore attenzione, ad esempio l'invito al sindaco anche di sostituire, sindaco io gliel'ho chiesto da tempo, gliel'ho anche sollecitato, di sostituire il componente, l'altro componente di espressione del Comune di Jesi, l'ex Assessore Conti e mi sembra strano che il Consigliere Bucci che ha guarda caso il suo referente di partito, Valentina Conti, nel Consiglio d'Amministrazione della fondazione, ora se lo dimentichi. Stava bene a Bucci quando stava in maggioranza aveva la Conti nel Consiglio d'Amministrazione della fondazione, ora è in minoranza, spara a pallettoni contro quello stesso strumento di cui in qualche modo ha usufruito. Allora non si può cambiare opinione per coerenza se si sta qualche mese in maggioranza, qualche mese in minoranza. Mi sarei aspettato, invece del solito attacco a pallettoni del Consigliere Bucci, che lui, avendo la dott.ssa Conti come ancora componente del Consiglio d'Amministrazione, invitasse la Conti a dare le dimissioni, ma tutto questo non è avvenuto. E' vero che sotto il cielo di Jesi c'è grande confusione, ma ogni tanto un pochino di coerenza e di correttezza, se mi si permette, ci vorrebbe, senza voler difendere i propri clienti, così, solo guardando i fatti ad osservatore. C'è voto contrario alla mozione presentata dai Consiglieri Sardella e Pentericci.

BINCI ANDREA – P.D.: Sulla costituzione della fondazione Pergolesi Spontini forse fin dall'inizio non c'è stata mai una unanimità di intenti e quindi ogni volta diciamo che se ne parla, poi il dibattito esprime un po' questa situazione. Diciamo questo: nella mozione che è stata presentata dal Consigliere Pentericci si muovono fundamentalmente alcune critiche sia di gestione della fondazione e di costi della fondazione stessa. Cercando di fare un ragionamento anche un po' più ampio, in una situazione anche di difficoltà economica e di crisi che è sotto gli occhi di tutti e con un forte taglio delle spese dei trasferimenti agli enti locali appunto da parte del governo, forse oggi più di tempo fa riusciamo a capire quanto potrebbe essere lungimirante la costituzione di una fondazione di teatro che raccogliesse il teatro Pergolesi per quanto riguarda Jesi e gli altri teatri della Vallesina, con il contributo non solo della Provincia ed anche di altri soci privati, organizzati con enjoy invention. Questo, diciamo così, va visto in questa ottica, se il Comune di Jesi fosse rimasto col proprio teatro, diciamo così, a gestione diretta, come si sarebbe potuto andare con una limitazione anche di costi che tanto nel tempo ci sono stati, come si poteva mantenere. Tra l'altro faccio anche un'altra osservazione, il costo, il trasferimento per quanto riguarda il Comune di Jesi alla fondazione Pergolesi Spontini da quando è nata ad oggi è rimasto quello, anzi nella manovra di settembre abbiamo ridotto questo contributo che diamo alla fondazione. Sicuramente nel tempo, negli anni è naturale che alcuni costi di gestione possono essere aumentati. Si dice: forse non c'è una gestione oculata delle risorse, forse questo si vuol dire? innanzitutto io penso che o si ha fiducia di chi amministra una società o non si ha fiducia. Però, aldilà di questo, quando ultimamente si è parlato delle manifestazioni pergolesiane per il trecentesimo e successivamente si è visto nei fatti che con il taglio drastico che c'è stato dei FUS, dei fondi dedicati a queste manifestazioni, la fondazione non ha fatto altro che tagliare e prudenzialmente ha fatto bene a suo tempo di tagliare le manifestazioni riducendole al minimo e rinviando all'anno prossimo, ove possibile, tutte le altre. Ora francamente che poi i teatri di dimensioni come queste si recano poi solamente sui biglietti che vende, anche questo, diciamo, penso che i sussidi che vengono dati agli enti idrici servono anche a questo. Dal nostro punto di vista la mozione è da respingere, fundamentalmente perché o si mette in discussione l'intera gestione, anche perché poi andare ad individuare alcune poste del bilancio parlando di personale, pubblicità, etc., tra l'altro poi noi in una situazione nel bilancio 2010 di previsione, ci sarà una tendenziale riduzione, questo del contributo dato, ma sarà poi nell'autonomia e nella capacità di chi amministra la fondazione Pergolesi a scegliere e portare avanti quelle attività

in funzione delle risorse che gli sono state date. Per queste motivazioni da parte nostra il Partito Democratico vota negativamente la mozione.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io penso e ribadisco che la discussione, come diceva il collega Pentericci, questa mozione serve fundamentalmente a dare un'occasione a questo Consiglio Comunale, maggioranza e minoranza, per riflettere su questi temi, e la riflessione c'è stata. Mi stupisce il Consigliere Massaccesi che è sempre molto rigoroso, sempre molto attento a tutte le questioni di trasparenza, rigore, di corretta gestione di società esterne, poi in questo caso, nel caso della fondazione non capisco bene perché invece il suo atteggiamento è molto più blando, possibilista tant'è che rispetto a questa cosa si schiera addirittura con la maggioranza, sembra. Però se siamo in serata di lezioni o altre cose, dico che dal collega Massaccesi lezioni non ne dobbiamo prendere, si vada a leggere i verbali del Consiglio d'Amministrazione, della fondazione Pergolesi Spontini, veda lì quali sono stati gli interventi dell'ex Assessore dott.ssa Conti, lì capirà forse qualcosa rispetto al comportamento di Rifondazione, ed altra questione lezioni non siamo disposti a prenderle dal collega Massaccesi, specialmente notando questa differenza di comportamento, come lui nota una differenza di comportamento tra quando Rifondazione era in maggioranza e quando all'opposizione, io noto una differenza di comportamento tra quando si parla delle società partecipate e quando si parla della fondazione. In qualche modo io penso che i meccanismi in realtà siano gli stessi ed i problemi siano gli stessi. Detto questo, io voto favorevolmente a questa mozione, anche se penso che questa mozione non è che è finalizzata, non è stata sicuramente finalizzata a modificare le cose, perché comunque è stata l'occasione per mettere alcuni punti sulla gestione della fondazione, tornando sempre all'intervento del Consigliere Massaccesi, lo invito anche ad andare a vedere il contributo che l'ex Assessore Conti ha dato nella stesura del testo delle modifiche dello statuto della fondazione, perché lì scoprirà che probabilmente Rifondazione era attenta e continua ad essere attenta alle questioni di trasparenza, di partecipazione, di corretta gestione del denaro pubblico. Penso che queste siano cose che interessino anche il Consigliere Massaccesi, anche quando si parla di fondazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione sulla mozione presentata dai Consiglieri Pentericci e Sardella. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	(Cingolani per I.D.V. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci U.D.C.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto, come detto precedentemente, le comunicazioni del sindaco.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.172 DEL 12.11.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: D'Onofrio e Agnetti
Escono: Sardella, Pentericci, Bucci e Rossetti
Sono presenti in aula n.21 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, il presidente mi ha informato della richiesta che era stata fatta in conferenza di capigruppo nelle mie comunicazioni di portare alcune considerazioni rispetto a due vicende: una quella che riguarda la polemica di questi giorni con l'ing. Perialisi e l'altra che riguarda la questione dell'ostello. Affronto prima di tutti questa, anche per rispetto delle persone che stanno qui da tanto tempo. Io su questo punto vorrei provare a fare non tanto di chiarezza, quanto mettere un po' in fila le cose per quelle che sono. Il primo punto da cui penso sia giusto partire, da cui voglio partire è questo, l'Amministrazione non ha mai pensato di vendere l'ostello o Villa Borgognoni, e non lo pensa neanche adesso, e non intende farlo. Non dico questo perché ci sono state le polemiche o perché sono presenti nella nostra consiliare delle persone che giustamente chiedono di mantenere l'ostello alla sua proprietà ed alla sua funzione. Lo dico perché è dimostrato anche dai fatti, noi non abbiamo conferito a ProgettoJesi Villa Borgognoni come patrimonio in vendita o da vendere, abbiamo conferito Villa Borgognoni come patrimonio di gestione, perché al momento in cui la società, e questo credo sia agli atti, sia verificabile da chiunque, la società è stata costituita, in quella fase, in quel momento era possibile, per quelle che erano, almeno a me risulta, le norme, le regole, poter anche effettuare gestione del patrimonio se non altro ai fini di una sua valorizzazione. Questo non metteva nelle condizioni la società un bene che gli era stato conferito con queste funzioni, di metterlo immediatamente in vendita o all'asta. Questo è un problema che tra l'altro non riguarda solo l'ostello, quindi Villa Borgognoni, riguarda anche alcuni appartamenti, riguarda anche alcuni negozi, tant'è vero che nel momento in cui la situazione si è per alcuni aspetti modificata insomma, o quantomeno si è reso chiaro il fatto che non era possibile nessuna forma di gestione, neanche ai fini di una valorizzazione del bene, abbiamo affrontato o ci siamo subito posti la questione di poter modificare l'oggetto sociale, lo statuto della ProgettoJesi stessa. Questo non era possibile se non a determinate condizioni, per ragioni fino ad un certo punto, per ragioni normative, per ragioni fiscali e non era neanche possibile un ritorno in proprietà al Comune dei beni conferiti, perché questo rappresentava e rappresenta tuttora una situazione che configura un danno erariale per il fatto che in questa retrocessione scatta l'obbligo di pagamento dell'iva sull'importo dell'immobile che è stato conferito. Tenendo conto che noi abbiamo conferito ad un valore di 4milioni di euro Villa Borgognoni, noi la potremmo re internare pagando 800.000,00 € circa. Ora rispetto a questa situazione e ad un problema che esiste, che è reale, che da un lato porta la ProgettoJesi a dover fare gli atti, necessariamente a dover fare gli atti che ha fatto, ripeto questo lo ha fatto per Villa Borgognoni così come lo ha fatto per i sette appartamenti che gli erano stati conferiti di Via S. Pietro Martire, lo sta facendo anche per quello che riguarda anche i negozi del corso, in particolare quelli che sono di sua proprietà all'Appannaggio. La cosa su cui in questa fase per cui stiamo ragionando insieme ed alla ProgettoJesi e su cui daremo come primo punto, come primo incarico sostanzialmente al consulente che dovremmo incaricare, per il quale abbiamo visto questo incarico di consulenza per quello che

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

riguarda tutta la questione e la partita delle società partecipate, sarà proprio quello di focalizzare immediatamente l'attenzione sulla realtà della ProgettoJesi per capire quale può essere una strategia di uscita da questa situazione e quindi di salvaguardia delle questioni che riguardano la società ed il suo patrimonio che oggi ha, contestualmente anche la possibilità di risolvere definitivamente questo problema che è un problema per noi, per la società, per la città nel suo complesso, perché, aldilà degli atti formali, non c'è nessuna indicazione né da parte del socio in qualunque tipo di discussione che c'è stata nell'assemblea, in quella che si chiama l'assemblea dei soci, che sostanzialmente è composta da un unico socio che è il Comune, né dal Consiglio d'Amministrazione né al Consiglio d'Amministrazione è mai stata data nessuna indicazione rispetto alla messa in vendita di questi beni di cui ho parlato, compreso l'ostello di Villa Borgognoni. In questo senso, quindi, quello che mi sento di dire al Consiglio Comunale ed alla città è che stiamo attivando tutte quelle possibili, o cercando tutte quelle possibili soluzioni che ci consentano di risolvere questo problema, quindi mantenere anche all'interno della stessa società questo cespite, senza che ci sia il vincolo o l'obbligo che oggi, attualmente stiamo anche cercando di capire rispetto a quelle che saranno le nuove normative sulle società partecipate che dovrebbero uscire i decreti attuativi relativamente alla manovra correttiva, che attualmente ancora non sono usciti, sono uscite delle interpretazioni da parte di diversi soggetti, proprio per riuscire a trovare quelle soluzioni che ci consentano di chiudere definitivamente quindi anche sollevare tutti noi da questa situazione, da questo problema che si è creato indipendentemente o aldilà di quelle che erano le intenzioni o le volontà e dell'Amministrazione nel momento in cui ha trasferito questi beni e della ProgettoJesi nel momento in cui li ha accettati e presi. Pertanto per quanto riguarda questa questione la cosa che mi sento di dire è che l'Amministrazione è impegnata a trovare la giusta soluzione a questo tipo di problema che non prevede la vendita di Villa Borgognoni. Sull'altro punto che riguarda questa polemica che in parte mi ha anche un po' sorpreso, nel senso che ho letto, anzi ne sono stato informato nel momento in cui ero a Padova all'assemblea dell'ANCI in questi giorni. Rispetto a questa situazione non è che abbia grandi novità rispetto a quanto già detto pubblicamente sulla stampa, nel senso che appunto sono stato informato che ero a Padova, ho avuto la possibilità di verificare alcune questioni per dare una prima risposta anche allo stesso ing. Pieralisi, quello che so ad oggi è che noi abbiamo avuto su questa questione una lunga fase anche di confronto all'inizio della scorsa legislatura, siamo arrivati ad un accordo complessivo su tutta l'operazione che ha portato all'approvazione della variante da parte del Consiglio Comunale, anche con una variante che andava a modificare quelli che erano i presupposti esistenti e previsti dallo stesso piano regolatore precedente, dal Piano Regolatore Secchi, e da questa trattativa è scaturito un accordo che è diventato, nella fase di approvazione della variante, un impegno, adesso non mi viene il termine tecnico che si usa, ma un impegno autonomo unilaterale da parte dell'ing. Pieralisi, della società Olivo srl, quindi per definire la variante e conseguentemente la convenzione. Sulla convenzione si è poi andati avanti tra i tecnici, tra il nostro dirigente all'urbanistica e l'ingegnere che è l'incaricato da parte dell'Olivo srl, a quanto mi risulta ad oggi, però rispetto a questo vi prego di considerare le mie valutazioni ad oggi, poi mi riservo eventualmente di aggiornare ulteriormente anche nel prossimo Consiglio Comunale, qualora ce ne fosse la necessità. L'ultima bozza, l'ultima stesura di convenzione è stata inviata all'Olivo srl a luglio, ed a tutt'oggi non è pervenuta nessuna risposta rispetto ai contenuti di quella convenzione, questo è quanto mi risulta e quello che ho potuto verificare al telefono da Padova. Io non so perché, obiettivamente non ho avuto neanche modo, forse cercherò anche di farlo, di parlare direttamente con l'ing. Pieralisi, però obiettivamente capisco la situazione che si è protratta per alcuni anni di questa vicenda, credo che la partita sia stata avviata diversi anni prima che la precedente Amministrazione, il mio primo mandato si insediasse, credo e ritengo che in un tempo ragionevolmente breve si è arrivati alla definizione della variante, richiesta dall'Olivo srl, ed alla sua approvazione. I tempi sicuramente credo sia oggettivo riconoscere che sono tempi che si sono

allungati, ma certamente in questo periodo non ci sono state inerzie né da una parte né dall'altra. C'è stata una lunga fase di confronto e di trattativa tra l'Amministrazione e l'Olivo srl, la bozza di convenzione inviata a luglio non modifica di una virgola né in termini di contenuto progettuale né in termini di contenuti economici quello che era l'accordo diventato impegno, patto unilaterale da parte dell'Olivo srl, non c'è stata nessuna modifica rispetto a quello nella bozza di convenzione che è stata presentata alla stessa società, non abbiamo avuto ad oggi, ripeto, da quanto mi risulta, risposta rispetto a quella bozza di convenzione, ho letto, meglio mi è stato riportato, lo farò domani, l'intervento dell'ing. Pieralisi, mi dispiace che ci sia stata questa situazione, però lasciatemi dire che trovo un po' paradossale il "minacciare" o mettere sul piatto il fatto che se questa operazione a questo punto comunque non va avanti, si minaccia la messa in cassa integrazione dei lavoratori, io credo che forse era lo scopo, l'agitazione, magari anche l'arrabbiatura dell'ingegnere che io comprendo, conosco un po' il soggetto, è abbastanza focoso per cui quando interviene, dice quello che ha sulla lingua, però su questo credo che poteva essere evitato. Poi che ci si lamenti del fatto che sono passati sei, sette anni, adesso non ricordo bene, da quando questo progetto è iniziato, io lo comprendo, nego nella maniera più assoluta che ci sia una volontà da parte dell'Amministrazione vessatoria nei confronti dell'ing. Pieralisi e della società Olivo srl, tantomeno di voler ostacolare questo progetto a vantaggio di altri, tanto per essere molto chiari, perché intanto credo che non sia né nello stile di questa Amministrazione ma non ne vedo proprio nessun interesse, anzi in questa situazione credo che noi abbiamo tutto l'interesse a che si metta in moto immediatamente un progetto che è sostanzialmente pronto se non altro per avere quei benefici economici, tanti o pochi che possano essere, rivenienti da operazioni di trasformazione urbanistica. Tantomeno non credo che si possa sostenere che c'è stata un'azione vessatoria, perché abbiamo avuto modo in più occasioni di confrontarci nella fase di definizione del preaccordo che dicevo prima, abbiamo anche dimostrato all'Olivo srl che quello che abbiamo chiesto come extra oneri all'Olivo srl è sostanzialmente proporzionato a quello che abbiamo chiesto precedentemente quando abbiamo discusso di questo progetto, ad altri soggetti privati che hanno realizzato altre operazioni urbanistiche nella nostra città. Li rifaccio questi due esempi perché siano chiari a tutti, mi riferisco all'operazione della trasformazione urbanistica dell'ex Fater da cui sono venuti al Comune oltre a tutti quelli che erano gli oneri di urbanizzazione obbligatori e tutte quelle che erano le norme prescrittive di legge di queste operazioni, due appartamenti e le risorse per la realizzazione e la sistemazione del Parco del Vallato. Così come nell'altra operazione che era quella di S. Maria del Piano, abbiamo avuto, ottenuto oltre il dovuto per legge, un negozio sostanzialmente che è quello che è stato messo all'asta in questi giorni, oltre ad altri interventi di riqualificazione di quella zona per il campo sportivo, per la risistemazione degli spogliatoi, etc., altre cose che adesso non ricordo. Questo per dimostrare che non c'è una questione che riguarda questo tipo di intervento e l'Olivo srl. Abbiamo tenuto un comportamento uniforme con tutti i soggetti privati con i quali ci siamo confrontati in quegli anni ed anche adesso, purtroppo adesso non ci sono altri progetti di trasformazione che stanno andando avanti, ma lo continueremo a fare e su quella scorta abbiamo anche impostato un piano regolatore che preveda, oggi in qualche modo lo ha regolamentato, la perequazione che prima non era prevista, l'abbiamo fatta aldilà ed oltre quelle che erano le previsioni anche da piano regolatore.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Mi fa piacere che il sindaco, la richiesta era stata fatta da me in conferenza di capigruppo, abbia parlato di questi due argomenti. Sull'ostello dirò, come diceva qualcuno, bugia, però ci ritorno dopo, perché non possiamo prendere in giro le persone, ne tratto subito dopo. Prima due parole sulla polemica incresciosa credo, occorsa fra l'Amministrazione, fra lei signor sindaco e la società Olivo, quindi Pieralisi. Io ho letto, si parlava di compensazioni, di tante altre richieste, mi sorprende un po' perché lo stesso metro non è

stato certamente usato, non so se quel tipo di investimenti, di operazioni che lei ha citato, ma in altre vicende che ci hanno in qualche modo interessato anche fattivamente, intensamente qui in Consiglio Comunale, mi riferisco a compensazioni non richieste in altro caso, Sadam tanto per intenderci, quello che lei ha detto, ha definito paradossali le pseudo minacce, chiamiamole così, del gruppo Pieralisi, allora immagino ma lei non le ha definite nello stesso modo, paradossali anche le minacce definiamole così ovviamente, del Gruppo Maccaferri nella vicenda che ci ha interessato. Vedo che anche nel linguaggio c'è un uso diverso dei termini in una vicenda o nell'altra, sarà un caso ma poi vedremo il tempo a chi darà ragione. Lasciamo la vicenda, ma la inviterei a chiarire la polemica al più presto, perché stavo dicendo appunto con i colleghi "ma come in un periodo particolare come questo, in cui si vuole partire con un'iniziativa importante che può dare lavoro, dobbiamo ancora nasconderci dietro ritardi, dietro polemiche, cose bagatellari del genere, da sindaco la inviterei ad alzare il ricevitore, chiarire con l'ing. Pieralisi, ma non per un fatto personale, quello magari ci può stare, ma per il bene della città, quello che può derivare da quella iniziativa, quindi l'auspicio che lei lo faccia e penso da persona ovviamente corretta e sensibile, lo farà senz'altro. Per quanto riguarda l'altra vicenda, quella dell'ostello, perché non prendiamoci in giro, io ho partecipato, non faccio parte di quella commissione, da esterno, ad una commissione che era stata appositamente convocata per trattare l'argomento. Lei dice, signor Sindaco, l'Amministrazione non ha mai pensato di venderlo, allora ci siamo sbagliati tutti, quello che è avvenuto quella sera è stato un colossale equivoco, però l'abbiamo chiarito, stiamo tranquilli signori, quelli che sono venuti con i cartelli, andate tranquilli perché l'ostello non verrà mai venduto. Temo che non sia vero. Il Partito Democratico maggioranza relativa, la giunta diciamo a maggioranza del Partito Democratico, sindaco espressione del Partito Democratico finora si è mossa in un certo modo, a suo tempo mi pare qualcuno ha conferito degli immobili fra cui Villa Borgognoni, in quella società di cartolarizzazione, cioè società che deve vendere degli immobili, e fra gli immobili conferiti c'è Villa Borgognoni, non prendiamoci in giro. La decisione non l'ho presa io. ProgettoJesi qualche giorno fa per bocca del suo massimo esponente, Massimo Bacci, ha detto, se non sbaglio, non so se ho capito male io ma c'era anche qualche altro presente, che lui ha una sorta di mission, deve vendere ovviamente e venderà. Così, salvo errori, ha fatto capire anche un Assessore autorevole esponente della Giunta. Poi ho sentito anche l'intervento del Partito Democratico segretario, e tra l'altro Lorenzo Fiordelmondo, ci conosciamo, a parte la simpatia personale, gli auguri migliori dal gruppo del PDL. Ha preso un impegno pubblico preciso, farà in modo che l'ostello non verrà mai venduto, posizione netta, devo dire forse, se mi permetti, poco politica ma di quelle che piacciono a me, precise, risposte quelle che i cittadini chiedono. Poi arriviamo a stasera il sindaco ci dice l'Amministrazione non ha mai pensato di vendere l'ostello. Allora c'è un po' di confusione, o la confusione è montata, come dire, un miser under standing generale oppure c'è qualcuno che non dice la verità e temo che non sia il segretario del Partito Democratico a non dire la verità. Perché lei signor sindaco parla di nuovo consulente che dovrà valutare come poter uscire da questa situazione di enpass, credo che ci si è trovato lei e non sa più come uscirne, dal punto di vista fiscale, perché è un grosso problema. Lei dice non verrà venduta, altre ipotesi sono impossibili, se ad esempio ProgettoJesi che è proprietaria, attualmente proprietaria dell'ostello Villa Borgognoni, in quel piano di dismissione delle società dovesse essere ceduta a terzi, vendute le quote, che cosa succederebbe dell'ostello? Se vuole, glielo spiego. L'ostello passa insieme alle quote, passa al nuovo proprietario, chiunque esso sia, ergo il Comune non ha venduto l'ostello Villa Borgognoni, ma ha venduto le quote di ProgettoJesi e guarda caso dentro c'è Villa Borgognoni. Perché non diciamo alle persone che sono presenti la verità fino in fondo, che varie sono le opzioni e non si può dire stasera l'Amministrazione non ha mai pensato di vendere Villa Borgognoni. Non è vero, non è vero assolutamente, perché ProgettoJesi è lo strumento per vendere degli immobili, aldilà del fatto che dovrebbero essere analizzate tutte le possibilità fiscali, e mi

dispiace che lei ricorra sempre purtroppo all'ennesimo consulente che verrà fuori, quando credo all'interno dell'Amministrazione basta forse salire di un paio di rampe di scale ed avere la soluzione, credo, non sia difficilissima, ci sono varie alternative ed una di quelle che le ho indicato, probabilmente permetterebbe all'Amministrazione di salvare la faccia, perché probabilmente non vende Villa Borgognoni, è costretta a vendere le quote di ProgettoJesi, ProgettoJesi poi ovviamente farà quello che deve fare. Siccome dobbiamo esaminare tutte le varie possibilità, io credo che in questa sede valga la pena aprire un dibattito. Potrebbe essere l'occasione magari di rivederci in un'altra commissione che spero possa essere convocata, esaminare anche gli aspetti fiscali che ci sono a quelle operazioni, perché non ci è stato detto veramente in caso di retrocessione dell'immobile possibile da ProgettoJesi al Comune di Jesi quante imposte dovranno essere pagate, non c'è stato detto perché ci potrebbe essere un'altra possibilità, che ProgettoJesi venga messa in liquidazione, allora ProgettoJesi in liquidazione potrebbe conferire o ridistribuire fra i soci, e guarda caso c'è il Comune di Jesi, quell'immobile non so se pagherebbe, sconterebbe la stessa imposta. Non le ho detto il trasferimento, il conferimento obbligato al socio da parte di una società che è in liquidazione, quello le ho detto. Siccome c'è anche questa possibilità, bisognerà valutarla. Le ricordo che lei è proprietario di ProgettoJesi, ma il presidente del Consiglio d'Amministrazione in questa aula ha detto che l'ostello Villa Borgognoni verrà venduto. E lei non ci può venire a dire che fin dall'inizio avete pensato ad una modifica dell'oggetto sociale di ProgettoJesi, perché non è vero, perché ProgettoJesi per avere vantaggi fiscali che ha, deve limitarsi ad essere società di cartolarizzazione, che vuol dire che deve solo vendere, spero non svendere, vendere ma conoscendo la serietà di Bacci non credo, vendere i beni immobili che sono stati conferiti. C'è qualcosa che non va e mi auguro che non sia la solita in politichese che lei ha detto, dicendo l'Amministrazione si impegna, non venderà mai, semmai lo farà qualcun altro cioè Bacci capro espiatorio, oppure quello che dovesse avvenire chissà cosa succederà. Ma lei tutte le varie alternative signor sindaco per correttezza, mi perdoni, doveva dirle questa sera.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io da una parte apprezzo l'intervento del sindaco che riconosce il fatto che questo Consiglio Comunale, le decisioni prese in sede politica non ci sia stata mai la volontà di vendere Villa Borgognoni con l'ostello. D'altra parte sono preoccupato perché appunto, senza ridire quello che già il collega Massaccesi ha detto, l'amministratore di ProgettoJesi ha detto che il suo obiettivo è vendere, l'indicazione dall'azionista di riferimento è quella di vendere il capitale, quindi vendere, questo non può che preoccupare. Oltre queste due cose, la terza sinceramente il senso di stupore che come Consigliere Comunale, come componente allora della maggioranza vede oggi che quello che c'è scritto in una delibera, leggo il titolo, valorizzazione, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare, lo rileggo, valorizzazione, gestione e dismissione, poi nelle premesse della delibera si dice "ritenuta preminente la necessità di individuare le modalità attuative che meglio rispondano attraverso criteri manageriali, etc., ai principi di efficienza, economicità, la dismissione e gestione del patrimonio immobiliare comunale". Se uno va a prendere gli allegati, nella tabellina, appunto, a conferma di quello che diceva il sindaco, di quello che ognuno di noi all'epoca aveva creduto, il conferimento di Villa Borgognoni era fatto per la gestione. Oggi, invece, scopriamo che questo non è vero se non a costi relevantissimi per il Comune, in pratica che questa sembrerebbe a tutt'oggi una strada non più percorribile. Allora io sono esterrefatto da questa situazione che ha messo il Consiglio Comunale a votare su una cosa, quando poi invece quella cosa non è realizzabile. Su questo io credo che sia necessario che il sindaco, l'Amministrazione faccia le dovute verifiche, come possa essere successo questo, perché sono stati messi i Consiglieri a votare una cosa in cui c'è scritta una roba che non è possibile, con tutte le consulenze, i pareri, tutto quello che comunque, quando si fanno cose importanti come questa, cioè la cessione di un patrimonio di svariati milioni di euro questa Amministrazione può prendere, aveva, etc., nonostante questo oggi

scopriamo che quello che c'era scritto, quello che abbiamo sempre tutti pensato... La delibera è la n. 54 del 21.04.2006. La cosa che mi sembra strana e penso debba suonare strana a tutti i Consiglieri perché qui ogni volta che allora uno vota una cosa non è sicuro di quello che ha votato, ogni volta che si decide in maggioranza una cosa non si è sicuri di quello che si è deciso in maggioranza, a distanza di neanche quattro anni viene fuori che non è possibile. Questo secondo me è un grosso problema per i Consiglieri, per l'Amministrazione, per la maggioranza e per la città. Uno, il tema fondamentale trovare la modalità per ritornare sulla decisione politica presa precedentemente a questa delibera e concretizzata con questa delibera, affidare a ProgettoJesi la gestione di Villa Borgognoni. Il primo problema è riuscire a riportare le cose nel senso in cui era stato deciso dal Consiglio Comunale, seconda cosa far capire a questo Consiglio Comunale come sia potuto succedere questo, quali sono le ragioni, dove stanno le motivazioni. Se, quello che dice il sindaco, la politica ha deciso che questo patrimonio era conferito solo per gestire, come mai questo non è vero? allora ancora una volta vorrei anche capire quante volte questo è successo e sta succedendo ancora che questo Consiglio Comunale prende un indirizzo e poi in realtà questo indirizzo non è percorribile. Probabilmente qualcuno doveva dire: guardate signori che la gestione doveva esser fatta, ma doveva esser detto qui, quando si discuteva di questa cosa.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA': Io voglio iniziare dall'Olivio srl. Il Consigliere Massaccesi ha indicato una strada, io dico chiaro al Consigliere Massaccesi, a me stesso, a questo Consiglio Comunale che mai andare dall'ing. Pieralisi con il cappello in mano, questo no. Va ricordato, e ce lo ha ricordato ieri a mezzo stampa, quanto Pieralisi, l'Olivio srl ci ha messo di tempo per definire, per chiedere la variante del vecchio PRG, relativa appunto alla scheda progetto Pieralisi, dal 3 novembre 2001 al 1^o luglio 2004 Pieralisi ha pensato come fare, che cosa chiedere, da inserire nella variante della scheda stessa. Quindi, come dire, l'ha presentata in Comune il 1^o luglio 2004, tutto l'iter della variante che sono mesi, le conosciamo purtroppo le lungaggini burocratiche, poi ha portato in un mese, luglio 2006, in questa aula consiliare, la passata legislatura, ed il sottoscritto ed altri le ha votate, due volte nella seduta del 3 luglio e del 28 luglio 2006, quindi ha avuto un iter altro che veloce, velocissimo, da scintille sotto le scarpe come le chiamo io, ha avuto in un mese, 3 luglio e 28 luglio un iter così veloce dell'adozione della variante del vecchio PRG e l'inserimento di questa variante nel nuovo PRG. Da lì lui poteva operare con tranquillità, da luglio 2006 è passati quasi 22 mesi, 30 aprile 2008 ha presentato il piano di recupero. Da quella data, quindi in questa legislatura, sono partiti gli iter per la convenzione. Ora nelle discussioni che ci sono state, saranno arrivati ad un certo punto fra vari tecnici e da luglio non si ha più notizie. Già ieri qualcuno, questo lo voglio ricordare, anche all'Amministrazione Comunale, anche al sindaco, anche all'Assessore che non c'è, anche al dirigente che non c'è, che questo Consiglio Comunale nella delibera n. 97 del 3 luglio 2006 ha approvato una risoluzione presentata dal sottoscritto, che me ne faccio carico finché posso sicuramente affinché non venga cambiata una virgola, ma già ieri l'ing. Pieralisi dice la pulizia vegetativa del fosso della stradina di collegamento dei parchi esistenti in quella zona, per il 20% del Fosso Tabano ricade nella scheda Pieralisi, quindi lì lo farà sicuramente perché davanti casa non vuole vedere lui nessun serparo, o davanti questo bel progetto, perché bel progetto è, ce lo ha fatto vedere su questo piano di recupero, ma questo Consiglio Comunale, non questo, la passata legislatura in questa sala consiliare è passata una risoluzione che dice "si chiede di inserire nella scheda progetto del recupero ambientale tutto il Fosso Tabano, ricadente per il 20% del fosso nella scheda stessa – come dicevo prima – e nel tratto che va dal viadotto di Via Cupramontana a Via Grecia, costeggiando via Staffolo da una parte, via XX Luglio dall'altro, affinché il Fosso Tabano stesso diventi un'area accessibile anche per la normale manutenzione", non una pulizia vegetativa come ieri si scrive. Quindi sindaco lo dico a chiare note perché rappresenti la città, lo dico a chiare note perché rappresenti questo Consiglio

Comunale, il Consiglio Comunale scorso e tu con me lo hai votato, altri Consiglieri che ancora sono presenti, si chiede questo, quindi si chiede che dentro quel fosso già tombato ci si possa andare con i mezzi venendo da un parco, scendendo, risalendo e chiudere dall'altra parte che c'è ancora un altro parco, Via Staffolo e Via XX Luglio, da una parte e dall'altra. Non venisse fuori assolutamente perché quel fosso è rimasto un fosso all'interno della città, nel dimenticatoio più assoluto, ripeto quelle parole che ho detto il 3 luglio del 2006, e questa è l'ultima occasione per far sì che quel serparo vero se ne vada all'interno della città, che sicuramente non è un buon biglietto da visita. Se qualcuno vuole vedere nidi di volpi o altro genere di animali, lì si trova. Anch'io che vado in giro, trovo anche una bella oasi di qualche metro quadro di cocomero asisino, non vi voglio distrarre su queste cose, ve lo dico un'altra volta che cos'è. Su questa questione dico che l'Olivio srl rappresentata dall'ing. Pieralisi un iter procedurale così veloce che di sicuro non si può lamentare, anzi lui facesse sapere qualche cosa in merito all'ultima convenzione avuta sottomano che è datata luglio. Per quanto riguarda l'ostello, l'ha votata Bucci, quella delibera l'ho votata anche io, certo che noi sapevamo che ProgettoJesi doveva dismettere beni non rilevanti, beni non strategici, poi ci si è accorti, credo strada facendo, che quell'anatra è nata zoppa e non aveva quella caratteristica, oggi quella caratteristica avremmo forse tutti la voglia e la volontà di ripristinarla, però mi sa che ci siamo scordati in diversi a dirlo. Io ho avuto una telefonata, non so se il sindaco l'abbia detto nel suo intervento, ma ce l'ha detto l'Assessore Romagnoli nell'interrogazione del Consigliere Massaccesi che ha fatto poc'anzi, che con la manovra correttiva, decreto 78 come viene chiamato e via di seguito, fatta a luglio da questo buon governo, ancora non si sa come si dovrà cambiare e se si potrà cambiare le società partecipate. Quindi anche questo forse va detto a chi ha queste aspettative, che le volontà politiche ci sono, ma come si mettono in atto? stia tranquillo, gliel'ha detto il sindaco, il sindaco che rappresenta anche lei, il Consigliere Massaccesi che rappresenta questo pubblico che c'è, interessato a questa questione, questa è la volontà sicura di questa maggioranza, le modalità per farlo, perché non è detto che il decreto attuativo che esce poi, come radio scarpa annuncia, ti dà le garanzie che si possa fare o meno, ce se le auspica, secondo me ragiono così, dico che domani è tempo buono perché l'ha detto... se poi invece c'è qualche giramento quindi magari piove, vedi che è un'aspettativa che poi salta. Quindi c'è questa, ma fino a che non conosciamo questi decreti attuativi della scellerata manovra correttiva fatta a luglio quando noi tutti andavamo al mare, sarebbe ora che questo governo andasse anche lui a mare, sicuramente, in maniera tale da poter sapere perché s'ha da fare, sennò non si amministra così.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Intervengo solamente sull'ostello della Borgognoni perché da quello che ho letto sui giornali, il discorso del sindaco Pieralisi mi sembra che sia un po' più una provocazione bonaria che vorrei che il sindaco ci è caduto in pieno, mi ha dato un po' questa impressione, che sia più una provocazione bonaria dell'ing. Pieralisi nei confronti di questo problema. Sull'ostello Villa Borgognoni mi auguro che dobbiamo comunque fare tutti uno sforzo concreto per trovare una soluzione sindaco, perché non possiamo permetterci che una realtà che abbiamo difeso per tanti anni poi si rischia per delle problematiche di statuto che ci sfugga di mano. Se io non ricordo male, quindi se la memoria non mi ha abbandonato, in Consiglio Comunale è stata licenziata una delibera a maggioranza in cui è vero sì che l'ostello Villa Borgognoni era fra i beni che dovevano essere ceduti per la gestione alla ProgettoJesi, quindi c'era anche Villa Borgognoni, però se non sbaglio c'è anche un articolo, in quella delibera di Consiglio Comunale in cui il Comune di Jesi poteva esercitare una prelazione entro settembre mi sembra, quindi prima della fine dell'anno, che poteva riprendere il bene che aveva ceduto a ProgettoJesi. Questo doveva fare e non è stato fatto, sono scaduti i termini e quindi oggi ci troviamo in una situazione particolarmente difficile, particolarmente complessa che è molto difficile noi riusciamo a venirne fuori perché l'amministratore delegato ha interesse ad incassare e non altro, quindi quella situazione

ricordo, quella clausola è stata inserita proprio sull'onda delle proteste che venivano da più parti della città che c'era anche il discorsino del palazzetto della scherma che doveva essere venduto, fra questi anche Villa Borgognoni. Mi ricordo che siamo stati anche su insieme al nuovo segretario del Partito Democratico proprio per esaminare la situazione di questo ostello. Io dico se quella opzione fosse stata esercitata allora senza far scadere i termini, oggi non ci troveremmo in questa situazione particolarmente complessa, eventualmente noi avevamo tutto il tempo disponibile per ridarla a ProgettoJesi nel momento in cui si decideva come Consiglio Comunale che non era più un bene strategico per la città, questo doveva essere fatto. Purtroppo oggi la situazione è complessa, che io auspico, mi auguro che si possa trovare quelle soluzioni legali per salvare comunque il bene dal punto di vista dell'utilità pubblica ed anche dell'occupazione dei lavoratori.

BINCI ANDREA – P.D.: Intervengo sulla questione di Villa Borgognoni per quanto riguarda i vari aspetti che sono venuti fuori dal dibattito, come giustamente ricordava in precedenza il sindaco, non c'è mai stata da parte dell'Amministrazione Comunale la volontà di vendere Villa Borgognoni. Ora si dice: perché sta dentro ad una società di cartolarizzazione? se andiamo a prendere la delibera a suo tempo di costituzione, nell'elenco dei beni trasferiti a ProgettoJesi c'è anche Villa Borgognoni per 4,8milioni di euro, leggo modalità di trasferimento alla società conferimento, destinazione finale, gestione, e non vendita. Tanto per cominciare la volontà di non vendere c'era già quella volta, Consigliere Massaccesi se è per questo, può bene rileggere gli atti. Detto questo, purtroppo da parte nostra innanzitutto vorrei chiarire, c'è la volontà che Villa Borgognoni non venga venduta, volontà del Partito Democratico se permette. Premesso questo, noi dobbiamo anche valutare come ci si arriva a questo obiettivo, perché chiaramente questo è il secondo passo. Purtroppo, lo ricordava in precedenza Simona Romagnoli nel dibattito, ci possono essere dei problemi di natura fiscale, ci sono d'altro canto anche da valutare degli aspetti legislativi, perché chiaramente il nuovo decreto sulle società emanate da questo governo purtroppo ci pone oggi in una situazione di incertezza normativa, e questo va valutato. Altro aspetto: il discorso di natura economica relativo alla società ProgettoJesi che purtroppo si trova in una situazione di difficoltà a seguito delle mancate vendite dei lotti di Via Appennini, perché anche questo è un altro aspetto da tenere conto. Questo per dire che la volontà politica per arrivare al mantenimento di uso pubblico, appunto di Villa Borgognoni c'è, e quando è stata costituita ProgettoJesi questa c'era anche quella volta, dobbiamo oggi fare tutti uno sforzo e dobbiamo farlo in fretta, per arrivare a definire tutti gli aspetti, i pro ed i contro di quella soluzione ad esempio che ci ha prospettato lo stesso amministratore della società Bacci che non è assolutamente un capro espiatorio, lo vorrei ribadire, circa la modifica dell'oggetto sociale e quali sono le conseguenze fiscali e legislative che questo può comportare. Cerchiamo di farlo chiaramente nel più breve tempo possibile, ovviamente il quadro legislativo purtroppo è in movimento sul discorso delle società partecipate, ma l'impegno di approfondire rapidamente la questione deve esserci, in maniera tale di arrivare a quell'obiettivo di cui nel dibattito che c'è stato tutti vogliamo.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': La mia è una proposta brevissima, vuole essere concreta operativa, venendo in contro a quella che è la disponibilità dell'Amministrazione, di dire non è mia intenzione vendere, dall'altra parte in quell'occasione della commissione consiliare ci è stato detto che chi gestisce deve avere ovviamente alcune certezze, perché non si può lasciare gente, posti di lavoro così alla mercé di una decisione da prendere, visto che l'Amministrazione l'ha detto pubblicamente che non ha nessuna intenzione di vendere, potrebbe essere una soluzione, inviterei il sindaco a rifletterci, eventualmente a fare una commissione, quello di prolungare di due anni il contratto, chi gestisce ha la possibilità di continuare con certezza per due anni, l'Amministrazione in questi due anni e ProgettoJesi ha tutta la

possibilità di verificare fattibilità, convenienze, normativa, aspetti fiscali, tutto. L'Amministrazione non ha intenzione di vendere, e ne prendiamo atto, l'Amministrazione può dire a ProgettoJesi "fermati, non vendiamo", chi gestisce per due anni, perché lasciarli in balia di anno in anno credo che sia non correttissimo, per due anni potrebbero gestire sapendo che alla scadenza comunque semmai se ne riparlerà, ma per due anni gestiscono senza nessun problema. Non so se il sindaco in qualche modo può accogliere la proposta, discussione ovviamente, non è un sì o un no.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Molto velocemente. Io vorrei chiarire, anche se lui non è più presente con Bucci, ma credo sia una questione che interessa tutti, capisco la semplificazione anche dei termini, però su questo bisogna che stiamo attenti, noi non è che abbiamo fatto votare al Consiglio Comunale un atto fasullo, su questo credo che dobbiamo essere molto chiari. Ho chiesto a posta la data, perché non ricordavo la data di quell'atto, la delibera porta la data del 21 aprile. Se non sbaglio nel luglio, mi ricordo a mente di quello stesso anno, o con una circolare o con qualche altro atto che adesso, permettetemi, non seguivo anche direttamente tutte quelle questioni, si è chiarito il fatto che la società di cartolarizzazione non poteva in nessun caso ed in nessun modo gestire patrimonio, cosa che in realtà era possibile nella fase in cui abbiamo approvato quella delibera ed il trasferimento, altrimenti saremmo stati dei pazzi perché sapendo che non era possibile, fare una delibera di conferimento per gestione, credo che neanche il segretario comunale l'avrebbe fatta passare una possibilità di quel tipo, fare una delibera che contrasta una norma di legge. Successivamente a quell'atto si sono modificate o meglio si è chiarita in maniera definitiva la questione e ci siamo trovati con questo tipo di problema che riguarda l'ostello, come dicevo, ma che riguarda anche un'altra serie di immobili, ricordavo gli appartamenti, ricordavo i negozi, etc.. Ora io francamente adesso non so a quale opzione facesse riferimento il Consigliere Rossetti, so per certo un fatto che comunque qualunque atto che prevedesse una retrocessione al Comune comporta un onere fiscale inevitabile e questa operazione rappresenta, come dicevo prima, un danno erariale in quanto vendo un immobile per essere gestito e valorizzato, se lo riprendo, me lo ricompro e ci pago pure le tasse sopra, chiaramente realizzo un danno erariale quindi devo rispondere aldilà del fatto che c'è una cifra importante, perché era 4,8milioni, quindi più di quello che ho detto io, significa 960.000,00€ di iva che ricordo dovevano essere pagati. In questo senso dico che è vero, io questa sera nelle mie comunicazioni non ho dato le possibili soluzioni, però ho detto che rispetto a questa cosa stiamo facendo un lavoro e faremo da qui alla fine dell'anno un lavoro di approfondimento e di verifica, anche alla luce mi auguro di quelle che saranno le direttive che arriveranno dal governo rispetto alla questione delle società. Il problema della partecipazione del privato al 40%, almeno al 40% come prevede una norma che rimanda, dice che questa cosa dovrà essere comunque fatta entro il 31.12.2011, ma non mette al riparo l'ingresso del privato oggi nelle nostre società, o meglio in qualunque società partecipata di qualunque Comune di Italia, non mette al riparo dalla norma della legge, del decreto legge 78 che prevede il possesso per ogni Amministrazione, per un'Amministrazione Comunale tra 30 e 50.000 abitanti di una sola partecipazione societaria. L'ingresso del privato non evita questa cosa. Noi dovremmo capire che cosa fare delle nostre società rispetto a questa norma e comunque, qualunque sarà la soluzione che noi possiamo trovare, a meno che non sia sostanzialmente obbligati alla liquidazione delle società, ma qualunque soluzione che troveremo per evitare questo risultato, quindi la messa in liquidazione, noi comunque entro il 31.12.2011, a meno che non cambi la legge, dovremmo far entrare il privato con almeno il 40% di quote nelle società. Quindi non è che l'una cosa esclude l'altra, sono tutte e due insieme che devono essere fatte. Allora anche per quello che riguarda la possibilità di una proroga, io informo anche il Consigliere Massaccesi, fino ad oggi si è andati avanti sostanzialmente in questa maniera. Ora il problema è, quando io dicevo vogliamo e dobbiamo capire in quali condizioni ci troviamo o ci troveremo da qui a qualche settimana mi auguro, spero che prima o poi

questi decreti attuativi escano, era proprio per capire, una volta chiarito il quadro normativo di riferimento, quali possono essere le strade possibili da percorrere e se è possibile anche fare qualcosa e non è possibile fare qualcos'altro, ad esempio una proroga di questa sorta di convenzione tacita più o meno, in questo senso. Per questo che dicevo che se l'Amministrazione avesse l'obiettivo o l'interesse a vendere in una situazione come quella che viviamo, avere una prospettiva di incassare 4,8milioni, 5 milioni di euro... Se non può gestire, non è indifferente, se non può gestire o non posso trasformare lo statuto in maniera tale che possa essere prevista anche la gestione, non è indifferente. E' questo il problema, perché se fosse stato possibile, l'avremmo fatto quattro anni fa. Questi sono i termini della questione. Se avessimo questa intenzione non staremmo qui a discutere o a lavorare. Ovviamente lo stesso amministratore ha detto che lui dovrà vendere, non vorrà, dovrà vendere, se la situazione rimane quella che è oggi, se non c'è possibilità di soluzione diversa a quella che vede oggi la configurazione della ProgettoJesi nelle condizioni attuali. Ma è questa configurazione per cui lavoriamo e lavoreremo per arrivare ad una sua possibile modifica in maniera tale che non sia più la società obbligata esclusivamente ad alienare. Un'ultima questione, una battuta sola, anzi due, spero senza replica perché sono due battute. Intanto possiamo pensarla, anzi la pensiamo in maniera completamente diversa sulla questione della Sadam, però tra 900.000,00 € e 9 milioni penso che c'è una bella differenza, quando dice le compensazioni non le abbiamo chieste. Le compensazioni ammontano a 9 milioni di euro in 15 anni, qua sono 900.000,00€. Ricordo anche, quindi faccio quest'altra battuta, che mentre qui la questione la minaccia occupazionale, lì erano messi in cassa integrazione, quindi una condizione molto diversa. Aldilà di questo, volevo chiarire un punto al Consigliere Lillini. Io ricordo perfettamente quello che è scritto nella risoluzione se non ricordo male con la quale abbiamo approvato anche la variante, cioè che era necessario prevedere il recupero dell'intero fosso a cui veniva fatto riferimento, ricordo anche, comunque se non l'ho detto lo dico adesso, siccome pretendo rispetto e correttezza, è giusto che io sia per primo corretto e rispettoso degli altri, noi abbiamo fatto un accordo con la Olivo srl nella persona dell'ing. Pieralisi e nella persona del sindaco, quell'accordo non si modifica. Questo non toglie che con le risorse o con gli extraoneri, i € 900.000,00, noi possiamo decidere di fare una cosa, due, quattro, cinque, ivi compreso il recupero dell'intero fosso, ma con quei soldi lì. Io non andrò mai a chiedere un euro in più rispetto a quello che è scritto in un accordo firmato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Le mozioni ulteriori vengono rinviate al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.173 DEL 12.11.2010

RECESSO DEL COMUNE DI JESI DALL'ASSOCIAZIONE "INTEATRO" DI POLVERIGI -
TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE

Escono: Brecciaroli e D'Onofrio
Sono presenti in aula n.19 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questa pratica ho chiesto di farla ugualmente, anche se l'Assessore non può essere presente, pensavamo tutti probabilmente di riuscire a chiudere, concludere prima il Consiglio Comunale. La delibera ovviamente come dice il titolo è recesso del Comune dall'associazione Inteatro. Noi siamo entrati nell'associazione Inteatro diversi anni fa, adesso non ricordo, con le date non sono stato mai molto bravo, spero di non incappare mai in un processo perché sarebbe un disastro, poi ce l'ho scritto, nel 2004! Noi siamo entrati Inteatro con alcuni obiettivi, prioritariamente gli obiettivi che avevamo nel momento in cui siamo entrati in Inteatro come soci, erano da un lato quello di aprire una collaborazione più stretta rispetto a quella che c'era stata negli anni precedenti con questa importante associazione. Siamo entrati in Inteatro come soci, e non più come utilizzatori della produzione di Inteatro, per almeno due ragioni importanti a suo tempo, nel 2004, la prima era quella di avviare una collaborazione più stretta con un soggetto anche ministerialmente riconosciuto, perché Inteatro è un soggetto che gode anche di finanziamenti dal Ministero, è riconosciuto, dall'altro proprio in virtù di questo ragionamento e di queste caratteristiche che aveva e che ha tuttora Inteatro, il percorso era un percorso che vedeva Jesi all'interno dell'associazione Inteatro e gradualmente la possibilità che Inteatro entrasse nella fondazione Pergolesi Spontini, perché soggetto di produzione artistica, così come era la fondazione, perché soggetto riconosciuto dal Ministero così come la fondazione, perché soggetto rilevante nel panorama culturale, nella produzione artistica su cui il territorio la fondazione lavorava. Questa cosa in realtà non si sono concretizzati questi punti, via via l'attività, i rapporti con lo stesso Inteatro si sono diminuiti, nel 2010 non c'è stato, a fronte del contributo dei € 20.000,00 che il Comune eroga alla fondazione non c'è stata nessuna iniziativa da parte di Inteatro della nostra città, anzi quelle poche che si sono realizzate le abbiamo pagate, quindi anche collegandole ad una razionalizzazione nel campo delle nostre partecipazioni, abbiamo assunto la decisione di uscire da questa associazione ritornando sostanzialmente alla precedente situazione, quindi nel momento in cui ci saranno le condizioni, la possibilità, avere rapporti di collaborazione di scambi anche con la stessa fondazione Inteatro, tenuto conto che tra l'altro di questa nostra decisione ne erano state anche precedentemente e preventivamente informata la stessa associazione quindi come dire è un qualcosa non di condiviso, viene meno all'associazione € 20.000,00 all'anno, ma compreso.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Rapidissimo per dire che considerando quello che ci ha detto il sindaco, c'è da fare veramente i rallegramenti per una gestione precedente perché si è continuato a far parte di una struttura che ha avuto minimi rapporti con la città di Jesi, tutto al modico costo di € 20.000,00 l'anno, vorrà dire che forse, permettendo di avere il numero legale stasera, contribuiremo al risparmio, possiamo dire solo questo, perché considerando come negli anni vengono gestite finanze pubbliche, almeno questa sera con la nostra presenza e con l'assenza dell'Assessore alla Cultura che doveva essere deputato a trattare la pratica, avremmo permesso di risparmiare questi € 20.000,00 all'Amministrazione.

Delibera di C.C. n.185 del 29.11.2010

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi né dichiarazioni di voto. Procedere alla votazione.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consiglio Comunale si conclude. Avviso i Consiglieri che, così come deciso in conferenza dei capigruppo, nei prossimi giorni verranno comunicate le date dei due prossimi Consigli Comunali, riguardo all'assestamento di bilancio verrà fatto tra il 26 ed il 30 novembre, a seconda della disponibilità degli uffici di far pervenire le pratiche amministrative in tempo utile; l'altro Consiglio Comunale di dicembre si svolgerà il 17. Mi sono dimenticato in conferenza dei capigruppo di una richiesta fattami dal sindaco, che il 3 dicembre sarebbe opportuno consegnare la cittadinanza alla dott.ssa Boldrini che è in zona, siccome il Consiglio Comunale ha deliberato per il conferimento di questa cittadinanza, si deve fare in base al nuovo regolamento anche in occasione dei Consigli Comunali, o convochiamo un Consiglio Comunale straordinario senza gettone, quindi sul tardi, per poter conferirgli la cittadinanza onoraria. Mi sono dimenticato di dirlo in conferenza dei capigruppo, domani provvederò a fare una comunicazione scritta e mi date una risposta.